

Libreria antiquaria Dedalo M. Bosio

CATALOGO 18



ECONOMIA
LIBRI ANTICHI
FOTOGRAFIA
NOVECENTO



Libreria Antiquaria Dedalo M. Bosio

Via Principe Amedeo 27, 10123 Torino

0114345263 - 3392869356

dedalo.libri@gmail.com

ECONOMIA	1-14
LIBRI ANTICHI	15-35
FOTOGRAFIA	36-60
NOVECENTO	61-84



Con questo diciottesimo catalogo siamo lieti di comunicare che la libreria si è trasferita nella nuova sede di via Principe Amedeo 27 a Torino.

I libri di questo catalogo sono visibili in libreria.

Le opere si intendono autentiche, complete e in buono stato salvo diversa indicazione.

Per gli acquisti telefonici o telematici vale la precedenza dell'ordine; il pagamento è anticipato e avviene attraverso bonifico bancario, carta di credito o PayPal, la spedizione nazionale tramite corriere è offerta al costo forfettario di 5 euro. Non si spedisce in contrassegno, non si inviano opere in visione. Le opere restano di proprietà della libreria fino al completamento del pagamento. Non saranno accettati reclami trascorsi 15 giorni dalla spedizione. Per ogni controversia è competente il foro di Torino. I dati dei clienti sono conservati con la massima riservatezza, e sono utilizzati esclusivamente per l'invio dei cataloghi e della newsletter della libreria, e per la compilazione dei documenti di vendita in caso di ordine; in nessun caso verranno comunicati a terzi. In qualsiasi momento i clienti potranno verificare, modificare o cancellare le informazioni a fronte di semplice richiesta telefonica o telematica.

**Oltre alla divisione in sezioni, proponiamo
qui un indice di alcune materie.**

Non sono state indicate chimica fotografica e
ottica, comprese nella sezione di fotografia.

Acqui 27; Africa 19; Alpi 28; America 14; Architettura 18, 35, 62, 66; Arte 29, 47, 73; -contemporanea 56, 77, 79; Asia 30, 66, 76; Aviazione 71, 74; Banche 1, 5, 10, 13; Burattini 72; Carte colorate 29; Cinema 60; Diritto 9; Donne 21, 33; Edizioni di pregio 75, 84; Ephemera 74; Figurati 15, 17, 19; Filosofia 9, 65; Firenze 22; Folklore 16, 33; Futurismo 71; Gastronomia 4, 7; Grafica 36, 73, 74; Istituti di Carità 1; Letteratura 64, 67, 71, 75, 76, 77, 80, 81, 82, 83; Marche 33, 73; Medicina 20, 23; Medio Evo 11; Milano 59; Militaria 24; Moda 70, 78; Moneta 2; Napoli 2, 31; Occulto 34, 57, 58; Pedagogia 25, 32; Piemonte 1, 24, 28, 49; Politica 63, 76, 83; Retorica 25; Roma 18; Scienze 21, 26, 68; Sport 59; Statistica 8; Studi tradizionali 65; Storia 11, 15, 22; Tabacco 69; Teatro 72, 77, 82; Terme 27; Toscana 3; Viaggio 28, 30, 76

ECONOMIA

1. Tesauro, Emanuele (Torino 1592-1675)

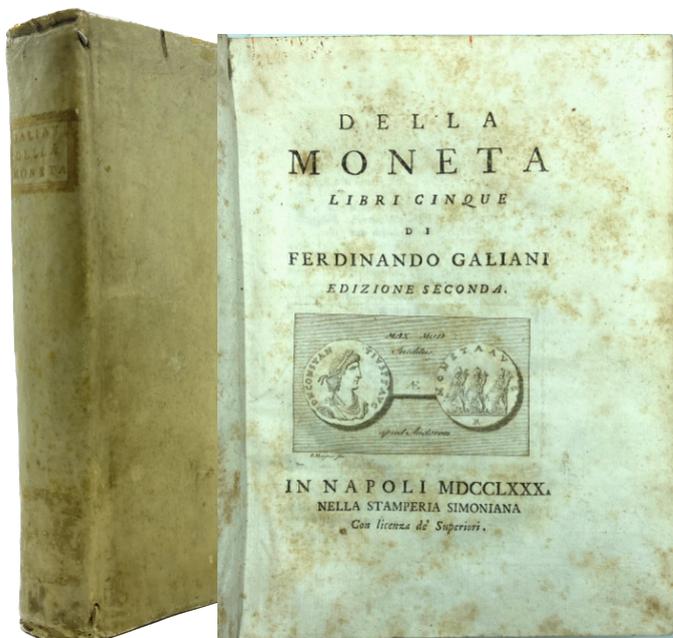
ISTORIA DELLA VENERABILE COMPAGNIA DELLA FEDE CATTOLICA SOTTO L'INVOCAZIONE DI SAN PAOLO NELL'AUGUSTA CITTÀ DI TORINO. Scritta dal Conte D. Emanuele Tesauro. **PARTE PRIMA.** Seconda Edizione accresciuta. [segue] **ISTITUTO DELLA VENERABILE COMPAGNIA DELLA FEDE CATTOLICA SOTTO L'INVOCAZIONE DI SAN PAOLO Co' gli Estratti de' Privilegi, e d'altre Scritture della stessa Compagnia, delle quali parlasi nella Prima Parte. PARTE SECONDA.** Seconda Edizione in alcune parti variata, e in altre accresciuta. IN TORINO MDCCI. Per Gio. Battista Zappata Libraro di S. A. R. [1701]

Un volume in quarto, cm 36x24, legatura moderna in mezza pergamena con titoli su tassello amaranto al dorso e piatti marmorizzati, tagli spruzzati rossi. Titolo unico all'occhietto: **ISTORIA E ISTITUTO DELLA VENERABILE COMPAGNIA DI SAN PAOLO.** Prima parte: 3 carte non numerate (occhietto, antiporta, frontespizio), pp 138, 1 c. n. n. (indice); seconda parte: 2 cc. n. n. (frontespizio e una carta bianca), pp 164, cc. n. n. (indice); antiporta figurata, iniziali e stemmi incisi. Segnatura: $\pi 2$ A-R4 S1 T1 + 1 carta di antiporta, $\pi 2$ A-X4; inoltre 2 carte non numerate posposte al frontespizio della prima parte col Sommario del 1779 aggiunto. Discreto esemplare, gore sui margini di alcuni fascicoli, legatura rifatta, una mancanza marginale sull'angolo della carta B1 della seconda parte; carte peraltro fresche e pulite, completo di occhietti e antiporta. Firma e data di proprietà sul frontespizio.



Seconda edizione, postuma, dell'opera di Emanuele Tesauro dedicata alla storia della Compagnia di San Paolo, corretta ed ampliata rispetto alla prima (Sinibaldo, 1657-58). La confraternita fu fondata nel 1565 con lo scopo di assistere gli indigenti e contenere la diffusione della Riforma, e dal 1579 istituì il Monte di Pietà all'origine di una delle maggiori istituzioni finanziarie italiane. Presente l'antiporta incisa dal borgognone Georges Tansière (1632-1704) su disegno di Sebastiano Taricco (Cherasco 1641 - Torino 1710) raffigurante la conversione di San Paolo caduto da cavallo, Cristo tra le nubi attorniato da putti e una allegoria dell'elemosina. La prima parte del volume tratta dell'istituzione e della storia della Compagnia, del Monte di Pietà e delle diverse opere assistenziali; la seconda parte si compone dello Statuto e dei diversi regolamenti della confraternita, di documenti, concessioni e decreti, ecc. In questo esemplare, dopo il frontespizio della prima parte, legato un bifolgio con **SOMMARIO DELLE INDULGENZE Concedute da' Sommi Pontefici alla Ven. Compagnia [...]**, stampato dal Mairese nel 1779. Einaudi 5572, Vinciana 5006.

€750



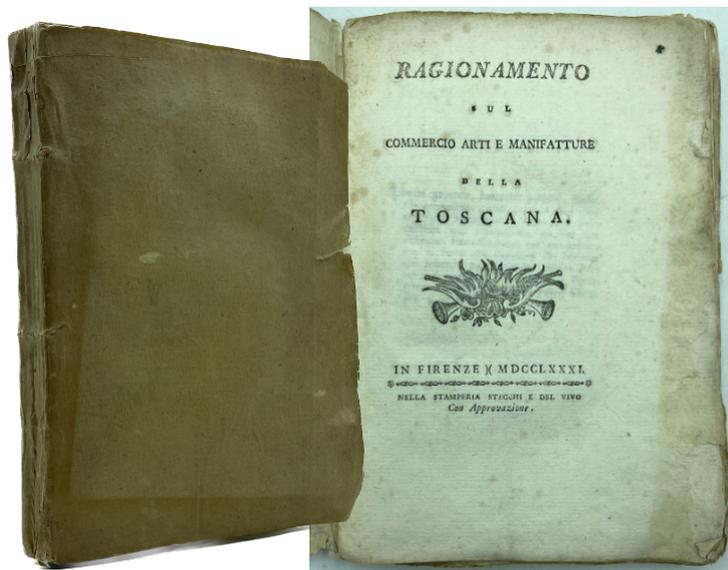
2. Ferdinando Galiani (Chieti 1728 - Napoli 1787)
DELLA MONETA LIBRI CINQUE DI FERDINANDO GALIANI. EDIZIONE SECONDA. IN NAPOLI MDCCLXXX. NELLA STAMPERIA SIMONIANA. [1780]

Un volume in quarto, cm 24x18, di pp (28) 416; vignetta incisa da Raffaello Morghen sul frontespizio; legatura coeva in piena pergamena rigida con nervi passanti alle cuffie, titolo e cornice impressi in oro sul dorso, tagli spruzzati, sguardie bianche. Segnatura: a-c4 d2 A-Fff4 Ggg2. Sulla prima guardia applicate piccola etichetta e scheda dattiloscritta di libreria milanese. Qualche arrossamento e lieve brunitura ma buona copia.

Seconda edizione, dopo quella apparsa anonima nel 1751 (con data 1750), di questo "capolavoro uscito dalla discussione sulle monete a metà del secolo" (Venturi, Settecento riformatore), qui accresciuto d'un Avviso dell'Editore che rende conto dei mutamenti occorsi nel Regno di Napoli e del dibattito economico nei trent'anni successivi alla prima edizione, oltre che di 35 lunghe note (pp 373-416). Composto in giovanissima età nell'ambito della discussione sulla moneta che animava gli economisti italiani, il trattato di Galiani "si distinse nettamente: per l'ampiezza e l'organicità della trattazione, per le chiare e lucide definizioni di concetti economici di base (come il valore dei beni), per l'originalità del suo pensiero rispetto al problema delle manipolazioni monetarie." (De Majo, DBI).

Einaudi, 2330; Cossa, Introduzione allo studio dell'economia politica, Milano 1892, p. 195: "È il miglior trattato italiano sulla moneta"; McCulloch, p. 190: "This is the best of the many treatises published in Italy on Money"; Tortarolo, 233.

1400€

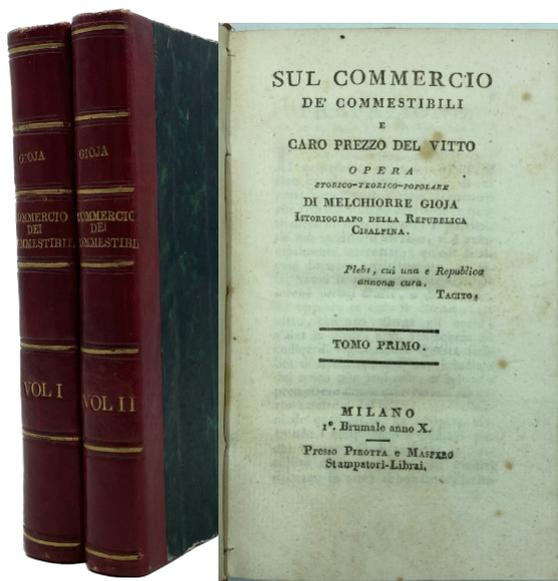


3. Sarchiani, Giuseppe (San Casciano Val di Pesa 1746 - Firenze 1821)
RAGIONAMENTO SUL COMMERCIO ARTI E MANIFATTURE DELLA TOSCANA. IN FIRENZE MDCCLXXXI. NELLA STAMPERIA STECCHI E DEL VIVO. [1781]

Un volume in ottavo cm 19x13 in broccatura muta, pp 194 (2). Genuino esemplare in barbe nell'originale broccatura d'attesa (segni d'uso sui margini dei piatti e le cuffie), lievi difetti sul margine esterno della prima carta, un foro di tarlo sul margine superiore delle carte delle segnature G-L, di traverso poi, sempre fuori dal corpo del testo, sull'ultimo fascicolo. Carte fresche e pulite, ben conservato.

Affermato intellettuale, accademico dei Georgofili e della Crusca, Giuseppe Sarchiani ricevette da Angelo Tavanti, Segretario del Consiglio della Finanza del Granducato, l'incarico di comporre questo saggio "a discredito de' vecchi regolamenti, come restringenti ed inceppanti la pubblica industria, e a favor delle nuove massime" (Bencini), ovvero delle riforme economiche volute da Pietro Leopoldo. L'opera porta in apertura una citazione di Riqueti de Mirabeau, le cui teorie fisiocratiche servirono d'ispirazione al lavoro come alle riforme del Granduca. Sarchiani analizza la storia economica di Firenze, dei commerci e della finanza, e soprattutto delle Arti della Seta e della Lana e dei loro regolamenti, nell'ottica di privilegiare il *commercio di produzione* rispetto a quello di *economia* e della promozione dell'assoluta libertà commerciale. Il Ragionamento costituisce un apprezzato accompagnamento teorico alle innovazioni di Pietro Leopoldo, e contribuì senza dubbio a favorire la carriera del suo autore, nominato alla cattedra di Lettere Greche presso lo Studio Fiorentino nel 1781. Sarchiani riprese e ampliò le sue tesi sull'argomento due anni dopo, con le *Memorie economico-politiche*. (Cfr. Benucci, DBI). Biblioteca Einaudi 4986; Kress 5028; Tortarolo, 502.

€450



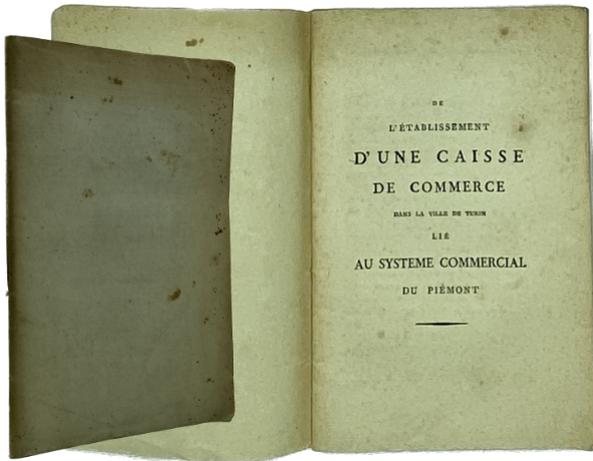
4. Gioia, Melchiorre (Piacenza 1767 - Milano 1829)

SUL COMMERCIO DE' COMMESTIBILI E CARO PREZZO DEL VITTO OPERA STORICO-TEORICO-POPOLARE DI MELCHIORRE GIOIA *Istoriografo della Repubblica Cisalpina. TOMO PRIMO (-II E ULTIMO).* MILANO, 1° BRUMALE ANNO X (-1° PIOVOSO ANNO X). Presso Pirotta e Maspero Stampatori-Librai. [23 ottobre 1801 - 21 gennaio 1802]

Due volumi in dodicesimo, legature tardo-ottocentesche in mezza pelle rossa con titoli dorati, cm 17x10, pp 273 (1), 226 (2). Buon esemplare, completo e ben conservato seppur un poco rifilato, sporadiche lievi fioriture.

Da poco nominato “istoriografo” ufficiale della seconda Cisalpina, Melchiorre Gioia era impegnato ai primi scorcio del secolo XIX nella pubblicazione di saggi popolari sulla storia e i valori repubblicani: prendendo le mosse dal rincaro del pane di quegli anni il filosofo esibì in questo suo primo organico trattato di economia le proprie teorie sulla libertà del commercio, influenze Helvetius e Bethnam ed ispirate ad una visione utilitaristica dell’agire sociale che vede nel tornaconto individuale il motore del benessere collettivo, “il tutto argomentato attraverso la concreta, minuziosa e ironica volgarizzazione dei materiali storici” (Sofia, DBI). Anche l’impetoso giudizio di Schumpeter, che riduce l’opera ad un tentativo di riscrivere Adam Smith dal punto di vista dell’unificazione nazionale cara all’autore, è mitigato dal riconoscimento del valore del lavoro statistico che contiene, in particolare nell’esame di statuti, gride, tasse e prezzi delle granaglie in Lombardia durante e dopo il dominio austriaco. L’auspicio di una “libertà indefinita al commercio dei commestibili” contro i privilegi “utili a pochi e nocivi ai più” è il maggior pregio dell’opera secondo G. Pecchio, che “per l’erudizione storica, per la logica, per l’evidenza” trova il trattato “degno di Verrì” e lamenta la pusillanimità delle autorità che mantennero la tutela dei monopolisti. Non comune edizione originale. Schumpeter, p. 511; Pecchio, p. 267, Tortarolo, 252; Paleari Henssler, I, p. 349.

€350

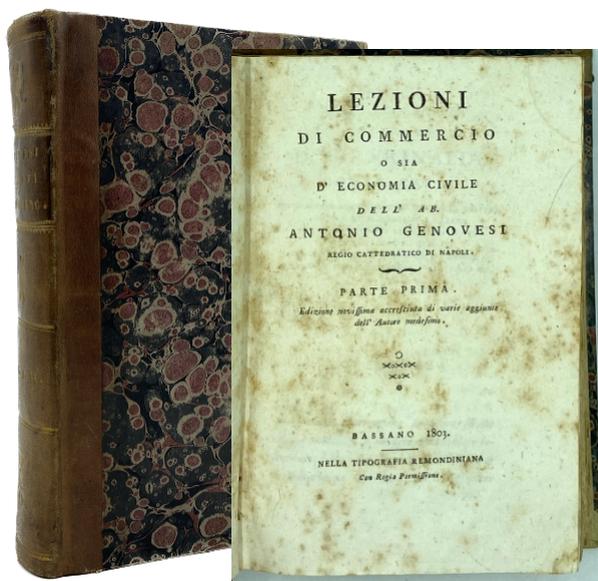


5. Hennet, Albin Joseph Ulpien (Maubeuge 1758 - Paris 1828)
**DE L'ÉTABLISSEMENT D'UNE CAISSE DE COMMERCE DANS LA VILLE DE
 TURIN LIÉ AU SYSTEME COMMERCIAL DU PIÉMONT.** TURIN AN X RÉP. DE
 L'IMPRIMERIE DE LA CAISSE DE L'EXTRAORDINAIRE. [1802]

Opuscolo in originale broccata d'attesa in carta bianca, cm 20x13, pp 36. Macchiette e segni d'uso sulla broccata.

Funzionario nell'erario francese sin dal primo ministero di Necker, *le chevalier* Hennet nonostante provate simpatie monarchiche seppe rendere la propria carriera impermeabile ai burrascosi mutamenti politici dell'epoca, e nel 1801 fu nominato Commissario straordinario all'organizzazione delle finanze del Piemonte, da poco annesso alla Francia; in questa veste, per rispondere al malcontento subalpino, pubblicò in francese e italiano un *Rapporto*, presentato il 14 nevos dell'Anno X Repubblicano all'Amministratore Generale Jourdan, sulla riforma fiscale messa in atto nella 27a Divisione Militare, sottolineandone le presunte migliori rispetto alla tassazione sabauda. Di poco successivo è questo raro pamphlet la cui prefazione anonima ricorda come Hennet abbia proposto l'istituzione tanto di un nuovo Monte di Pietà (che era stato chiuso dai Francesi e sarà riaperto nel 1804) quanto di una Cassa di sconto e commercio, e che a questa seconda proposta *l'Auteur a livré à la presse cet ouvrage succinct que la multiplicité de ses occupations l'empêchent de rendre plus digne du sujet important qu'il traite*. Nell'introduzione Hennet, "attento studioso delle finanze piemontesi" (Bracco), analizza la situazione produttiva, il bilancio delle esportazioni, i problemi relativi alla circolazione monetaria e ai tassi d'interesse in Piemonte, e conclude che un più facile accesso al credito per il commercio e l'industria sarebbe preludio ad un necessario rinnovamento sociale, portando i cittadini impegnati in un *travail doux et réglé* a essere più istruiti ed onesti, e meno inclini al reclutamento militare, alle credenze superstiziose, al brigantaggio. Il testo prosegue con tre capitoli che esaminano la necessità di istituire una Caisse ou Banque de Commerce, i vantaggi di accentrarla a Torino insieme a Borsa e Tribunal de Commerce, e i principi di questo istituto, con riferimenti allo statuto della Banca di Francia e al funzionamento dell'azionariato della Caisse d'escompte du commerce. Raro, non in Einaudi, un solo esemplare censito in ICCU.

€80

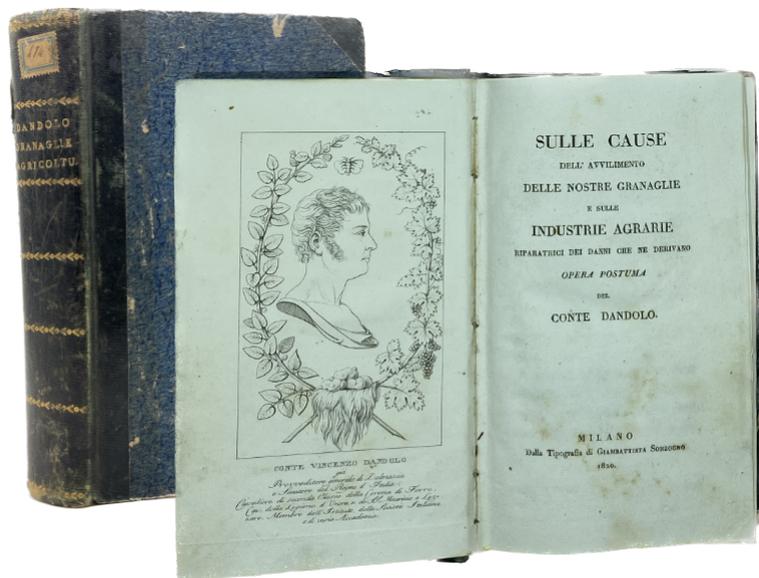


6. Genovesi, Antonio (Castiglione 1713 - Napoli 1796)
LEZIONI DI COMMERCIO O SIA D'ECONOMIA CIVILE DELL'AB. ANTONIO GENOVESI REGIO CATTEDRATICO DI NAPOLI. PARTE PRIMA (-SECONDA). Edizione nuovissima accresciuta di varie aggiunte dall'Autore medesimo. Bassano 1803. Nella Tipografia Remondiniana.

Opera completa, due parti in un volume in ottavo cm 19x13, legatura ottocentesca in mezza pelle con titoli e fregi dorati sul dorso liscio, pp 335 (1), 259 (1). Abituale fioriture, talvolta piuttosto marcate, un po' corto di margine in testa; esemplare completo e genuino.

Edizione remondiniana, ricalcata sulla terza e definitiva (1768-1770), delle lezioni di economia politica di Antonio Genovesi, elaborate a partire dai corsi che l'abate tenne a Napoli come titolare della prima cattedra d'Economia in Europa, istituita appositamente per lui nel 1754 (insegnamento di Metafisico e Meccanica). Il trattato, dedicato a Gian Rinaldo Carli, segna la conversione da metafisico "a mercatante" dell'autore, e costituisce uno dei caposaldi della scuola economica napoletana: rivendica l'autonomia e l'importanza dell'analisi economica; propone una revisione della politica economica del Regno integrandone il mercantilismo protezionista con elementi del liberismo fisiocratico francese; pone l'attenzione sull'importanza del commercio e della sua libertà per il progresso civile. La prima parte dell'opera tratta dei concetti generali dell'analisi economica (corpi politici, popolazione e famiglia, arti e manifatture, lusso, tassazione, commercio e sua libertà, ecc) e dello stato economico del Regno di Napoli; la seconda parte tratta di moneta e cartamoneta, valore e circolazione, cambio, tassi d'interesse e regolamentazione del credito, usura, inflazione ecc, e della ricchezza privata, familiare e pubblica in rapporto alla felicità e alla natura umana. L'opera fu immediatamente tradotta in spagnolo e tedesco, e per via delle tendenze antifederali ed anticuriali fu posta all'indice nel 1817. Graesse III 49, Einaudi 2515; McCulloch, p. 64.

€270



7. Dandolo, Vincenzo (Venezia 1758 - Varese 1819)

SULLE CAUSE DELL'AVVILIMENTO DELLE NOSTRE GRANAGLIE E SULLE INDUSTRIE AGRARIE RIPARATRICI DEI DANNI CHE NE DERIVANO. OPERA POSTUMA DEL CONTE DANDOLO. MILANO Dalla Tipografia di Giambattista Sonzogno 1820.

Legatura coeva in mezza pelle verde con titoli dorati sul dorso, in ottavo cm 21x13, pp XCIV 398 (2), ritratto inciso all'antiporta (busto romanizzante del Dandolo contornato d'un ramo di gelso e un tralcio di vite carico di frutti, con alla base alcuni bozzoli e una matassa di seta, e sormontato da un bombice ad ali aperte). Lievi segni del tempo, e pecetta con numero manoscritto in testa al dorso, sulla copertina; qualche alone e fioritura, specie sugli ultimi fascicoli.

Edizione originale dell'ultima opera dell'economista veneto, pubblicata postuma per cura del figlio Tullio. Il saggio analizza le conseguenze della fine delle guerre napoleoniche sull'economia del lombardo-veneto e dell'Italia, in particolare "l'aprimiento del Mar Nero" e la massiccia importazione di granaglie russe attraverso i porti dell'Adriatico e del Mediterraneo, e propone un rinnovamento dell'assetto economico delle campagne padane, tipicamente frammentate in piccoli poderi, attraverso la modernizzazione della zootecnia e delle industrie di trasformazione, e il ricorso a nuove colture di maggior valore (piante oleifere, gelsi e sericoltura, viticoltura di pregio, patate, apicoltura). Apre l'opera un lungo saggio bio-bibliografico sull'autore, dell'abate lughese Giuseppe Compagnoni (Memorie storiche relative al Conte Vincenzo Dandolo e a' suoi scritti). Einaudi 1428; Paleari-Henssler I, p. 237; Moretti, p. 292; Fumi 1374.

€180

8. Romagnosi, Gian Domenico (Salsomaggiore Terme 1781 - Milano 1835)

QUESTIONI SULL'ORDINAMENTO DELLE STATISTICHE CIVILI DI GIANDOMENICO ROMAGNOSI. Milano, Presso gli Editori degli Annali Universali delle Scienze e dell'Industria (Stampa Tipografia Lampato) 1830.

Brossura editoriale a stampa con titoli entro cornice, in ottavo cm 22x15, pp 154. Qualche marginale sgualcitura sulla brossura ma buon esemplare, completo, genuino ed in barbe.

Non comune edizione originale dello scritto con cui Gian Domenico Romagnosi ribatté ad alcune opinioni poco favorevoli alla statistica espresse da Jean-Baptiste Say nel suo *Traité d'Economie Politique*; per Romagnosi la statistica non è mera classificazione ma utile investigazione, “esposizione dei modi di essere e delle produzioni delle cose e degli uomini presso di un dato popolo” e quindi irrinunciabile strumento per conoscere l'effettivo stato dei bisogni e dell'economia del paese, e poter dunque verificare o rettificare l'azione e i principi del governo. Esposti i principi della statistica e confutate le posizioni di Say, l'autore delinea un preciso piano di raccolta dati circa ogni aspetto dello stato, le sue proprietà, funzioni, divisioni ecc, quindi il popolo ne' suoi ceti, ne' suoi modi di vivere, nelle sue opinioni interessanti, infine la distribuzione della popolazione, la disposizione dei terreni e degli immobili, delle vie di comunicazione ecc. Oltre che in questa edizione autonoma l'opera apparve, nello stesso anno, anche in calce alla seconda edizione milanese della *Filosofia della Statistica* di Melchiorre Gioia, per lo stesso editore.

€120

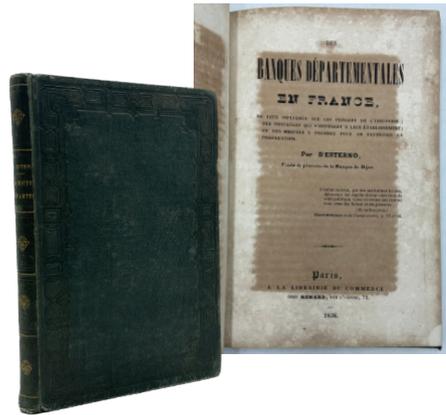
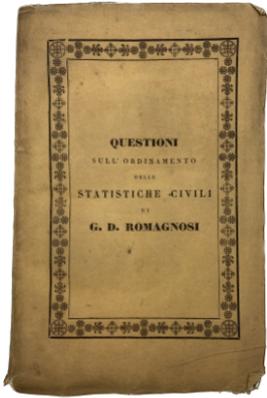
9. Gioia, Melchiorre (Piacenza 1767 - Milano 1829)

DEL MERITO E DELLE RICOMPENSE. TRATTATO STORICO E FILOSOFICO DI MELCHIORRE GIOIA. TERZA EDIZIONE. TOMO PRIMO (-SECONDO). Lugano, Tipografia di Giuseppe Ruggia e Comp. 1832.

Due tomi legati in uno, legatura coeva con dorso in marocchino verde con titoli e ricchi fregi dorati, piatti in pelle marezzata con cornici a secco e dorate, sguardie marmorizzate, tagli gialli; in quarto cm 29x24, pp (8) 252 324. Qualche occasionale macchietta e arrossamento, ma buon esemplare, marginoso e in bella legatura.

Terza edizione (la prima apparve nel 1818) dell'ultimo saggio del *Prospetto delle Scienze Economiche*, nel quale il filosofo piacentino definisce una dettagliata casistica di meriti, calcolati secondo i criteri di Difficoltà vinta, Utilità prodotta, Fine disinteressato, Convenienza sociale. In opposizione alle *più centinaia di volumi [che] versano sui delitti e sulle pene* e per superare i pochi precedenti tentativi di trattare l'argomento, definiti nella prefazione *piuttosto un desiderio che un trattato* (Giacinto Dragonetti), *guazzabuglio metafisico* (Diderot), *trentesima parte dell'argomento* (Bentham), Gioia offre in questo primo trattato organico di diritto premiale il principio regolatore per una società di vocazione produttivista ed eudemonistica, “indefinitamente indirizzata verso il progresso” e quasi contrapposta all'antica, ancorata tanto agli interessi consolidati e alle rendite di posizione quanto agli assiomi del diritto penale. (cfr. F. Sofia, DBI vol. 55, 2001). Einaudi, 2565.

€250



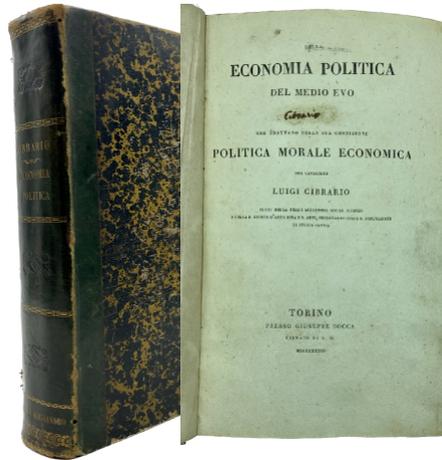
10. d'Esterno, Ferdinand-Charles-Philippe (Dijon 1805 - Paris 1883)

DES BANQUES DÉPARTEMENTALES EN FRANCE, DE LEUR INFLUENCE SUR LES PROGRÈS DE L'INDUSTRIE; DES OBSTACLES QUI S'OPPOSENT A LEUR ÉTABLISSEMENT; ET DES MESURES A PRENDRE POUR EN FAVORISER LA PROPAGATION. Paris, A LA LIBRAIRIE DU COMMERCE, chez Renard 1838.

Legatura coeva in percollina verde con cornici decorative impresse sui piatti e titoli dorati sul dorso, in ottavo cm 21x14, pp (4) XVI 242 (2). Brunitura piuttosto marcata su occhio e frontespizio, e simile uniforme ossidazione sullo specchio del testo di alcuni fascicoli, su altri qualche fioritura. Discreto esemplare.

Il Conte d'Esterno, attaché a Dresda, giurista, agronomo ed economista, fu segretario della Société d'économie politique, fondata con Pellegrino Rossi nel 1842 e dedicata alla riflessione economica nella scia delle ricerche di Jean-Baptiste Say. In questo agile trattato d'Esterno prende in esame il rapporto tra banca nazionale e banche dipartimentali, il loro ruolo nella circolazione della moneta e nel credito all'impresa, e la contemporanea letteratura sull'argomento, presentando numerosi documenti relativi alla Banque de Dijon della quale era al tempo Fondé de Pouvoir. Goldsmith's-Kress, 30443; manca a Einaudi.

€100



11. Cibrario, Luigi (Usseglio 1802 - Trebiolo 1870)

DELLA ECONOMIA POLITICA DEL MEDIO EVO LIBRI III CHE TRATTANO DELLA SUA CONDIZIONE POLITICA MORALE ECONOMICA. Del Cavaliere LUIGI CIBRARIO Socio della Reale Accademia delle Scienze e della R. Giunta d'Antichità e B. Arti, Segretario della R. Deputazione di Storia Patria. TORINO PRESSO GIUSEPPE BOCCA LIBRAIO DI S.M. MDCCCXXXIX. [1839]

Legatura coeva in mezza pelle verde con titoli dorati e fregi a secco sul dorso; 8vo cm 22x14, pp XX 614; numerose tabelle. Esemplare genuino e complessivamente ben conservato; sul frontespizio abraso le parole "LIBRI III" e manoscritto in mano antica "Cibrario", prima sguardo lievemente sguallita, lievemente usurate le cerniere.

Dopo una prima stagione in cui dedicò i suoi studi alla storia del Piemonte e della Casa Savoia, Cibrario affrontò un tema di più ampio respiro, ispirandosi ai lavori di Blanqui e della scuola storiografica tedesca in questa che "non è tanto un'opera di storia dell'economia politica, quanto una storia del Medioevo con l'originale aggiunta della legislazione che regolava i commerci, e le notizie e i prezzi di un ricchissimo ventaglio di oggetti di quell'età" (Fubini-Leuzzi). Lo studio fu tradotto in francese e tedesco e ottenne notevole successo all'estero, apprezzato in particolare per l'ampio utilizzo di fonti inedite, l'istituzione di un metodo per calcolare il rapporto fra il valore delle monete antiche e quello delle moderne attraverso l'analisi del prezzo del grano, l'indagine statistica dei prezzi di molteplici derrate, lo studio della proprietà e della demografia, l'attenzione alle leggi finanziarie e del commercio, la disamina del funzionamento dell'erario pubblico e del sistema monetario. La prima parte dell'opera, dedicata alla "Condizione politica", utilizza fonti per lo più edite e traccia una storia comparata delle istituzioni e del diritto nei paesi europei; la seconda parte ("Condizione morale") utilizza molte fonti inedite e tratta dei processi inquisitoriali contro le streghe e gli eretici, delle feste e giostre, degli ordini religiosi, degli istituti di carità; la terza parte è prettamente economica ed è arricchita di moltissime tabelle coi prezzi di merci e beni. Opera rigorosa che tende ad astenersi dalle posizioni ideologiche che agitavano la storiografia italiana dell'epoca, lascia tuttavia trasparire una posizione filo-piemontese individuando nel governo sabauda la migliore incarnazione della vocazione alla giustizia e stabilità propria secondo l'autore della monarchia. Non comune edizione originale. [Manno-Promis I, 1747; Einaudi 1092]

€280

12. Ferrara, Francesco (Palermo 1810 - Venezia 1900)

Sunto delle Lezioni di ECONOMIA POLITICA date dal Professore Francesco Ferrara nella Università di Torino. Anno scolastico 1856-1857. Torino, Litografia Laudi.

Legatura coeva in mezza pelle con titoli dorati sul dorso, cm 21x16, pp 384 + 2 carte di indice ed una tavola sinottica ripiegata, il tutto stampato in litografia facsimile di manoscritto. Abrasione sul dorso, qualche raro arrossamento delle carte, genuino esemplare da studio.

Rara dispensa dei corsi tenuti dall'economista palermitano Francesco Ferrara presso l'ateneo torinese, lezioni che "danno l'idea della robustezza del suo disegno teorico complessivo" (Fauci, DBI 46, 1996); il volume si apre con alcune nozioni preliminari ed un excursus bibliografico, quindi tratta delle prime due parti dell'Economia Politica: "l'economia individuale, riguardante il soggetto consumatore, il valore e le risorse produttive (popolazione, capitale e terra)" e l'economia sociale "che tratta della divisione del lavoro, dello scambio, della distribuzione" (DBI); non comprese nella trattazione quella che per l'autore è la terza branca della disciplina, ovvero l'Economia internazionale, e l'Arte economica che furono oggetto delle lezioni per il successivo anno accademico 1857-1858. Raro, una copia in OCLC (Università di Genova). Einaudi, 1868 (con minor numero di pagine).

€180

13. Plebano, Achille (Asti 1834-1905); Sanguinetti, Adolfo (Cairo Montenotte 1835-1914)

LA QUESTIONE DELLE BANCHE ED IL SERVIZIO DI TESORERIA PER ACHILLE PLEBANO E ADOLFO SANGUINETTI. FIRENZE, REGIA TIPOGRAFIA 1869.

Legatura coeva in mezza pelle con piatti marmorizzati, in ottavo cm 22x16, pp X 490. Buon esemplare, qualche occasionale imperfezione ma completo e ben conservato; sul frontespizio antica firma di proprietà.

Edizione originale e non comune del primo lavoro di economia monetaria di Achille Plebano, studioso di materie finanziarie e profondo conoscitore della letteratura economica europea i cui risultati tradusse, negli studi come nell'attività politica (deputato dal 1874 al 1892), in principi per il perfezionamento e la stabilizzazione delle finanze del neonato Regno d'Italia. L'opera, composta col collega deputato Adolfo Sanguinetti, si inserisce nel dibattito sulla questione bancaria che animava gli economisti italiani dopo l'Unità; attraverso l'analisi storica del sistema bancario e della cartamoneta in Italia, la descrizione della situazione degli istituti di credito e di emissione pre-unitari e delle altre nazioni europee, e la documentazione delle diverse proposte di riforma emerse nei primi anni del Regno (Cavour, Manna, Sella), gli autori individuano una tendenza, tanto del mercato quanto delle istituzioni, verso il monopolio d'emissione riservato ad una banca nazionale: questa tendenza va incoraggiata ed abbracciata in pieno, pena la perdita di stabilità e di fiducia nel sistema creditizio. L'urgenza della questione e la realtà dei rischi connaturati alla pluralità degli istituti di emissione emersero drammaticamente circa vent'anni dopo la pubblicazione dell'opera, quando lo scandalo della Banca Romana portò finalmente alla riforma del sistema bancario italiano. Einaudi, 4475; Villa Pernice, p. 139.

€600

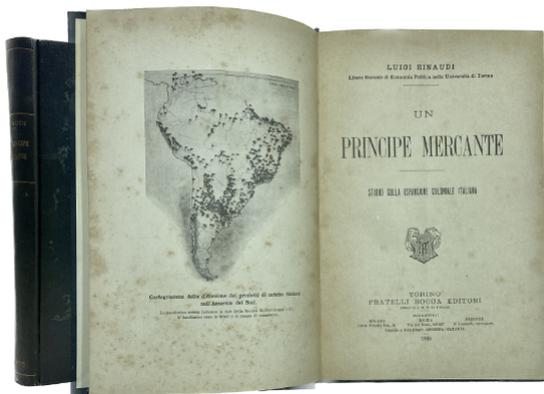


14. Einaudi, Luigi (Carrù 1874 - Roma 1871)
UN PRINCIPE MERCANTE. STUDIO SULLA ESPANSIONE COLONIALE ITALIANA. Torino, Fratelli Bocca Editori 1900.

Legatura in mezza tela con titoli sul dorso, piatti della brossura conservati e legati in calce all'opera (con piccoli difetti), in ottavo cm 24x15, pp XVI 315 (1). Carte lievemente brunite, onesta legatura da studio, complessivamente buon esemplare.

Edizione originale di questo studio di storia economica, concepito dall'autore negli anni della frequentazione del Laboratorio di Economia Politica di Salvatore Cognetti de Martiis. Il saggio segue le vicende dell'imprenditore tessile lombardo Enrico Dell'Acqua (1851-1910) e il suo enorme successo nelle esportazioni in America Latina, che "agli occhi dell'E. sembrava aprire una nuova pagina dell'emigrazione italiana: non più di manodopera non qualificata, ma di capacità imprenditoriali e di capitali" (Faucci, DBI vol. 42, 1993). L'efficace analisi delle attività dell'industriale di Abbiategrasso è corredata da una cospicua serie di appendici dedicate ad aspetti economici, geografici, storici e politici dell'Argentina, del Paraguay, del Brasile e di altri paesi sudamericani e a precise raccolte di dati sulla Enrico dell'Acqua e C., curate da Angelo e Giuseppe Gagliardi, Giacomo Nonis, Carlo Perazzi, Pier Luigi Caldirola, Giorgio Genin, Ercole Ferrè e altri studiosi. Firpo, 241.

€350





15. Joost Lips [Justus Lipsius] (Overijse 1547 - Lovanio 1605)
Iusti Lipsi DE CRUCE LIBRI TRES ad sacram profanamque historia utiles. Una cum NOTIS secunda editio correctior. ANTVERPIÆ, EX OFFICINA PLANTINIANA Apud Viduam, & Ioannem Moretum M.D.XCV. [1595]

Un volume in ottavo, cm 16x11,5, legatura in pergamena tinta arancio, con nervi passanti, pp 137 (7), vignetta incisa sul frontespizio, 22 incisioni nel testo raffiguranti metodi di crocifissione e antiche monete. Buon esemplare, conservato in ben costruita custodia moderna in tela rigida con interno in velluto. Sulle cerniere della legatura e delle guardie, fuori di tarlo. Il frontespizio porta alcune firme ex libris parzialmente cancellate, e presumibilmente tracce di un lavaggio di qualche anno fa. All'interno qualche gora e brunitura, e piccola mancanza sull'angolo inferiore esterno della carta B3. Complessivamente ben conservato.

Seconda edizione di questo trattato di Giusto Lipsio, filologo e storico fiammingo che lasciò importanti edizioni di Tacito, Valerio Massimo e Seneca. Lipsio introdusse col De Cruce una classificazione dei metodi di crocifissione ed esecuzione nell'antichità, distinguendo tra *crux simplex* e le varie forme di *crux compacta* (*decussata*, *commissa*, *immisa*) e trattando inoltre della croce nelle monete e insegne dell'antichità classica; l'opera è ampiamente illustrata con incisioni e alcune riproduzioni di medaglie e monete. Il De Cruce, nelle intenzioni dell'autore utile strumento per gli studiosi di storia antica e sacra, apparve per la prima volta l'anno precedente, per lo stesso stampatore di Anversa, e conobbe nel corso del secolo XVII diverse edizioni in Francia, Italia e Germania. Callet II, 6711.

€850



16. Girolamo Bargagli (Siena 1537-1586)

DIALOGO DE I GIOCHI SENESI, CHE NELLE VEGGIE SI USANO DI FARE.
Del MATERIALE INTRONATO. All'ill. et Eccel. Signora Donna Isabella de'
Medici, Orsina, Duchessa di Bracciano. In Venezia, Presso Daniel Zanetti 1598.

Un volume in 8vo, cm 15x10, pp 288, legatura in cartone rustico con nervi passanti e titolo manoscritto sul dorso. Cartone rustico settecentesco con lievi segni del tempo, margini delle pagine un poco rifilati, tenue gora sul margine esterno di alcune carte ma complessivamente buon esemplare.

Opera giovanile di Girolamo Bargagli pubblicata per la prima volta nel 1572 (Siena, Bonetti) ma scritta presumibilmente nel 1563 come sorta di commiato dall'Accademia degl'Intronati, dovendo ormai l'autore dedicarsi agli studi giuridici e non più alle piacevolezze letterarie. A questo Dialogo, così come alla commedia *La Pellegrina*, composta per le nozze tra Ferdinando I de' Medici e Cristina di Lorena, è oggi legato il nome del letterato senese; il Dialogo conobbe fin dalla sua prima pubblicazione un certo successo e fu più volte ristampato nell'ultimo quarto del XVI Secolo. Composta sul modello del dialogo platonico e pervasa di una malinconica nostalgia, l'opera tratta dei giochi di società che avevano luogo nelle serate dell'Accademia degl'Intronati di Siena, presentando 137 giochi e varianti in un catalogo di eccezionale rilevanza quale documento folklorico e testimonianza di prima mano della vita sociale e intellettuale della borghesia e della nobiltà senese tra tardo Rinascimento e Controriforma. Di particolare interesse oggi la trattazione della presenza delle donne nelle riunioni degl'Intronati, ricordate dall'autore non solo per le doti di grazia e bellezza ma per le qualità di arguzia, intelligenza e cultura necessarie per questi giochi. I giochi, essenzialmente verbali e galanti, sono divisi in Gravi e Piacevoli, e presentati in indice alfabetico all'inizio del volume; tra gli altri citiamo quelli dell'A.B.C., de' Dadi, delle Ghirlande, delle Imprese, degli Indovinelli, degl'inganni, de' Tarocchi, degli Ubriachi. Melzi, II, 169 (altra ed.); Pitrè, "Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia", n. 2183; Olschki, "Choix", 2567 (altra edizione); "Ouvrage fort rare et curieux, sur les jeux et les divertissements de la noblesse de Sienna"; Cicognara, 1632; Gamba, 1237; Graesse, I, p. 292; Brunet, II, 666: "Ouvrage singulier".

€500



17. Alciati, Andrea (Milano 1492 - Pavia 1550)

CLARISS. VIRI DN. ANDREAE ALCIATI EMBLEMATUM LIBRI DUO. Aucti & restituti, & perelegantibus figuris illustrati, cum succinctis commentariolis. Additus est index locupletissimus. GENEVAE, Sumptibus Ioannis de Tournes M.DC.XXXIX. [1639]

Un volume in 8vo minuto, cm 11x7, legato in tutta pergamena floscia con titolo manoscritto sul dorso e nervi passanti alle cuffie, pp (16) 257 (1) (12) + 1c.b. [errori di numerazione delle carte]; impresa tipografica al frontespizio due vipere, l'una mordente il capo dell'altra, avvolte due spire concentriche attorno a cartiglio col motto QUOD TIBI FIERI NON VIS ALTERIS NE FECERIS, e 121 vignette silografiche nel testo, di cm 3,5x5. Segnatura: ¶8 a-q8 r6. Esemplare da studio con firma di proprietà sul frontespizio e alcune antiche sottolineature sulle carte della prima segnatura (carte a1v e da a3 ad a8, recto e verso) che in alcuni casi sono visibili sull'altro lato della pagina, andando a deturpare le piccole illustrazioni (a1, nella quale l'acidità dell'inchiostro ha tagliato la pagina in corrispondenza delle due sottolennature, a3r, a4v, a8r e a8v); un poco corto di margine inferiore sulle prime pagine (perdita dei richiami sulle carte a1-a3, e talvolta lambente i registri) e qualche ordinaria brunitura.

Graziosa piccola edizione degli Emblemi di Alciati, stampata a Ginevra da Jean de Tournes Terzo (Ginevra 1593-1669). La dinastia de Tournes, tra le più longeve imprese editoriali d'Europa, nacque a Lione con il capostipite Jean I (1504-1564), allievo di Sebastian Grifo e attivo in proprio dal 1542, e proseguì col figlio Jean II (1539-1615), che trasferì l'attività a Ginevra per sfuggire le persecuzioni contro gli ugonotti, e il nipote Jean III, genero di Samuel Crespin; tutti si cimentarono con gli Emblemi. La prima edizione tournesiana dell'opera è quella del 1547 che per la prima volta raccolse 198 emblemi (come quella di Grifo pressoché coeva, in folio e non figurata), ed era illustrata da 113 piccole xilografie di Bernard Salomon "Le Petit" (Lione 1505-1561) nel libro primo; seguirono negli anni e nelle generazioni dei de Tournes numerose edizioni in latino e francese, tutte in piccolo formato e con le figure del Petit. Nel tempo si aggiunsero integrazioni quali i commenti di Sebastian Stockhamer, Claude Mignault (Digione 1536-1606) e dello stesso Jean II, e l'impianto iconografico si arricchì di figure silografiche per alcuni emblemi del libro secondo. In questa edizione del 1639 di Jean III (che ne diede alle stampe in tutto tre, le altre nel 1627 e 1648) sono presenti i suddetti commenti, e il secondo libro consta di 99 emblemi, 8 dei quali figurati. Quasi un secolo dopo l'emergere dei libri di emblemi come raffinato passatempo intellettuale delle aristocrazie europee, le edizioni secentesche di Jean III, pur conservando le illustrazioni del Petit, dimostrano certamente una minore eleganza e una qualità popolare se confrontate con le prove dell'antenato: l'impaginazione è meno rigorosa, la carta è di minor qualità, i legni mostrano segni dell'età - una diffusione "verso il basso" del fenomeno di cui questi piccoli emblemi rendono oggi curiosa e godibile testimonianza. [Green, 159; Adams/Rawles/Saunders, F.072]

€350



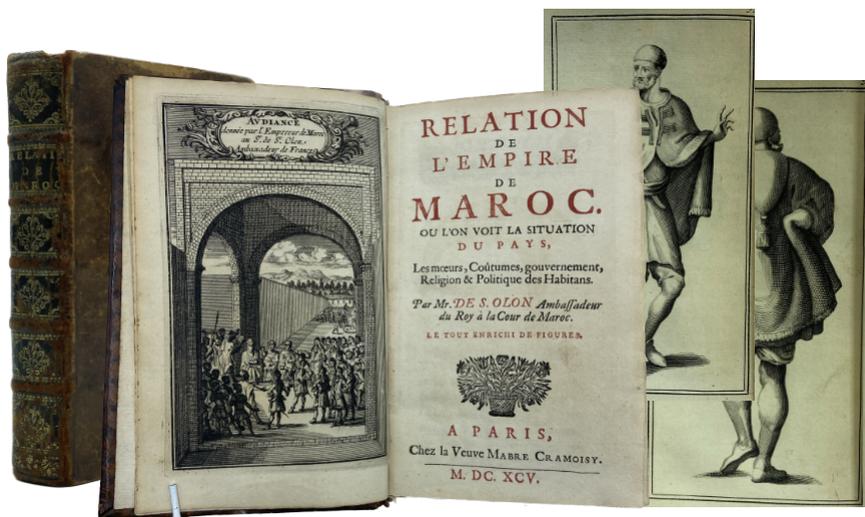
18. Ciampini, Giovanni Giustino (Roma 1633-1698)

DE SACRIS AEDIFICIIS A CONSTANTINO MAGNO CONSTRUCTIS. SYNOPSIS HISTORICA JOANNIS CIAMPINI ROMANI MAGISTRI BREVIUM GRATIAE AC IN UTRAQUE SIGNATURA REFERENDARII. ROMÆ. MDCXCHII. Apud Joannem Jacobum Komarek Bohemum Typographum & characterum Fusorem apud S. Angelum Custodem. [1693]

Legatura settecentesca in pergamena con titoli dorati su tassello porpora, in quarto grande cm 33x23, pp (16) 217 (3) precedute da un bifolio con carta bianca e antiporta allegorica disegnata da Giovanni Battista Leonardi (1656-1704) e incisa da Arnold van Westerhout (1651-1725), testo su due colonne, capilettera, testatine e un paio di figure nel testo in xilografia, e 35 tavole incise (alcune doppie e montate su ongette, o ripiegate). Segnatura: a-b4 A-Cc4 Dd6. Lievi difetti sul dorso e gli angoli dei piatti, firma di possesso sul frontespizio, antiporta rifilata (specie in testa) e brunita, con piccolo strappo sul margine inferiore, un po' brunite le carte di un paio di fascicoli (A, E), qualche alone e arrossamento, lavoro di tarlo sul solo margine delle carte da H3 a I2, e delle tavole XX e XXI, senza che testo o figure incise siano intaccati.

Edizione originale. Trattato dedicato agli edifici sacri costruiti dall'Imperatore Costantino il Grande, a Roma (Basilica Vaticana, Basilica Lateranense, S. Paolo, S. Lorenzo, Basilica di S. Croce in Gerusalemme, S.S. Marcellino e Pietro, S. Maria della Febbre, S. Costanza...), a Napoli, Ravenna, Costantinopoli e in Palestina. L'opera, "corredata di un importante apparato illustrativo" (DBI) offre testimonianza della sapienza antiquaria del Ciampini, poliedrico animatore della vita culturale romana, fondatore dell'Accademia Fisico-Matematica e della Conferenza dei Concilii, poligrafo corrispondente del Giornale de' Letterati e numerosi periodici e accademie internazionali. L'antiporta, comune all'altra, incompiuta opera archeologica di Ciampini (Vetera Monumenta), è disegnata dal pittore barocco Giovanni Battista Leonardi con le allegorie della Storia, l'Architettura, la Pittura e la Tipografia vestite di romaneggianti abiti di Muse e intente a conservare memoria di monumenti sui quali un impietoso Crono mena esiziali colpi di falce. Cicognara, 3672. Olschki, Choix, XI, 16710.

€850



19. Pidou de S. Olon, François (Touraine 1640 - Paris 1720)
RELATION DE L'EMPIRE DE MAROC. OU L'ON VOIT LA SITUATION DU PAYS, Les moeurs, Coûtumes, gouvernement, Religion & Politique des habitans. Par Mr. DE S. OLON Ambassadeur du Roy à la Cour du Maroc. LE TOUT ENRICHIE DE FIGURES. A PARIS, Chez la Veuve Mabre Cramoisy. M. DC. XCV. [1695]

Legatura coeva in tutta pelle, fregi titoli dorati sul dorso a cinque nervi, sguardie marmorizzate (tracce di ex libris rimosso sull'anteriore) e tagli marezzati, in dodicesimo cm 16x10, pp (16) 227 (5), frontespizio parzialmente rubricato, antiporta e 9 tavole incise di cui una ripiegata, una carta bianca in apertura e in fine. Piccola gora bruna sull'angolo inferiore destro del margine delle pagine da 127 a fine volume, sempre ben distante dal testo; tracce di distacco di ex libris sulla prima sguardia; ben conservato per il resto.

Relazione dell'ambascieria del Cavaliere di S. Olon, inviato da Luigi XIV presso il Sultano alawide Mulay Ismail (1645-1727) per concludere un'alleanza commerciale che avrebbe incluso tra l'altro uno scambio di prigionieri e la reciproca assistenza contro i pirati algerini e ottomani. S. Olon sbarcò a Tétouan ad aprile 1693 ed incontrò il Sultano a Meknès a giugno, ma la ratifica dell'accordo non fu ultimata, anzi l'ambasciatore fu brevemente imprigionato dalle autorità di Tétouan. La relazione apparve già nel 1694, col titolo di *Estat Present de l'Empire de Maroc*, e fu ristampata l'anno seguente in questa edizione arricchita dell'apparato inciso da Daniel met de Penningen, nativo di Anversa e attivo ad Amsterdam dal 1685 alla morte nel 1696; il successo dell'opera portò a traduzioni in inglese e olandese entro la fine del secolo XVII. Le tavole incise sono in tutto dieci: l'antiporta raffigurante l'incontro tra S. Olon e il Sultano, la pianta ripiegata della città e fortezza di Larache (riconquistata da Mulay Ismail nel 1689), e alcune immagini di costumi (4 semplici e 4 che presentano 2 figure ritratte sia di fronte sia di spalle). "The author was sent by Louis XIV to effect an exchange of slaves, and to conclude a treaty of peace and alliance against the Algerines. He disembarked, in the Bay of Tetuan and met the Sultan at Mekenes, but he had to leave the country without effecting his object. He was even imprisoned for some time at Tetuan by the Kaïd of that place." R. Lambert Playfair, *A Bibliography of Morocco*, n.308.

€540



20. Baglivi, Giorgio (Ragusa/Dubrovnik 1668 - Roma 1707)

GEORGII BAGLIVI [...] OPERA OMNIA MEDICO-PRACTICA, ET ANATOMICA. Hac sexta Editione, post ultimam Ulltrajectinam aucta, novisque locupletata Dissertationibus, Epistolis & Praefatione quae systematis Bagliviani usum aperit, adversariorumque diluit objectiones. **ACCEDIT** Tractatus de Vegetatione Lapidum Opus desideratum, nec non De Terraemotu Romano, & Urbium adiacentium Anno 1703. LUGDUNI, Sumptibus ANISSON, & JOANNIS POSUEL. M. DCC. IV. [1704]

Legatura coeva in piena pelle (fessure alle estremità delle cerniere) con dorso a cinque nervi arricchito da titoli e fregi dorati, in quarto cm 23x16, pp (56) 692, ritratto all'antiporta, 4 figure silografiche nel testo e una tavola incisa. Piccoli difetti sulla legatura, antica firma sul frontespizio, complessivamente ben conservato con ordinari segni del tempo.

Sesta edizione (ma di fatto la prima a raccogliere l'opera omnia, le precedenti essendo monografie o raccolte parziali) delle opere del medico dalmata, allievo di Malpighi, "maestro dei clinici italiani" e convinto fautore della preminenza dell'osservazione e della prassi sulla teoria in medicina. Numerose dettagliate descrizioni di malattie e fenomeni naturali, in particolare nei libri del De Praxi Medica e nel trattato De Fibra Motrice et Morbosa (prime due parti del volume) mostrano le teorie meccaniciste e i metodi di fisiologia sperimentale dell'autore, evidenti anche nelle numerose dissertazioni raccolte nella terza parte del volume: De anatome fibrarum, de motu musculorum et de morbis solidorum; De experimentis circa salivam; ... circa bilem;... circa sanguinem; interessanti poi la relazione dell'autopsia di Marcello Malpighi, i capitoli sul valore terapeutico della musica, dell'esercizio fisico, della caccia e della dieta pitagorica, le lunghe note sul terremoto dell'Aquila del 1703 e il trattato De anatome, morsu & effectibus Tarantulae, con la celebre tavola che raffigura la tarantola e la carta della Puglia. Wellcome II, p. 85 (edizioni successive); Garrison-Morton, 68; Blake, p. 27; la successiva settima edizione in Graesse (p. 275) e Brunet (c. 610, "ouvrage estimé"); Vinciana 1831, in nota a edizione ben più tarda: "citiamo solo l'edizione originale stampata a Lione dall'Anisson nel 1704".

€340

21. Algarotti, Francesco (Venezia 1712 - Pisa 1864)

IL NEWTONIANISMO PER LE DAME, OVVERO DIALOGHI SOPRA LA LUCE, I COLORI, E L'ATTRAZIONE. Novella Edizione emendata ed accresciuta. IN NAPOLI MDCCXXXIX. A spese di Giambattista Pasquali Libraio e Stampatore di Venezia. [1739]

Cartone rustico d'attesa con titolo manoscritto sul dorso e più recente nota di collocazione sul piatto anteriore, in ottavo cm 16x23, pp (30) 303 (1), frontespizio bicolore rosso e nero con piccolo fregio inciso, testatine e finalini. Lievi segni del tempo sul cartone, legatura allentata ma esemplare genuino e in barbe, carte fresche e pulite. Antica nota di dono sulla prima guardia.

Seconda edizione di questo trattato di divulgazione brillante che rese Francesco Algarotti, illuminista erudito e viaggiatore, celebre tra i suoi contemporanei anche oltre confine come testimoniano i versi d'elogio, in inglese (di Lady Montagu, Lord Hervey, mr Symmer e mr Stillingfleet) e francese (di Voltaire) posti in apertura del volume, oltre che le numerose edizioni e traduzioni di questo lavoro immediatamente pubblicate. L'opera, abbozzata a Bologna durante gli studi di fisica dell'autore e più volte rielaborata e corretta, è dedicata ad Anna I di Russia e si compone sei dialoghi dedicati ai principi dell'ottica newtoniana ed alla confutazione di quella cartesiana, oltreché (l'ultimo) alla gravitazione universale; come prefazione troviamo una lettera a Fontenelle, chiaro ispiratore del testo, e in appendice una Lettera contro le teorie ottiche di Giovanni Rizzetti, scienziato trevigiano fautore dell'antinewtonianismo. Gray 1907, 194; Graesse I, 75; Babson 147: "first successful popularization of Newton".

€340

22. Pieri, Paolino (Firenze, vissuto tra il XIII e XIV secolo)

CRONICA DI PAOLINO PIERI FIORENTINO DELLE COSE D'ITALIA Dall'Anno 1080 fino all'Anno 1305. PUBBLICATA, ED ILLUSTRATA Per la prima volta DAL CAVALIERE ANTON FILIPPO ADAMI Accademico Etrusco, e Socio Colombario &c. IN ROMA MDCCLV. A spese di Venanzio Monaldini Mercante Libraio al Corso. Nella Stamperia di Giovanni Semper presso Monte Giordano. [1755]

Mezza pergamena coeva con titoli su tassello rosso, in quarto cm 30x21, pp XXIV 82 (2) [ultima carta bianca], frontespizio in rosso e nero, capiletera, testatine e finalini. Piccolo timbro araldico in rosso sul frontespizio, sparsi arrossamenti delle carte ma buon esemplare.

Edizione originale a stampa della Cronica di Paolino (o Paulino) Pieri, tratta dal codice Magliabechiano XXV 260 e curata da Anton Filippo Adami (Livorno 1700ca - Firenze 1770) che firma la dotta introduzione. Il manoscritto si compone di una parte che tratta dei fatti tra il 1080 e il 1270, di cui Pieri fornisce un resoconto sommario, scandito dalle nomine delle magistrature cittadine, e di una più dettagliata narrazione dei fatti tra il 1270 e il 1305, dei quali l'autore fu per lo più testimone di veduta e per i quali egli accompagna alla ben documentata compilazione delle fonti le proprie osservazioni dirette. Fonte importante per la storia fiorentina dell'epoca comunale, in edizione di grande esattezza per l'epoca. Brunet IV, 642.

€260



23. Dalla Bona, Giovanni (Perarolo di Cadore 1712 - Padova 1761)

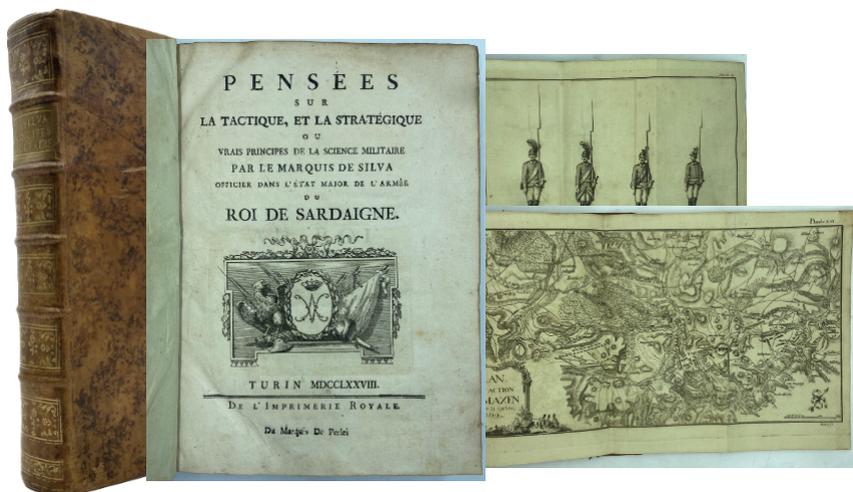
TRACTATUS DE SCORBUTO JOANNIS A BONA VERONENSIS. VERONAE, APUD PETRUM ANTONIUM BERNO. MDCCLXI. [1761]

In quarto, legatura coeva in piena pelle spugnata, dorso a 5 nervi con fregi dorati e titoli entro tassello, tagli rossi, sguardie bianche, pp 259 (3) + 1 carta di errata. Scuciti i due fogli centrali dell'ultimo fascicolo. Segnatura: A-Gg4 Hh6. Buono stato di conservazione.

Prima edizione di questo trattato sullo scorbuto, sue cause e terapia, del medico bellunese Giovanni Dalla Bona, noto per la sua dissertazione su L'uso e abuso del caffè (1751) e per i suoi studi sul vaiolo e la confutazione della credenza popolare che il salasso costituisse un'efficace cura per tale malattia. Il Tractatus de scorbuto ebbe una seconda edizione nel 1865.

€280





24. Marquis de Silva [De Silva Taroicca, Emanuele (1727-1796)]

PENSÉES SUR LA TACTIQUE, ET LA STRATÉGIQUE OU VRAIS PRINCIPES DE LA SCIENCE MILITAIRE PAR LE MARQUIS DE SILVA OFFICIER DANS L'ÉTAT MAJOR DE L'ARMÉE DU ROI DE SARDAIGNE. TURIN MDCCLXXVIII. De L'Imprimerie Royale. [1778]

Legatura coeva in piena pelle spruzzata, dorso a 5 nervi con fregi dorati e titoli su tassello, tagli spruzzati rossi, sguardie bianche; in 4to cm 25x20, pp (12) 359 (1) (4) 55 (3), a seguire XXX tavole incise più volte ripiegate. Lievi sbucciature sui piatti, strappo sull'undicesima tavola (senza lacune) e sul margine della seguente, complessivamente buon esemplare.

Classico e corposo trattato di tattica e strategia, notevolmente ampliato e quasi opera a sé rispetto a quella pressoché omonima pubblicata dal Silva nel 1768 con sole 12 tavole. I principi dell'educazione militare (con riferimento tanto ai classici quanto all'inevitabile confronto con l'efficienza prussiana) e la "scienza del generale" ossia dell'arte prima di tutto di preparare le battaglie con le risorse e nelle situazioni esistenti, sono esposti nel testo facendo riferimento a scontri effettivamente avvenuti all'epoca nel corso della Guerra dei Sette Anni a Maxen, Praga, Kollin, Leuthen, Torgau, Süptitz, Breslau, Hochkirch, Lignitz, con l'ausilio delle grandi e ben incise tavole. Una tavola ripiegata "d'une partie du Piemont" fa riferimento al Canavese e serve di supporto alla trattazione delle esercitazioni in tempo di pace, che descrive una simulazione bellica tra Orco e Stura. Un capitolo conclusivo, con proprio frontespizio e numerazione delle pagine autonoma, è dedicato alla guerra tra Russi e Ottomani nel 1769, con pianta delle zone interessate attorno al fiume Nistro (Dnestr). Il Marchese di Silva, ufficiale portoghese al servizio delle armate di Spagna, Russia (sotto Caterina la Grande) e Sardegna, fu tra i massimi teorici della strategia di stampo illuminista: cardini della sua trattazione sono la necessità della formazione scientifica degli ufficiali (matematica e geometria sono le tronc d'ou parentent toutes les branches de la théorie militaire) e della preparazione bellica in tempo di pace allo scopo di rendere più veloce, e quindi meno pernicioso, l'azione militare; di qui la sua proposta di ordinamento dell'Accademia Militare, la partecipazione alla riorganizzazione dell'esercito, le esercitazioni in grande scala. Manno I, 3897; J. Black, Plotting the War: Strategy in the Eighteenth Century, Indiana University Press 2017, p.133 e seguenti.

€750



25. Gariglio, Jacopo (Piobesi - Torino? XVIII sec.) [traduttore]
I DODICI LIBRI DELLE ISTITUZIONI ORATORIE DI M. FABIO QUINTILIANO TRADOTTI ED ILLUSTRATI CON NOTE. TOMO PRIMO (- QUARTO). VERCELLI. MDCCXC. DALLA TIPOGRAFIA PATRIA. [1780]

Quattro volumi in 8vo, cm 17.5x11.5, legati in piena pergamena rigida coeva con titoli entro tassello bicolore, tagli spruzzati; pp 38 (2) 437 (3), 406 (2), 470 (10), 376 (8), bianca l'ultima carta nel terzo e nel quarto volume. In calce al terzo tomo il CATALOGO DEI LIBRI STAMPATI NELLA TIPOGRAFIA PATRIA DI VERCELLI DALL'APRIMENTO DI ESSA IN AGOSTO 1777 A TUTTO IL 1780 (di 5 pagine) e in calce al quarto due pagine con elenco delle PRODUZIONI RECENTI DELLA STAMPERIA PATRIA. Sui frontespizi marca tipografica composta di medaglione bordato di lauro con civetta appollaiata su libro portante iniziali T.P. e circondata dal motto greco ΨΥΧΗΣ ΙΑΤΡΕΙΟΝ, e ai colophon altra marca con leone accucciato alla base d'un albero di melograno e motto latino ADDENDUM. Segnatura: *8 **8 ***4 A-Dd8 Ee4, A-Bb8 Cc4, A-Gg8, A-Aa8. Uno strappo sulla carta *4 del primo tomo, e sull'occhietto del terzo, ma bell'esemplare, fresco e ben conservato.

Buona traduzione, lodata da Gamba ("Siamo debitori a Jacopo Gariglio dell'unica versione oggidi leggibile, fatta su testi latini"), dell'Institutio Oratoria, unica opera giunta a noi completa di Marco Fabio Quintiliano. Non a caso a questo fondamentale testo di formazione retorica e di educazione dedicò i suoi ingegni Jacopo Gariglio, letterato e pedagogo piemontese, professore di retorica a Vercelli e Torino, traduttore di Orazio e Cicerone. Nella prefazione Gariglio chiarisce come l'Institutio sia da preferirsi alla Retorica di Aristotele e al De Oratore di Cicerone nel concreto uso didattico per la maggior chiarezza e sistematicità del contenuto e per l'abbondanza di massime morali; in Quintiliano potranno "i genitori cavar regole per ben allevare i loro figlioli, i maestri per istruire i loro discepoli nelle differenti classi, e gli scolari per far progresso negli studi; gli oratori per perfezionarsi sempre più, i legali stessi per la buona condotta nella lor professione, e perfino i musici dolce pascolo per loro". La traduzione, e la scelta del testo per l'uso didattico, rispondevano evidentemente a una sentita esigenza e l'opera fu più volte ristampata a Milano (da Silvestri), Venezia, Napoli e Parma. Intimo amico del Gariglio era l'editore Giovanni Antonio Ranza (Vercelli 1741 - Torino 1801) che tra il 1777 e il 1790 mise in opera con la Tipografia Patria un progetto di editoria civile di stampo illuminista ed indipendente rispetto alle autorità politiche e religiose per le quali stampava invece a pieno regime la concittadina tipografia Panialis. Molteplici moti ed insegnem nei volumi della Tipografia Patria rimarcano un forte richiamo alla classicità; l'impresa più utilizzata è quella della civetta col motto che campeggiava sulla porta della Biblioteca di Alessandria, ΨΥΧΗΣ ΙΑΤΡΕΙΟΝ (ospedale dell'anima). Dopo l'esperienza della Stamperia Patria "espressione più alta della cultura della provincia subalpina del Settecento" (Andrea Merlotti, voce Ranza, G. A. in DBI vol 86 2006) il Ranza iniziò un'attività politica che lo pose al centro del movimento giacobino e democratico italiano. Gamba 2409; Gorini, p. 235.

€240

26. Brunacci, Vincenzo (Firenze 1768 - Pavia 1818)

[MISCELLANEA DI 4 MEMORIE SCIENTIFICHE DI VINCENZO BRUNACCI] QUALE TRA LE PRATICHE USATE IN ITALIA PER LA DISPENSA DELLE ACQUE È LA PIÙ CONVENEVOLLE, E QUALI PRECAUZIONI ED ARTIFIZIJ DOVREBBERO AGGIUNGERSI PER INTIERAMENTE PERFEZIONARLA RIDUCENDO LE ANTICHE ALLE NUOVE MISURE (METRICHE). MEMORIA DEL SIGNOR CAV. VINCENZO BRUNACCI. VERONA DALLA TIPOGRAFIA MAINARDI 1814. *legato con*

MEMORIA SOPRA I CRITERJ CHE DISTINGUONO I MASSIMI DAI MINIMI DELLE FORMOLE INTEGRALI DOPPIE. BOLOGNA. MDCCCIX. PE' FRATELLI MASI E COMP. [1809] *legato con*

SULL'URTO DEI FLUIDI MEMORIA DEL SIGNOR VINCENZO CAV. BRUNACCI ... INSERITA NEL TOMO XVII DELLA SOCIETÀ ITALIANA DELLE SCIENZE. VERONA DALLA TIPOGRAFIA MAINARDI 1815. *legato con*

ESAME DELLA DOTTRINA DELL'ATTRAZIONE CAPILLARE DEL SIGNOR LA-PLACE de CAVALIERE BRUNACCI PROFESSORE DI MATEMATICA SUBLIME NELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA. PAVIA PRESSO FUSI E COMP. SUCCESS. GALEAZZI 1816.

Legatura coeva in mezza pelle verde, titoli e fregi dorati sul dorso, piatti in carta petrolio contornati di cornice dorata, in quarto cm 28x22. La prima opera pp 99 (1) con due tavole incise da G. Bosa, foglietto di errata applicato sull'ultima pagina. La seconda opera pp (4) 50 (2) in carta lievemente azzurrata (tre pagine, con lunghe formule, ripiegate e prima e ultima carta bianche); lievi fioriture. La terza opera pp 27 (1), una tavola incisa e ripiegata. La quarta opera pp (4) 49 (1), due tavole incise. Nota manoscritta sulla prima sguardia, lievi segni d'usura sulla legatura, qualche rara fioritura. Buon esemplare.

Miscellanea di quattro rare memorie scientifiche del fisico e matematico fiorentino La prima opera constitui la risposta al quesito lanciato nel 1814 dalla Società Italiana delle Scienze - la memoria, premiata dalla Società e pubblicata nello stesso anno, tratta di questioni di idrodinamica analizzando le soluzioni pratiche e lo stato giuridico della distribuzione delle acque in diverse zone dell'Italia Settentrionale: il Mantovano, il Veronese, il Piemonte, il Cremonese, il Milanese e, sommariamente, altre zone dell'Emilia Romagna, della Toscana ecc. La seconda Memoria fu pubblicata anche nel 2° tomo delle Memorie di Matematica dell'Istituto Nazionale di Scienze Lettere e Arti della Repubblica Cisalpina e corregge alcuni errori di Legendre in materia di calcolo dei massimi e dei minimi; raro, una sola copia in ICCU alla Nazionale di Napoli. La terza Memoria tratta di meccanica dei fluidi prendendo le mosse da esperimenti di Giuseppe Morosi e dall'impostazione teorica di Lagrange. L'ultima opera tratta della teoria dell'attrazione capillare di Laplace e della trattazione di Gioacchino Pessuti; composta di tre memorie apparse in volume nel Giornale di Fisica Chimica di Pavia, è completa delle due tavole, che portano però la numerazione non continua relativa alla pubblicazione in periodico. Raro insieme. Vedi Poggendorff, Biographisch-literarisches Handwörterbuch zur Geschichte der exacten Wissenschaften I, 318.

€490



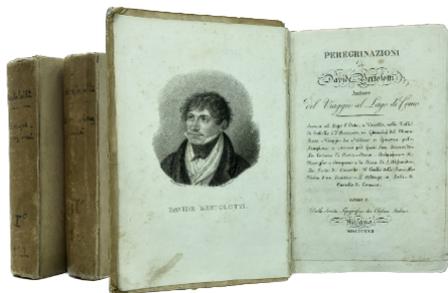
27. Lingeri, Luigi (Acqui 1761-1833)

LA BOJENTA ossia L'ACQUA BOLLENTE DI ACQUI E I SUOI INFLUSSI. STANZE DI LUIGI LINGERI ACQUESE. ACQUI DALLA STAMPERIA DI CARLO ODICINI 1816.

Opuscolo in dodicesimo cm 17x11, originale brossura d'attesa con cucitura a vista, pp 60. Segnatura: 1-212 36. Genuino esemplare in barbe, brossura con segni d'uso (macchie d'inchiostro sul piatto anteriore, piccola lacuna sul posteriore, strappo alla base del dorso) me complessivamente ben conservato.

Raro opuscolo dell'abate Luigi Lingeri, composto nell'inverno 1815 e pubblicato l'anno seguente. Le 154 stanze descrivono in tono colloquiale e ironico la Bollente e la città di Acqui, i suoi monumenti, il Monte Stregone e le fonti termali secondarie, gli edifici dei bagni e la terapia termale; in calce all'opera alcune note esplicative. Il poemetto spesso divaga offrendo spunti sulla storia recente e sagaci commenti dell'autore, che rivolgendosi direttamente al lettore coniuga illustrazione didascalica e divertissement scherzoso in quello che è in fondo un amoroso ritratto della sua città e dei suoi concittadini: «Per certi versi la Bollente non è che un pretesto o, se vogliamo, un punto di partenza obbligato per una rassegna di mirabilia» nel quale il narratore «illustra, spiega, racconta senza accorgersi di trasformare, di excursus in excursus, l'originario proposito didascalico in una celebrazione della piccola patria acquese» (Prosperi). Il tono modesto e discorsivo ben si presta inoltre alla descrizione di scene di vita quotidiana, ad esempio quando l'abate narra dell'interruzione della sorgente in occasione del terremoto di Lisbona, e del conseguente malcontento della cittadinanza, costretta a scaldare l'acqua con grande dispendio di risorse, in particolare i macellai, e i *Cuochi*, e i *Prestinari*, e le *Serventi* / *che tant'uso ne fan nei lor men rari / bisogni, ed i Barbier, che sì frequenti / sono ad usar cald'acqua, e i Calzolari / per ammollir le sole renitenti* così come i poveri e i ricchi avari, e infine gli Ebrei, che usano l'acqua della Bollente per le loro abluzioni rituali. L'abate Lingeri, di antica famiglia acquese dedita alle professioni liberali, non condivise le simpatie giacobine dei fratelli e si mantenne su posizioni conservatrici e antilluministe: sovente nel poemetto lamenta *i giorni empj della Gallica Epidemia*, e dipinge Napoleone come un emissario infernale del *Tartereo Regno*. Anche negli studi privilegiò l'archeologia e nel poemetto afferma: «cento pezzi ho estratto e rari e veri». Non in ICCU né in OCLC. Noto a Manno (Bibliografia storica degli stati sardi, vol. 2, p. 40, n. 6913) che segnala una risposta anonima in versi dialettali, mai stampata. Su Luigi Lingeri e sul poemetto si vedano gli studi di G. L. Rapetti Bovio della Torre e C. Prosperi in Letteratura e terme, atti del convegno 2004.

€120



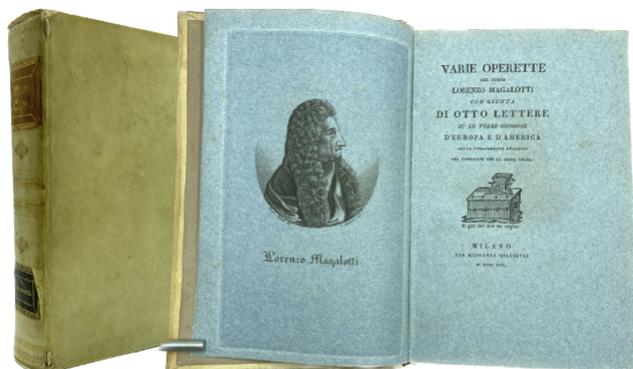
28. Bertolotti, Davide (Torino 1784 - 1860)

PEREGRINAZIONI di Davide Bertolotti Autore del Viaggio al Lago di Como. Scorsa al Lago d'Orta, a Varallo, nelle Valli di Fobello e d'Anzasca, ai Ghiacciai del Monte Rosa - Viaggio da Milano a Ginevra pel Sempione e ritorno pel Gran San Bernardo - La Certosa di Pavia - Pavia - Belgiojoso - Il Naviglio - Bergamo e la Fiera di S. Alessandro - La Festa di Cinisello - Il Ballo delle Fanciulle - Visita d'un Cimitero - L'Albergo in Lodi - Il Castello di Concesa. Tomo I (-II). Dalla Società Tipografica dei Classici Italiani, Milano MDCCCXXII. [1822]

Opera completa in due volumi, legatura coeva in cartone (titoli manoscritti in calligrafia più recente sui dorsi), in ottavo piccolo cm 16x11, volume primo pp (6) 131 (1) 142 (2) e ritratto all'antiporta, volume secondo pp (2) 114 (2) 41 (3) 15 (1) 23 (1) 25 (3) 50 (2). Un poco maldestra la calligrafia dei titoli manoscritti sui dorsi, ordinari segni del tempo e un'antica firma sulle sguardie, peraltro buon esemplare, ben completo e genuino, carte fresche, in barbe e con testimoni.

Prima rara edizione di questa raccolta di impressioni odepорiche di Davide Bertolotti, poligrafo e giornalista attivo nella querelle classico-romantica, attento conoscitore della cultura europea dalla quale trasse fonti e ispirazioni per le proprie traduzioni, compilazioni e iniziative editoriali, comprese le due testate che fondò e diresse, lo Spettatore ed il Ricoglitore. Proprio sulle pagine di questi periodici comparvero le prime versioni, "ora ritocche qua e là e corredate di note", di queste narrazioni di gusto romantico, improntate all'attenzione per il pittoresco, la maestà naturale, i ricordi storici e le tradizioni popolari, scritte con stile romanzesco e vivace e intervallate da racconti, versi, citazioni e osservazioni antropologiche e sociali sulle popolazioni alpine. L'opera "è ascrivibile al genere della letteratura di montagna che sullo stesso percorso aveva già prodotto diversi titoli, non solo italiani" (Necchi, circa le 13 lettere del *Viaggio da Milano a Ginevra*) per le descrizioni romantiche di paesaggi montani e per le dettagliate notizie storiche e geografiche sulle località percorse. Nel primo volume troviamo la dedica a Carolina Cantù e l'paviso dell'editore, quindi il primo viaggio che tratta del Lago d'Orta, della Valsesia (Varallo e Sacro Monte, Fobello, Cervate) e Val d'Ossola (Valle Anzasca, cascata di Valbianca, miniere di Pestarena, Macugnaga) e dei *Diacci perpetui del Monte Rosa*; il secondo viaggio passa per Milano, Domo d'Ossola, Sempione, Briga, Ginevra, Ferney, Coppet, Rolle, Losanna, Vevey, Ben, Martigny, Gran San Bernardo, Aosta, Novara e ha come appendice una *Descrizione della Strada del Sempione da Arona sino al Gabio, del Conte Giovanni Paradisi*, sorta di dettagliata relazione tecnica sulla costruzione della strada; entrambi i viaggi sono arricchiti di copiose *Annotazioni*. Il secondo volume si compone di un primo più corposo viaggio a Pavia, con descrizioni della Certosa, dell'Università e dei musei, di Belgiojoso e del Naviglio Pavese, cui seguono più agili racconti su Bergamo e le celebrazioni per la ricorrenza di S. Alessandro, una festa data dal Conte Silva per i soci della Società del Giardino presso la sua residenza di Cinisello (Villa Ghirlanda), un valzer dell'alta società milanese, una foscoliana meditazione cimiteriale, e due frammenti di un incompiuto *Viaggio lungo le rive dell'Adda*. L'Albergo di Lodi e Il Castello di Concesa. All'antiporta del primo volume un ritratto dell'autore inciso da Antonio Conte su disegno della baronessa Marietta Bellerio. Sull'opera vedi anche Rosa Necchi, *Descrizioni, viaggi e peregrinazioni: strategie comunicative negli scritti odepорici di Davide Bertolotti*, in *Le forme del comico*, Firenze 2019: "Elaborati in uno stile scorrevole, accompagnati da una sobria annotazione e da documentazione sussidiaria di tipo storico, geografico e tecnico [...], i testi alternavano ampi squarci descrittivi (spesso pittoreschi e scenografici, ricchi di contrasti, guidati da una «feconda immaginativa») a dettagliate notizie storico-artistiche ed economiche (approfondimenti erano riservati alle attività estrattive e al fenomeno migratorio che coinvolgeva la parte più umile della popolazione delle zone montane attraversate), lasciando spazio altresì a considerazioni fisiognomico-antropologiche, evocativi inserti poetici (...), reminiscenze letterarie pertinenti ai luoghi visitati (fra gli altri, da Byron e Rousseau) e originali digressioni narrative ...". Durio Bibliografia Valsesiana, p. 42; manca a Perret, Angelini, BNCAI.

€340



29. Magalotti, Lorenzo (Roma 1637 - Firenze 1712)

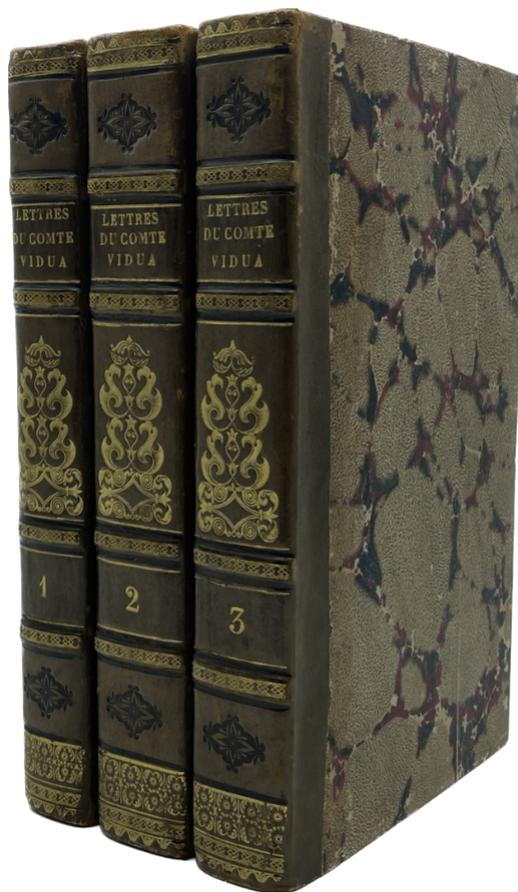
VARIE OPERETTE DEL CONTE LORENZO MAGALOTTI CON GIUNTA DI OTTO LETTERE SU LE TERRE ODOROSE D'EUROPA E D'AMERICA DETTE VOLGARMENTE BUCCHERI ORA PUBBLICATE PER LA PRIMA VOLTA. MILANO PER GIOVANNI SILVESTRI M. DCCC. XXV. [1825]

Legatura coeva in piena pergamena rigida con nervi passanti alle estremità dei piatti, sul dorso titoli dorati su due tasselli (uno con piccole mancanze sugli angoli), fregi e filetti, in ottavo cm XXVIII 459 (1), ritratto inciso all'antiporta, sul frontespizio frullone della Crusca col motto "Il più bel fior ne coglie". Ex libris araldico dello storico, lusitanista e falerista napoletano Antonio Padula (1858-1928). Salvo le piccole mancanze sugli angoli di uno dei tasselli esemplare molto bello e ben conservato, a pieni margini e con testimonii, nella rara tiratura in carta azzurra di due sole copie.

Volume 164 della Biblioteca Scelta di Opere Italiane Antiche e Moderne del Silvestri, questa raccolta di scritti di Lorenzo Magalotti comprende le liberissime traduzioni ("tanto che si può parlare di un'opera sostanzialmente originale", Preti, DBI Vol. 67, 2006) delle *Relazioni varie cavate da una traduzione inglese dell'originale portoghese* dei viaggi del gesuita G. Lobo, che trattano I. Del Nilo, II. Dell'Unicorno, della Fenice, dell'Uccello di Paradiso e del Pellicano, III. Perché l'Imperatore degli Abissini si chiami comunemente il Pretegianni, IV. Del Mar Rosso, e sua denominazione, V. Della Palma, sue varietà, frutto, utilità e cottura; a queste segue la *Relazione della China*, resoconto di un colloquio con C. R. Dati e col gesuita austriaco J. Grueber che aveva vissuto a lungo a Pechino, narrazione vivace e fantasiosa seppur ricca di notizie documentarie; terza operetta è *Il mendicare abolito nella città di Montalbano*, traduzione (l'unica pubblicata in vita da Magalotti) dell'opera di André Guevarre. A queste traduzioni di opere di gesuiti, già raccolte in volume nel 1779 da Pietro Pizzolatto, seguono le *Lettere* che trattano dei *buccheri*, ossia vasetti di terre rosse o colorate, non invetriate, prodotti in Portogallo, Messico, Cile e Perù che divennero di moda alla fine del XVII secolo per la capacità di mantenere fresca e profumare l'acqua - il pressoché contemporaneo rinvenimento di vasellame etrusco portò all'adozione del nome per i reperti archeologici. Le *Lettere odorose*, scritte in tono galante alla marchesa Ottavia Renzi Strozzi e qui pubblicate per la prima volta, analizzano sotto ogni aspetto questi vasetti aromatici, traendone spunto per numerose digressioni e curiosità oltretché per una trattazione estetica e filosofica del senso dell'olfatto. In apertura del volume una prefazione bibliografica dell'editore e le *Memorie su la vita e su le opere del Conte Lorenzo Magalotti scritte dal C. Giambattista Corniani*, e un ritratto dell'autore inciso da C. Cattaneo su disegno di Cleofe Silvestri. Questo esemplare è uno dei due tirati in carta turchina di Parma.

€240

“ein viel gewanderter und frei beobachtender Reisender, mein piemontesischer Freund” (A. Von Humboldt)



30. Vidua, Carlo (Casale Monferrato 1785 - Ambon 1830)
**LETTERE DEL CONTE CARLO VIDUA PUBBLICATE DA CESARE BALBO.
TOMO I (-III). TORINO PRESSO GIUSEPPE POMBA 1834.**

Opera completa in tre volumi, legatura coeva in mezza pelle con titoli dorati e fregi dorati e a secco sul dorso a quattro falsi nervi, piatti, sguardie e tagli marmorizzati; 8vo cm 22x14, pp LII 311 (1), 501 (1), 489 (1), ritratto dell'autore all'antiporta (Lit. D. Festa 1835), tre grandi carte e tre vedute incise ripiegate. Bell'esemplare, ordinarie diffuse fioriture dovute al tipo di carta, antico rinforzo al verso di una carta geografica. Completo del raro apparato iconografico.

Edizione originale ed unica delle lettere in cui Vidua racconta i suoi viaggi, pubblicate postume per cura di Cesare Balbo (suo compagno nella Società dei Concordi) cui si deve l'aggiunta di una biografia dell'esploratore, e di alcuni documenti circa la sua morte; le carte e vedute, stampate dalla Litografia Ajello e Doyen, furono pubblicate a parte in un atlante apparso nel 1835 (le tre vedute qui rilegate singolarmente in calce al terzo tomo originariamente componevano una sola tavola). Il primo volume comprende la Vita di Carlo Vidua e il *Libro I ovvero le Lettere giovanili e prime gite in Italia, Francia e Gran Bretagna. Anni 1805-1818*; in calce è legata la *Carta costrutta per servire all'intelligenza dei viaggi di Carlo Vidua negli anni 1818-1822*, con Europa e Nord Africa e itinerario rilevato in rosso. Il secondo volume comprende il *Primo viaggio, in Francia, Inghilterra, Danimarca, Svezia, Russia, Turchia d'Europa e d'Asia, ed Egitto. Anni 1818-1821*. (Libro II) e il *Ritorno ed ultima dimora in patria. Anni 1821-1824*. (Libro III); in calce è legata la *Carta ... Anni 1825-1827* disegnata dal Capitano di Stato Maggiore Gianotti, con America Settentrionale e Centrale, itinerario tracciato in rosso e confini dei distretti e stati in giallo. Il terzo volume comprende il *Secondo viaggio, nell'America Settentrionale. Anni 1821-1827* (Libro IV), il *Terzo ed ultimo viaggio, nelle Indie Orientali, China ed Oceanica. Anni 1827-1830* (Libro V), i *Documenti sulla morte di Carlo Vidua e il Supplemento*; in calce sono legate la *Carta costrutta per l'intelligenza dei viaggi di Carlo Vidua nell'Indie alla Cina e nell'Oceania Occidentale ... 1827-1830* e le tre vedute: *Vista dell'Isola Neira e di Goening Api* (isole Banda), *Vista di Ternatel* (vulcano Gamalama) e *Vista del Villaggio situato al paese di Baguala nell'Isola di Amboina*. Autodidatta (non volle frequentare l'università del Piemonte soggetto al dominio francese), musicista di talento, viaggiatore infaticabile animato da spirito romantico ed intelletto illuminista, Vidua scrisse queste lettere al padre, all'amico Cesare Balbo, e a vari esponenti dell'aristocrazia e dell'intelligenza piemontese dell'epoca. Durante il primo viaggio visitò Francia, Gran Bretagna, Danimarca, Svezia, Finlandia, Lapponia, Russia, Crimea, Turchia; alla corte di San Pietroburgo conobbe lo Zar Alessandro I e sviluppò un interesse per l'antico Egitto che lo portò in quella terra, dove visitò Abu Simbel, effettuò numerosi rilievi, e promosse l'acquisto della collezione di Bernardino Drovetti da parte delle autorità piemontesi, all'origine del Museo Egizio di Torino. Il suo secondo viaggio, nell'America Settentrionale e Centrale, lo portò a visitare l'ancora selvaggio West degli Stati Uniti, il Mississippi, il Canada e il Messico; in America poté conoscere Thomas Jefferson e i presidenti Madison, Monroe, John e Quincy Adams, favorito dalle lettere di presentazione dell'amico Alexander von Humboldt. Tornato in Europa soggiornò a Bordeaux e partì per l'Estremo Oriente, da cui si proponeva di raggiungere il Sud America: sbarcato in India percorse il Gange fino a Benares, visitò le pendici dell'Himalaya, viaggiò a Oriente verso Singapore, Manila e Macao, la Baia di Canton, le Molucche, la Nuova Guinea, ovunque raccogliendo notizie e reperti, e componendo una raccolta di armi orientali antiche che costituì uno dei primi nuclei dell'Armeria Reale torinese; nel corso di questo suo ultimo viaggio trovò la morte al largo delle Molucche, in seguito alle ustioni riportate durante un'ascensione al vulcano Laindong - von Humboldt lo ricorda con affetto e stima nelle pagine di *Kosmos* dedicate ai vulcani dell'Indonesia: "gran viaggiatore e osservatore privo di preconcetti, il mio amico piemontese Conte Carlo Vidua" (*Kosmos* IV, Stuttgart 1858, pp 407-408, traduzione nostra). Raro a trovarsi completo delle tavole. Nalesini, 654.

€750

31. Galanti, Giuseppe Maria (S. Croce di Morcone 1743 - Napoli 1806)

Galanti, Luigi Maria (S. Croce di Morcone 1765 - Napoli 1836)

NAPOLI E CONTORNI DI GIUSEPPE M. GALANTI. NUOVA EDIZIONE interamente riformata dall'Abate Luigi Galanti. NAPOLI Presso Borel e Comp. 1838.

Legatura pressoché coeva in mezza pelle con angoli, titoli e fregi di gusto romantico impressi in oro sul dorso, piatti in percallina verde; 8vo cm 22x14, pp (2) VIII 381 (3), frontespizio inciso con veduta del golfo di Napoli, 13 tavole incise in rame. Buon esemplare, genuino e completo di tutte le tavole e dell'avviso al legatore seguito da una carta bianca in fine. Lievi arrossamenti su qualche pagina in corrispondenza delle tavole, fioriture sulla Pianta del Tempio di Serapide e, più contenute, sui margini di un paio di tavole. Taglietto sul margine superiore delle pagine da 225 a 250, di minima entità e sempre distante dal testo; lievemente imbarcato il piatto posteriore. Complessivamente una bella copia, fresca e ben marginosa.

Opera apparsa inizialmente quale appendice alla Descrizione geografica e politica delle Sicilie di Giuseppe M. Galanti (1792) il quale *ebbe commesso dal re Ferdinando IV Borbone il geloso ufizio di visitare le province del regno, esaminarne le condizioni politiche ed economiche, e proporre ciò che a migliorarle si convenisse* ed in tale occasione *ottenne di menar compagno in quella missione il più giovane fratello, che per tre anni il seguì nel viaggio* (Rossi). Il giovane fratello Luigi Galanti, geografo e storico presso l'Ateneo e la scuola politecnica militare di Napoli, rielaborò la guida per pubblicarla nel 1829, mantenendone l'impostazione scientifica (*Questa descrizione ... non contiene il panegirico del paese, e molto meno delle persone*) ma modificando, aggiungendo e correggendo i materiali originali al punto da ottenere *un libro del tutto nuovo*. Scomparso nel 1836, Luigi Galanti lasciò tuttavia numerosi appunti per un'ulteriore revisione dell'opera, inclusi dagli editori in quest'edizione postuma insieme ad osservazioni su *vari cambiamenti ... avvenuti in Napoli e nei suoi contorni in questi ultimi anni*, ovvero i primi del regno di Ferdinando II: gli ammodernamenti della dimore reali di Napoli, Capodimonte e Chiaja, delle strade del Molo, del Piliero e per Caserta, gli scavi archeologici a Baia e Pozzuoli, e l'intrapresa costruzione della *strada di ferro da Napoli a Nocera*, che inaugurò, prima ferrovia in Italia, il tratto Napoli-Portici nel 1839. La prima parte dell'opera è dedicata alla città: Situazione, vedute, clima, meteore, suolo; Saggio sulla storia di Napoli; Stato attuale di Napoli. Idea generale del suo fabbricato, suoi ingressi principali, piante che ne sono state pubblicate, sua estensione; Quartieri (S. Ferdinando, Chiaja, Montecalvario, Avvocata, Stella, S. Carlo all'Arena, Vicaria, Mercato, Pennino, S. Lorenzo, S. Giuseppe, Porto); Notizie statistiche di Napoli; Governo civile; Governo municipale; Stato ecclesiastico; Istruzione pubblica; Costumi de' napoletani; Lettere e belle arti). La seconda parte è divisa in quattro capitoli che trattano della Costiera di Pozzuoli (Lago di Agnano, Solfatara, acque minerali; Pozzuoli; Cuma; Baja e Miseno), della Costiera di Portici (Vesuvio; Ercolano; Pompei) di Pesto e di Caserta. Il ricco apparato iconografico comprende, oltre alla graziosa vedutina del Golfo di Napoli che orna il frontespizio, 13 tavole incise in rame: la Pianta della città disegnata da Giosuè Russo e incisa da Domenico Guerra, la carta dei golfi di Napoli e Salerno disegnata da Gen. Galiani e incisa da Gen. Bartoli, la Pianta di Pompei, le vedute del Palazzo Reale e del Vesuvio (eruzione del 1822), i monumenti sepolcrali di Sannazzaro e Pietro di Toledo, il tempio di Serapide a Pozzuoli, le facciate del Real Museo Borbonico, del Real Albergo dei Poveri, del palazzo di Caserta coi Ponti della Valle, il Foro di Pompei e l tempio di Paestum. [Lozzi 3021, nota come la prima edizione sia di minor pregio rispetto a questa; Fossati Bellani 3747; Rossi, Achille A.: voce Galanti, L. in Tipaldo, Biografia degli Italiani illustri... vol. VIII, Venezia 1841]

€570

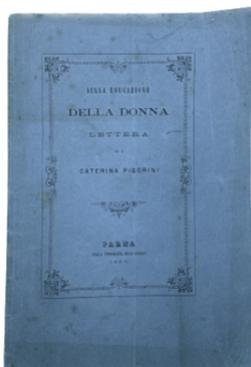


32. Caterina Pigorini Beri (Fontanellato 1845 - Roma 1924)
SULLA EDUCAZIONE DELLA DONNA. LETTERA DI CATERINA PIGORINI.
 Parma, Dalla Tipografia Rossi-Ubaldi 1865.

Opuscolo in broccia editoriale a stampa, in ottavo, cm 15x22, pp 40. Sul frontespizio invio autografo dell'autrice "A Carlo Righetti omaggio rispettoso di C. Pigorini" con data "13 8bre 65"; una piccola correzione manoscritta a pagina 38, coeva e simile, presumibilmente dell'autrice. Lieve traccia di piegatura verticale per invio, sporadiche macchiette/fioriture e leggere sgualciture marginali. Buona copia.

Rarissima opera prima di Caterina Pigorini, studiosa di folklore autrice di fondamentali lavori sui costumi popolari marchigiani ("Costumi e superstizioni dell'Appennino marchigiano", 1889) e calabresi ("In Calabria", 1892) nonché affermata educatrice e pedagoga. Appena diciannovenne, l'autrice si rivolge in questa lettera al fratello, l'archeologo Luigi Pigorini (1842-1925), per affrontare il "ben arduo" tema dell'educazione femminile con estrema lucidità: nota i mutamenti della sensibilità popolare sull'argomento, cita Montesquieu e Michelet, analizza la letteratura pedagogica italiana sull'argomento (Tommaseo, Franceschi-Ferrucci, Molino Colombini), espone la necessità di una riforma dell'educazione e della formazione delle insegnanti, avanza l'ipotesi di un sistema scolastico statale slegato dalle amministrazioni locali e dagli enti religiosi, mette in luce l'ipocrisia dei "progressisti in diciottesimo" che cercano nella donna "la semplicità prima di tutto". Esemplare arricchito d'invio autografo dell'autrice a Carlo Righetti, ovvero lo scapigliato Cletto Arrighi, in "omaggio rispettoso"; con identica mano un paio di piccole correzioni nel testo. ICCU: 1 copia alla Biblioteca Giuseppina Allegri Tassoni della Deputazione di storia patria per le province parmensi di Parma. - OCLC: nessuna copia.

€650



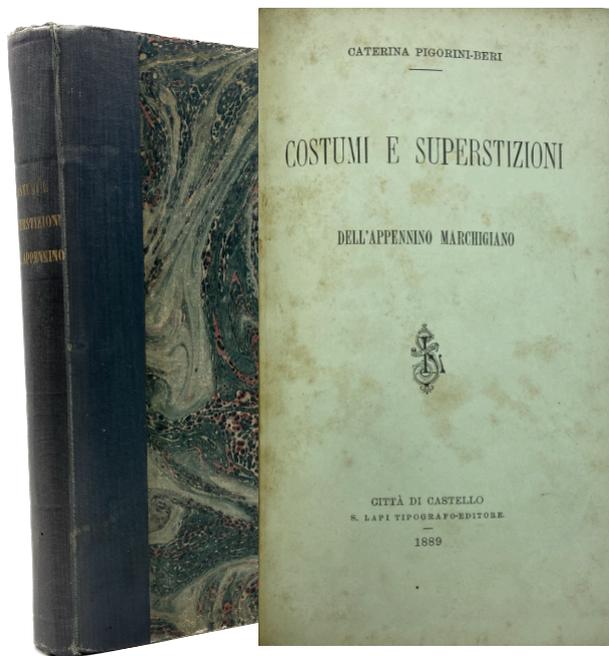
33. Pigorini Beri, Caterina (Fontanellato 1845 - Roma 1924)

COSTUMI E SUPERSTIZIONI DELL'APPENNINO MARCHIGIANO. Città di Castello, S. Lapi Tipografo-Editore 1889.

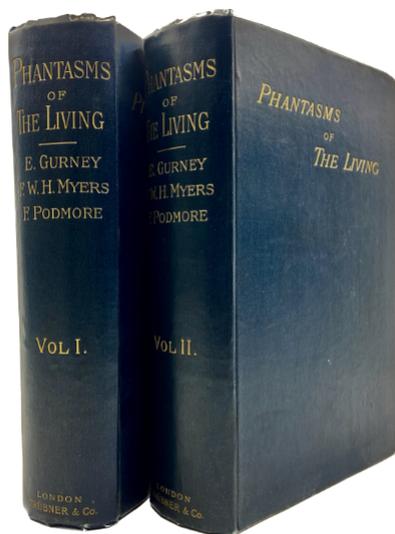
Legatura pressoché coeva in mezza tela con titoli dorati e piatti rivestiti in carta marmorizzata, in ottavo cm 22x15, pp 304 + XII carte di tavole e 1 di indice. Buon esemplare, lievi segni del tempo sulla legatura e qualche brunitura ma ben conservato e completo delle 12 tavole. Rarissime antiche annotazioni a margine.

Prima edizione, rara, del volume che raccoglie i bozzetti di folklore marchigiano che Caterina Pigorini aveva per la maggior parte pubblicato sulle pagine della Nuova Antologia, con qualche correzione e l'aggiunta di una dedica al Prof. Alessandro d'Ancona e dell'appendice, ossia il fondamentale saggio I tatuaggi sacri e profani della Santa Casa di Loreto, illustrato da una novantina di disegni di tatuaggi lauretani devozionali, cateriniani, amorosi, marinareschi. Il volume tratta inoltre di costumi nuziali, medicina, proverbi e modi di dire, religione, cantastorie, canti popolari, indovinelli, scampanate, mietitura, vendemmia, Natale, funerali. Le osservazioni di Caterina Pigorini, raccolte di prima mano e felicemente inserite in una narrazione a tratti autobiografica, costituiscono uno dei più importanti studi folklorici italiani, e sono un dichiarato atto d'amore dell'autrice per la terra e le genti oggetto della ricerca: *seguitai per lunghi anni a raccogliere, attratta dal fascino di quelle grazie ignorate: e uno dopo l'altro i fatti e le idee, le tradizioni e i proverbi, i canti e le leggende, come un lungo e sapiente rosario di cose belle mi passava per le mani, ricco di potenze arcane e gentili.* Pitré, 5003.

€360



la nascita della telepatia



34. Gurney, Edmund (Hersham 1847 - Brighton 1888);
Myers, Frederick William Henry (Keswick 1843 - Roma 1901);
Podmore, Franck (Elstree 1856 - Malvern 1910)

PHANTASMS OF THE LIVING. VOLUME I (-II). London, Rooms of the Society for
Psychical Research / Trübner & Co. 1886.

Due volumi in 8vo cm 23x15, tela editoriale con titoli dorati su dorso e piatto anteriore, pp LXXXIV 573 (3), XXVII (1) 733 (1) + 1 carta di errata a seguire il frontespizio, e una carta con catalogo editoriale (Proceedings of the Society for Psychical Research) in fine. Edizione originale, in una tiratura posteriore completa delle correzioni e aggiunte (pp LXXIII-LXXXIV del volume primo, nel secondo le pp XXI-XXVII e una carta di Further Additions and Corrections dopo il frontespizio). Esemplare genuino e del tutto editoriale, con lievi fioriture sui tagli e le prime e ultime carte, lievemente indebolite le cerniere interne; su entrambi i volumi due ex libris sulle guardie, e note di collocazione entro piccolo timbro (privato).

Buona copia di questa singolare ricerca di stampo scientifico-positivista sui fenomeni paranormali, cui si deve tra l'altro l'introduzione del termine telepatia. Edmund Gurney e Frederick W. H. Myers furono tra i fondatori della Society of Psychical Research (1882), organizzazione nata con l'intento di indagare criticamente e scientificamente, ma senza pregiudizi "materialisti", gli eventi medianici e paranormali. Nonostante la propensione a cercare di provare i fenomeni in oggetto, piuttosto che a metterne in discussione l'esistenza, i ricercatori della Società s'impegnarono diffusamente nello smascheramento di falsi medium e sensitivi, in particolare conducendo indagini di esito negativo su Helena Blavatsky e sulla fotografia spiritica. Concepito e realizzato nel contesto di questa ricerca, il trattato di Gurney, Myers e Podmore prende in esame 701 casi di apparizioni e comunicazioni medianiche spontanee, definendone le condizioni, le tipologie e il rapporto con sogni ed allucinazioni, ed esponendo la tesi che questi fenomeni, anziché fantasmi o manifestazioni del corpo astrale, siano espressioni della trasmissione delle energie psichiche e

del pensiero - a Myers è attribuita, con quest'opera, la paternità del moderno concetto di telepatia, e l'introduzione del neologismo *telepathy* (v. Lockhurst). La qualità aneddotica del corposo catalogo di "casi" non impedì una certa risonanza dell'opera nell'ambito scientifico (lo psicologo William James, recensendo entusiasticamente l'opera sulle pagine di Science nel gennaio del 1887, affermava: "the authors have placed a matter which, previous to them, had been handled so loosely as not to compel the attention of scientific minds, in a position which makes inattention impossible" - taceva tuttavia la sua appartenenza alla SPR fondata dagli autori) e costituisce ancora oggi una impressionante raccolta e una gustosa lettura; interessanti, tra le altre, le osservazioni sulla stregoneria: gli autori ne analizzano i fatti neuropsichici quali la trance e il delirio per ricondurli alla teoria del trasferimento psichico, e screditano senza indugio gli eventi magico-esoterici (trasmutazioni corporee, volo, evocazioni demoniache) come indimostrabili fantasie. Bella testimonianza della fascinazione vittoriana per lo spiritismo e la sua trattazione scientifica che appassionò Gran Bretagna ed Europa tra la fine del XIX e i primi decenni del XX secolo e vide dedicarsi allo studio di queste materie intelletti quali Conan Doyle e, nel nostro paese, Cesare Lombroso.

€300

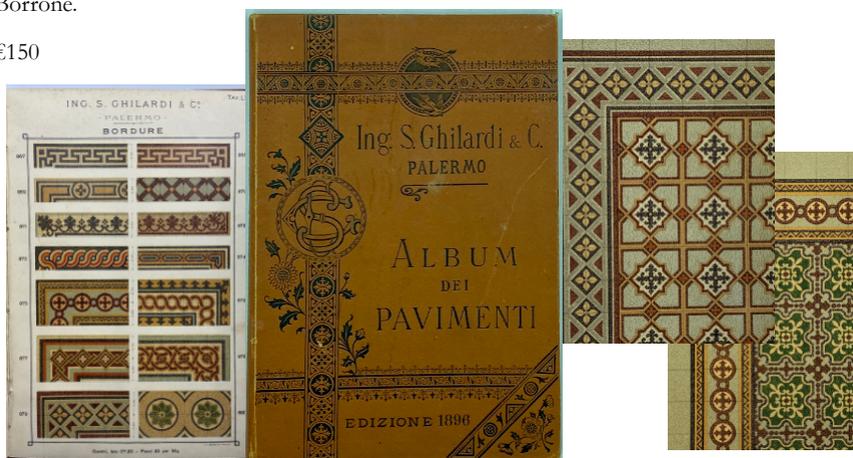
35. [Ing. S. Ghilardi & C. Palermo. ALBUM DEI PAVIMENTI. Edizione 1896.]

Ing. S. Ghilardi & C. Azienda di Palermo. LAVORI IN CEMENTO con stabilimenti a Milano - Bergamo - Palermo - Bari. ALBUM dei PAVIMENTI EDIZIONE 1896. Milano, Tipografia Sormani e Ghidini 1896.

Legatura editoriale in tela con titoli e fregi in nero, cm 22x15, pp (4) 16 + LXX tavole a colori con tre pagine di occhietto in rosso e nero. Lievi difetti sulla copertina, internamente in ottimo stato di conservazione.

Catalogo commerciale dell'azienda milanese di pavimentazioni e lavori in cemento; le prime pagine rendono conto delle varie lavorazioni offerte dalla ditta e della storia dell'impresa, dall'acquisizione nel 1876 dello stabilimento bergamasco della Società Italiana dei Cementi (fondato nel 1864) all'apertura delle sedi di Bari (Ghilardi - De Filippis, 1882) e Palermo (1886). Il catalogo si compone di 35 cartoncini, stampati fronte e retro a colori dalla Litografia Berardi di Milano, ordinati in tre serie: Pavimenti di mattonelle in cemento semplice, Pavimenti di pietrini in cemento extra, Pavimenti di malmette in mosaico alla veneziana in cemento extra e scaglie di marmi naturali. La copertina è della legatoria milanese Conti Borrone.

€150



36. Quenedey de Ricets, Edmé (Riceys-le-Haut 1756 - Paris 1830)

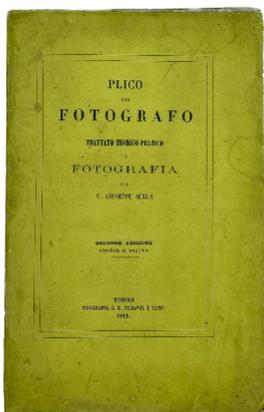
[PHYSIONOTRACE - Ritratto di giovane uomo con jabot ed alto colletto]

Incisione all'acquatinta, medaglione circolare di diametro cm 6, battuta cm 10x8, foglio a pieni margini e in barbe cm 18x12. Con didascalia incisa «Dess. Au Physionotrace et Gravé par Quenedey, rue neuve des petits champs n° 15 à Paris 1809». Lievi fioriture.

Non comune esempio di ritratto ottenuto con la tecnica del Physionotrace, strumento meccanico-ottico per la riproduzione semi-automatica del profilo del soggetto; la silhouette, a grandezza naturale (*grand trait*) o in scala, veniva arricchita di dettagli da un miniaturista ed incisa su piastra per la riproduzione. La tecnica venne sviluppata attorno alla metà degli anni 1780 da Gilles-Louis Chrétien (1754-1811), che ebbe in Quenedey dapprima un collaboratore e poi un affermato concorrente. Sicuramente il più noto sistema pre-fotografico di ritratto ottico-meccanico, il Physionotrace si diffuse in Europa nel corso del XIX secolo, tanto per la committenza aristocratica ed altoborghese, con l'affermarsi della moda delle silhouette, quanto per la produzione di raccolte di immagini di personaggi celebri; la dagherrotipia e la fotografia portarono rapidamente all'oblio questa affascinante quanto macchinosa tecnica. Curioso e raro.

€90





37. Giuseppe Venanzio Sella (Sella di Mosso 1823 - Biella San Gerolamo 1876)
IL PLICO DEL FOTOGRAFO. TRATTATO TEORICO-PRATICO DI FOTOGRAFIA PER V. GIUSEPPE SELLA. SECONDA EDIZIONE RIVEDUTA ED AMPLIATA. Torino, Tipografia G. B. Paravia e Comp. 1863.

Brossura editoriale a stampa, 8vo cm 16x25, pp XV (1) 500; vignetta sul frontespizio, 53 figure in nero nel testo e una tabella con campioni di colore applicati. Esemplare intonso e del tutto editoriale, lievi segni del tempo sulla brossura (strappi della leggera carta della copertina professionalmente riparati), piccola macchia d'inchiostro sul margine inferiore della pagina 225/226, e tenue gora lungo il margine esterno delle ultime 5 segnature, alta circa 10cm e larga al massimo 1cm dal bordo della pagina. Buona copia.

Seconda edizione, ampliata di circa 80 pagine rispetto alla prima del 1856 che portava il sottotitolo di "Arte pratica e teorica di disegnare uomini e cose sopra vetro, carta, metallo, ecc. col mezzo dell'azione della luce", del primo trattato italiano dedicato alla fotografia (Castronovo, DBI). L'opera si apre con un'introduzione dedicata alla storia della camera oscura e della fotografia, con note sulle diverse tecniche e ritrovati di Niepce, Talbot, Daguerre, Wedgewood e Davy; a questa prima parte seguono i tre libri che compongono il trattato: il primo, "Optica applicata alla fotografia", tratta della luce, delle lenti, degli obiettivi fotografici (con note su Sutton e Porro), delle camere oscure stenopeiche, fotografiche e da copiatura, delle lanterne magiche, degli apparecchi stereoscopici; il secondo libro, "Chimica applicata alla fotografia", analizza i reagenti chimici e le carte; il terzo libro, "Procedimenti fotografici", è dedicato alla produzione dei negativi all'albumina e al collodio su lastra e carta, al dagherrotipo, e a numerosi procedimenti fotografici (Anfitipia, Bromidragiotipia, Catalissotipia, Cianotipia, Crisotipia, Cromotipia, Cipro-bismotipia, Fluorotipia, Piombotipia, Uranotipia). Giuseppe Venanzio Sella si dedicò fin dalla gioventù agli studi chimici, stimolato dalla necessità di adeguare l'opificio tessile di famiglia alle necessità della moderna industria tintoria; l'interesse per la chimica e la frequentazione degli esposizioni internazionali lo portarono anche a muoversi - tra i primi in Italia - nell'ambito della fotografia, sviluppando rapidamente una biblioteca sull'argomento e iniziando a produrre immagini già nel 1848. Nel 1856 pubblicò la prima edizione di questo suo "Plico del fotografo", pionieristico trattato di chimica e tecnica fotografica che conobbe immediato successo internazionale e fu tradotto in francese nei manuali Roret.

€550

38. Chevalier, Arthur (Paris, 1830-1874)

L'ÉTUDIANT PHOTOGRAPHE. TRAITÉ PRATIQUE DE PHOTOGRAPHIE A L'USAGE DES AMATEURS (...) AVEC LES PROCÉDÉS DE MM. A. CIVIALE, E. BACOT, A. CUVELIER, L. ROBERT. PARIS, LIBRAIRIE SCIENTIFIQUE, INDUSTRIELLE ET AGRICOLE EUGÈNE LACROIX, ÉDITEUR. [1867]

Legatura editoriale in tela verde con fregi e cornici a secco sui piatti, titoli dorati su piatto anteriore e dorso, dodicesimo cm 19x12, pp 246 (6) illustrate da 69 incisioni in nero nel testo (anche a piena pagina), seguono 64 pagine in carta povera, lievemente brunite, con il catalogo editoriale della *Bibliothèque des professions industrielles et agricoles*. Buon esemplare, nell'originale tela editoriale, con ordinarie fioriture e qualche lieve occasionale fioritura; segnaliamo tuttavia uno scarabocchio di maligna mano infantile sul testo di pagina 93, altri due più contenuti su pagina 21 e tra le due colonne di testo nell'estratto di catalogo a pagina 247 (con strappetto), e uno sulla guardia posteriore.

Bel manuale di tecniche di ripresa e stampa, illustrato da numerose incisioni di apparecchi, spaccati di lenti, attrezzature da laboratorio ecc. L'autore, Arthur Chevalier, era parte di una dinastia parigina di ottici (il padre Charles realizzò pionieristici microscopi e la prima lente acromatica) e lasciò numerosi trattati sull'ottica fotografica, l'oftalmologia, gli occhiali ecc. Il manuale si apre con un breve excursus storico sulla storia dei procedimenti fotografici e lo stato della ricerca al momento della pubblicazione, seguono definizioni generali e descrizione delle apparecchiature di ripresa e laboratorio, le sostanze chimiche necessarie, le regole di composizione e illuminazione, istruzioni per i diversi procedimenti al collodio, albumina, carte cerate, portastere, stereoscopie, microscopia. Alcune di queste istruzioni sono comunicazioni di grandi fotografi del tempo che espongono dettagliatamente i loro procedimenti e ritrovati: così Luis-Rémy Robert (Paris 1810 - Sèvres 1882) descrive il collodio secco, Edmond Bacot (Caen 1814-1875) l'albumina, Aimé Civiale (1821-1893), impegnato in pionieristici tentativi di fotografia alpina, le carte paraffinate e cerate e il banco ottico portatile da lui sviluppati, Adalbert Cuvelier (Arras 1812-1871) le carte salate. Accanto alle informazioni tecniche, i fotografi offrono talvolta anche il loro punto di vista su questioni di estetica e statuto dell'arte fotografica, rendendo quest'opera una interessantissima testimonianza del fermento culturale che si agitava attorno all'argomento.

€120

39. Geymet, Théophile; Alker, Charles

ÉMAUX PHOTOGRAPHIQUES. Traité pratique, secrets, tour de mains, formules, palette complète du PHOTOGRAPHE ÉMAILLEUR par Geymet et Anker. A PARIS, Chez GEYMET et ANKER, Fabricants de Produits Chimiques et d'Appareils pour la PHOTOGRAPHIE et l'ÉLECTRICITÉ, et chez LEIBER, Libraire. [Bar-le-Duc, Imprimerie Constant-Laguerre 1868]

Brossura editoriale a stampa, 12mo cm 20x12, pp (4) 125 (3). Esemplare da studio, macchiette e segni d'uso sulla brossura, diffuse fioriture e gore, piccole mancanze marginali su alcune carte, integrazioni sui bordi della brossura e del frontespizio.

Edizione originale. Manuale dedicato alle sostanze e tecniche necessarie per il trasferimento di immagini fotografiche al collodio su supporti ceramici smaltati. L'opera fu composta Théophile Geymet e Charles Alker, chimici francesi titolari di un'azienda di prodotti per la fotografia e l'elettricità fondata a Parigi nel 1867; Alker aprì nel 1870 una succursale dell'azienda in Belgio, e si dedicò allo sviluppo della galvanoplastica. Non comune.

€80

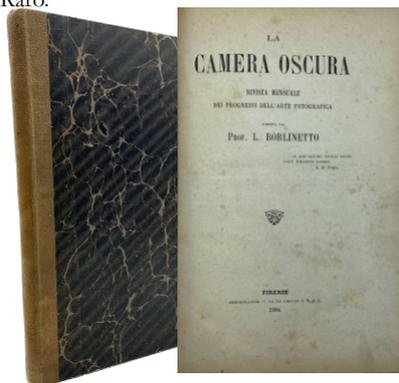


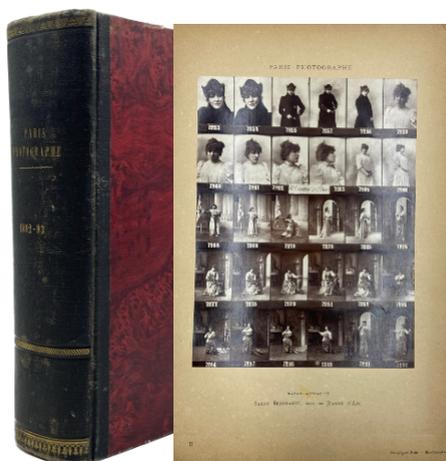
40. Borlinetto, Luigi (Padova 1827-1904) [diretta da]
LA CAMERA OSCURA. RIVISTA MENSUALE DEI PROGRESSI DELL'ARTE FOTOGRAFICA diretta dal Prof. L. BORLINETTO. Firenze, 1884. [Prato, Tip. della Soc. dell'Unione 1883]

Un volume in mezza tela coeva, cm 24x17, pp (2) 188, 2 tavole fuori testo. Buon esemplare.

Raccolta dell'intera prima annata del periodico fondato da Luigi Borlinetto riprendendo il titolo della prima rivista italiana di fotografia, l'omonima La camera oscura fondata da Ottavio Baratti e pubblicata da Redaelli tra il 1863 e il 1867. Il periodico ebbe vita simile a quello che l'ispirò pubblicandosi tra Firenze e Prato fino al 1887. Articoli di chimica fotografica (emulsioni, sviluppi, carte), notizie, congressi, recensioni e corrispondenze popolano i fascicoli, per buona parte firmati da Luigi Borlinetto, G. Iankovich, D. Ratti, Cap. Pizzeghelli; non mancano considerazioni storiche e teoriche sull'arte fotografica, la fotografia segnaletica e forense ecc. Il decimo fascicolo illustra il processo platinotipico di Pizzeghelli con un saggio di Borlinetto. L'ultimo fascicolo (novembre-dicembre 1883) è dedicato alla memoria di Giuseppe Venanzio Sella, autore del Plico del fotografo e persona estinta che fu grandemente benemerita dell'arte fotografica; l'elogio di Borlinetto è accompagnato da un ritratto in incisione eliografica. Raro.

€300





41. Nadar, Paul [Tournachon, Paul] (Paris 1856-1939) [diretta da] **PARIS-PHOTOGRAPHIE. REVUE MENSUELLE ILLUSTRÉE De la Photographie et de ses applications aux Arts, aux Sciences et à l'Industrie. Vol. I. N° 1 25 Avril 1891 [- 2 Année N° 4 30 Avril 1892].** Paris, A l'Office Général de Photographie 1891-1892.

Tredici fascicoli raccolti in un volume in mezza tela cm 25x18, pp 453 (1), 184 (2), numerose tavole e figure in nero, alcune fotografie applicate e tavole a colori. Buono stato di conservazione, alcune delle tavole sono distaccate ma presenti; occasionali arrossamenti e fioriture. Copertine dei fascicoli omesse dal legatore; sul dorso del volume erroneamente indicato 1892-93 anziché 1891-92.

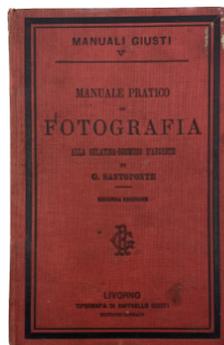
Rara serie dei primi fascicoli del periodico fondato e diretto dal figlio e successore di Nadar, Paul, che trasformò l'atelier del padre in una moderna impresa fotografica, attiva anche nel campo editoriale e commerciale. La rivista nacque in seno all'Office Général de Photographie, aperto a Parigi nel 1889 come studio, rivendita di apparecchiature fotografiche e sede delle molteplici attività di Paul Nadar, ed ebbe in questi primi anni Georges Aubry e Adrien Lefort segretari di redazione; ciascun fascicolo era illustrato da numerose figure nel testo e da tavole fuori testo in heliogravure o con cliché di serie di scatti di Nadar applicati. La rivista raccoglie articoli di Paul Nadar, Auguste e Louis Lumière, J. Marey, A. Cornu, H. Fortier, J. Janssen, E. Silas, L. Vidal e molti altri, che illustrano le più recenti innovazioni e ricerche in campo di chimica, ottica e tecnica fotografica; presenti inoltre notizie di associazioni e congressi, brevetti e aggiornamenti bibliografici; Nadar padre figura con numerosi *Souvenirs d'un Atelier de Photographie*; in ciascun numero tavole in heliogravure (ritratti o illustrazioni delle tecniche descritte, con alcune spettacolari immagini di fotografia astronomica, curiose tavole di gusto lombrosiano di fotografia forense, esempi di policromia...) e una stampa fotografica applicata, con serie di ritratti di personaggi dello spettacolo (Sarah Bernhardt, Mme Melba e molte altre attrici). Alla fine della prima annata (completa dal numero 1 di aprile al 9 di dicembre), copiosi indici dei nomi, delle materie e delle tavole; seguono i primi 4 fascicoli del 1893 completando la serie del primo anno di vita della rivista.

€490

42. Santoponte, Giovanni

MANUALE PRATICO DI FOTOGRAFIA ALLA GELATINA-BROMURO D'ARGENTO SECONDO I PIÙ RECENTI PERFEZIONAMENTI. SECONDA EDIZIONE interamente riveduta e molto aumentata. Livorno, Tipografia di Raff. Giusti 1894.

Tela editoriale rossa con titoli in nero, in ottavo cm 16x10, pp XII 168, 76 incisioni nel testo e 4 tavole fuori testo. Collezione Manuali Giusti. Lievi segni d'uso sulla copertina, piccoli timbri di appartenenza privata sulle prime carte. Giovanni Santoponte fu, tra la fine del XIX e i primi anni del XX Secolo, molto attivo nella divulgazione fotografica, con numerosi manuali e articoli tecnici a suo nome; fondatore del *Bullettino della Società Fotografica Italiana* (1889) e dell'*Annuario della fotografia e delle sue applicazioni* (1899), fu tra i primi a proporre l'istituzione di un museo nazionale della fotografia documentaria e si occupò di definire criteri di acquisizione, conservazione e accesso per una simile istituzione molto avanzati per i suoi tempi. Questo Manuale pratico apparve per la prima volta nel 1892 e fu più volte aggiornato dall'autore secondo i rapidissimi sviluppi della tecnica fotografica dell'epoca; illustrato da numerose figure al tratto nel testo che rappresentano attrezzature e tecniche pratiche di sviluppo, il volume dedica la prima parte alla ripresa e sviluppo dei negativi e la seconda ai positivi (albumine, aristotipi, collodio, platino, stampa su ferro, vetro, seta), alcuni capitoli trattano la fotografia stereoscopica, la stampa fotomeccanica, gli ingrandimenti e le proiezioni.



€80

43. Dupin, Louis

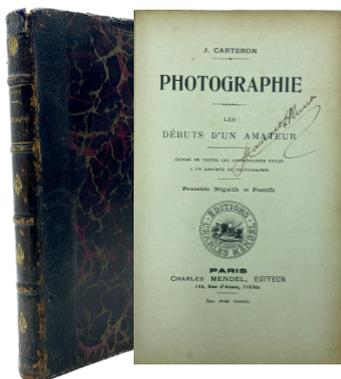
LA FOTOGRAFIA PRATICA . Trattato completo del Prof. Luigi Dupin. [Manuale Pratico Illustrato della Fotografia e delle sue applicazioni] MILANO, LEPAGE e C. Editori 1902.



Brossura editoriale con titoli in rosso e nero entro cornice decorativa, cm 24x17, pp 205 (7), 180 figure in nero nel testo. Buon esemplare con lievi segni del tempo sulla brossura e numerosi piccoli segni e sottolineature a lapis.

Completo manuale di Luigi Dupin, professore di francese al Regio Istituto Tecnico Carlo Cattaneo di Milano che aveva già tradotto nel 1893 il trattato di fotografia elementare di E. Beleurgey de Raymond. Questo Manuale Pratico rende conto delle numerose tecniche e attrezzature che affollavano l'ormai sviluppato mondo della fotografia dilettantesca o meno, trattando, con numerose figure nel testo, delle attrezzature da laboratorio, degli apparecchi fotografici, degli obiettivi, delle lastre, loro sviluppo e fissaggio, dei positivi delle carte albuminate, aristoteliche, al platino, il ferroprussiato, le carte sepia, il processo al carbone, la carta al bromuro d'argento, la seta sensibile, la cilindatura delle stampe, gli album, ecc. Un capitolo dedicato alla Fotografia Istantanea tratta diffusamente degli apparecchi "Mefisto" e altri della ditta Lepage; seguono capitoli alla stereofotografia, gli apparecchi di proiezione, la cinematografia, la fotominiatura e i foto-acquerello, l'illuminazione notturna elettrica o al lampo di magnesio, i materiali ortocromatici e pancromatici, la stampa su pietra, legno e guscio d'uovo, la firma sulle immagini fotografiche, ecc. In calce al volume alcune tabelle con glossario multilingue dei prodotti chimici, proprietà delle varie sostanze, pericolosità ed antidoti ai veleni adoperati in fotografia.

€120



44. Namias, Rodolfo (Modena 1867 - Milano 1938)

MANUALE PRATICO E RICETTARIO DI FOTOGRAFIA. 2a Edizione per cura del periodico Il Progresso Fotografico. Milano, 1902 [stampa Prem. Stab. Tip. Colombo e Florio.]

Legatura editoriale illustrata in tela, cm 17x12, pp XIV 318 (2), 47 illustrazioni in nero nel testo, antiporta a colori e 8 tavole in nero. Buono stato di conservazione, lievi tracce del tempo sulla copertina.

Completo ed agile manuale del prolifico autore modenese, nume tutelare della tecnica fotografica in Italia. L'opera tratta di ogni aspetto delle attrezzature, tecniche e materiali per la ripresa, sviluppo e stampa: apparecchi, obiettivi e otturatori, fotografia al lampo di magnesio, stereoscopia e microfotografia, preparazione, sviluppo e fissaggio delle lastre al collodio, al bromuro d'argento, della ferrotipia, stampa su carta, tessuto, legno o vetro, carte al platino, cianografiche, seppia, al gallato di ferro e al carbone, gomma bicromata, cinematografia, proiezione, fotominiatura, fotoceramica, fotorilievo, processi fotomeccanici; in fine una trattazione chimica delle sostanze utilizzate in fotografia e un capitolo dedicato al trattamento dei residui, degli avvelenamenti e antidoti. Fra le figure fuori testo una tavola doppia con telefotografia dei pizzi Bernina e Roseg scattata da 18km con teleobiettivo della ditta Koristka di Milano e uno scatto del Ghiacciaio della Bondesca e Pizzi Sciori (di Rebuschini).

€110

45. Carteron, Jules

PHOTOGRAPHIE. LES DÉBUTS D'UN AMATEUR. EXPOSÉ DE TOUTES LES CONNAISSANCES UTILES À UN AMATEUR DE PHOTOGRAPHIE. Procédés négatifs et Positifs. Paris, Charles Mendel. [1906]

Legatura anni '30 in mezza pelle con titoli dorati, in ottavo cm 22x14, pp 257 (1), 88 incisioni in nero nel testo. Lievi segni d'uso sulla legatura, qualche alone e brunitura; firme di privato possesso, con data Saõ Paulo 1931, sulla prima bianca, il frontespizio e la prima pagina. Alcune sottolineature a penna.

Manuale francese d'inizio secolo con excursus storico, descrizione di banchi ottici e macchine portatili, apparecchiature da laboratorio, materiale sensibile, carte, sviluppi, errori e correzioni, stereofotografia ecc, numerose illustrazioni al tratto di apparecchi fotografici dell'epoca.

€60

46. [Ambrosio, Rinaldo Arturo (Torino 1870 - Pancalieri 1960)]
ARTURO AMBROSIO. OTTICA FOTOGRAFIA CINEMATOGRAFIA. CATALOGO GENERALE DEGLI APPARECCHI ED ACCESSORI PER FOTOGRAFIA. Milano, Premiata Stabilimento Arti Grafiche Galileo. [1907ca]

Brossura editoriale illustrata cm 21x15, angoli smussati, pp 182 (2) con centinaia di figure al tratto nel testo. Lievi segni d'usura sulla copertina ma complessivamente buon esemplare.

Non comune catalogo commerciale della ditta di attrezzature e prodotti per fotografia e cinema di Arturo Ambrosio, pioniere italiano della produzione cinematografica. Il catalogo non porta data ma è databile attorno al 1907 perché cita lo studio cinematografico di via Nizza 187 (presso la grande villa dell'Ambrosio) ma non la sede di via Santa Teresa (1908); tra i titoli proposti in vendita nella "Biblioteca fotografica", inoltre, sono citate alcune opere in *nuova edizione 1905*. La copertina del catalogo non è firmata ma è ascrivibile all'opera di Giuseppe Boano (1872-1938), cartellonista torinese responsabile dell'immagine pubblicitaria della Ambrosio in quegli anni. Il catalogo presenta ottiche, obturatori, apparecchi fotografici, bagni, lastre e carte sensibili, pellicole ed altri accessori prodotti da Ambrosio o dalle aziende di cui era concessionario.

€180

47. Barberis, Luigi
Come si divenga buon dilettante di FOTOMINIATURA, FOTOPITTURA, FOTOACQUARELLO, ecc., ecc. in copertina titolo alternativo: Come si divenga Buon Dilettante FOTOCOLORITORE. Pratica Norme Consigli. Milano, Emilio Resti [Stab. Tipografico Enrico Reggiani 1913]

Opuscolo spillato con copertina illustrata in nero e titoli in rosso, cm 17x12, pp 64, 11 figure in nero nel testo. Professionale restauro sulla brossura, con piccola perdita di testo nel catalogo editoriale sul piatto posteriore; internamente molto ben conservato.

Interessante volumetto che illustra le tecniche di fotominiatura, ossia la tecnica, diffusa a fine XIX secolo, di dipingere a colori sull'emulsione fotografica poi applicata su vetri e cristalli bombati, per lo più per ritratti di piccolo formato. Il manuale descrive materiali e attrezzature necessarie (colori, vetri e cristalli, stecca di balena, cartoncini e pergamene, colle e vernici), i processi per distaccare e rimontare le fotografie, e le varie tecniche di coloritura: *metodo Van Karl*, *metodo Klary*, *fotocromia Berg* (colori all'anilina applicati sull'albumina), *fotopittura* (colori ad olio su carte alluminata o al bromuro). Raro, un solo esemplare in ICCU, non in OCLC.

€45



48. Namias, Rodolfo (Modena 1867 - Milano 1938)

IL PROCESSO BROMOLIO OVVERO LA BROMOLEOTIPIA. STUDIO COMPLETO TEORICO PRATICO ESEMPI DIMOSTRATIVI ESEGUITI NELLA SCUOLA-LABORATORIO DEL "PROGRESSO FOTOGRAFICO".

Edizione per cura del Periodico "IL PROGRESSO FOTOGRAFICO", Milano 1916. [Stampa Tip. A. Nicola & C. Varese]

Brossura editoriale a stampa con illustrazione applicata sul piatto anteriore, cm 24x17, pp (2) 109 (1) in carta patinata, illustrate in nero nel testo e fuori testo. Rare tenui fioriture, complessivamente ben conservato.

Edizione originale e non comune, presente in ICCU in due esemplari. Manuale del chimico modenese dedicato alla tecnica che più di ogni altra incontrò il favore della fotografia pittorialista italiana; il saggio tratta tanto della stampa al bromolio quanto del "riporto" dei positivi su carte non gelatinate (bromolio trasferto), ed è illustrato da prove dello stesso Namias e di Aguiusola, Bianchi, Suardi.

€70

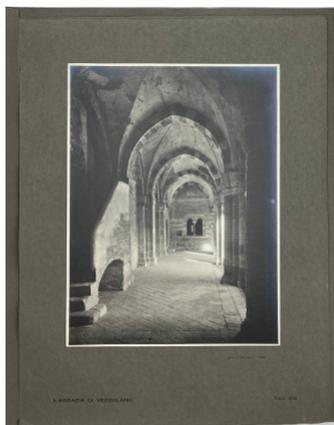
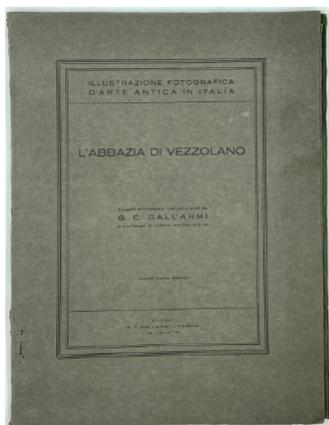
49. Dall'Armi, Gian Carlo (Trieste 1880 - Torino 1928)

Illustrazione Fotografica d'Arte Antica in Italia: L'ABBAZIA DI VEZZOLANO. Soggetti architettonici ricercati e scelti da G. C. Dall'Armi e corredati di notizie bibliografiche. Edizioni G. G. Dall'Armi Torino. [1920 circa]

Cartella in cartoncino grigio con titoli a stampa, cm 39x30, contenente un bifolio con frontespizio, Pianta dell'Abbazia e Chiostro di Vezzolano, bibliografia e indice, e 12 stampe al bromuro cm 20x27 circa montate su cartoncino con didascalie a stampa. Ben conservato.

Bella cartella di immagini architettoniche del fotografo torinese d'origine triestina Gian Carlo Dall'Armi, artista di transizione "tra la concezione pittorialista e una visione più aggiornata, concisa e moderna" (Reteuna) della fotografia, pubblicato ed apprezzato sulle pagine de *La Fotografia Artistica* e premiato fuori concorso all'Esposizione Internazionale torinese del 1923, dove espose tra le altre proprio queste fotografie dell'Abbazia di Vezzolano definiti dal critico Italo Mario Angeloni "di squisita fattura" (*L'Arte nella Fotografia*, 1923). Questo album è parte dell'ambizioso progetto di *Illustrazione Fotografica d'Arte Antica in Italia*, elaborato da G. C. Dall'Armi a partire dal 1915 per "illustrare le nascoste e quasi ignote meraviglie" del Piemonte, una serie "composta al massimo di 30 cartelle contenenti ciascuna 12 fotografie di motivi architettonici, espressamente da me studiati e scelti, stampate su carta al bromuro" - da una ricerca in ICCU non risultano pubblicate più che una decina di cartelle, inclusa questa che non figura nel Catalogo Unico. Nota Dario Reteuna come "In quest'opera raffinata e costosa Dall'Armi recupera, per le sue stampe al bromuro, i mezzi di un imballo editoriale ormai da molti decenni obsoleto, e nel ripudio dei procedimenti di riproducibilità del presente, dà vita ad una pubblicazione a dispense certamente già fuori del suo tempo", richiamandosi ai grandi fotografi-editori dell'Ottocento nel formato editoriale nonostante lo sguardo più moderno ed aggiornato che troverà compimento negli scatti dedicati al paesaggio e lavoro industriale degli anni successivi. Le tavole raffigurano vedute d'insieme dell'abbazia, della facciata e del chiostro, particolari architettonici, sculture ed affreschi; la tavola seconda (Parte superiore della facciata) è in formato cm 21x22, la sesta (*La scultura del tramezzo*) è composta da due immagini cm 10x27.

€240

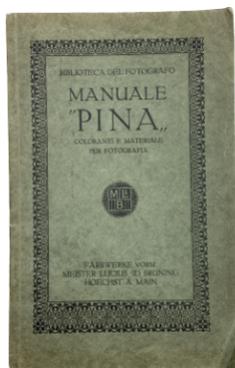


50. **MANUALE "PINA". COLORANTI E MATERIALE PER FOTOGRAFIA. X EDIZIONE AUMENTATA.** Hoechst am Main, Farbwerke vormals Meister Lucius & Brüning. [1925ca]

Brossura editoriale a stampa, cm 22x14, pp 87 (1), illustrazioni in nero nel testo e antiporta a colori. Lievi sgualciture sull'angolo inferiore esterno del piatto anteriore e prime carte.

Rara edizione italiana del manuale edito dalla ditta chimica Farbwerke (già M. Lucius & Büning, poi Hoescht AG) dedicato ai coloranti per emulsioni e late, in particolare per la tricromia *pinatypie*.

€40

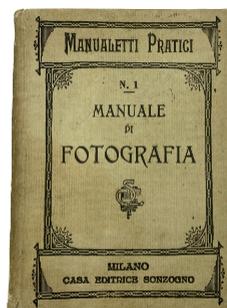


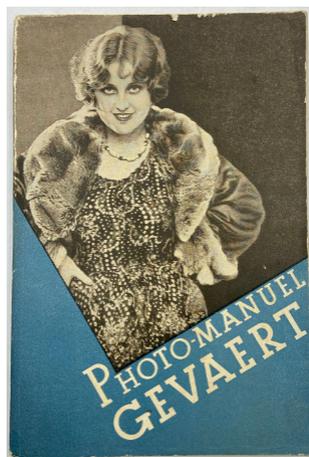
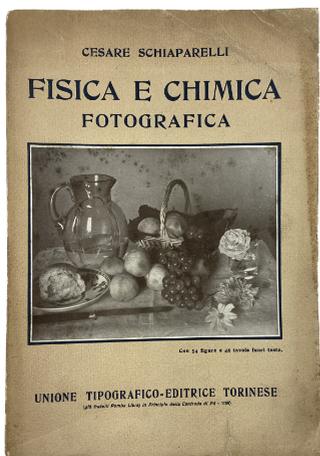
51. Gioppi, Luigi
MANUALE PRATICO DI FOTOGRAFIA ALLA GELATINA-BROMURO D'ARGENTO del D.R LUIGI GIOPPI. Milano, Casa Editrice Sonzogno. [1926]

Tela editoriale con titoli in nero, cm 15x11, pp 152, 34 figure in nero nel testo. Tracce d'uso sulla legatura, lievi fioriture, firma di proprietà.

Ristampa della terza edizione (1897, di dieci anni successiva alla prima) di questo manualetto del dottor Gioppi, "grande divulgatore della fotografia" assai sensibile alle potenzialità scientifiche e didattiche di quest'arte; in calce, una Bibliografia Fotografica Italiana che rende conto del panorama editoriale nazionale sull'argomento negli anni 1890-1896. Ironicamente l'editore ristampò più volte senza modifiche e senza indicare l'anno di edizione questo volumetto che sottolinea più volte l'importanza del costante aggiornamento scientifico-tecnico per il fotografo.

€25





52. Schiaparelli, Cesare (Torino 1859 - Occhieppo Inferiore 1940)
ELEMENTI DI FISICA E CHIMICA FOTOGRAFICA. Torino, Unione Tipografico-Editrice Torinese 1931.

Brossura editoriale con illustrazione applicata, cm 25x18, pp XX 453 (3), 54 figure e 45 tavole in nero. Discreto esemplare da studio, internamente ben conservato, professionali restauri della brossura.

Fotografo per lo più paesaggista, attivo a Torino e nella Valle dell'Elvo da cui proveniva la sua famiglia, Schiaparelli compose questo manuale per gli studenti della Scuola serale popolare di fotografia della Società Fotografica Subalpina da lui fondata e presieduta. Il manuale analizza nel dettaglio aspetti teorici e pratici dell'ottica e della chimica fotografica, utilizzando come esempi scatti di Schiaparelli su tavole patinate.

€40

53. **PHOTO-MANUEL GEVAERT. RENSEIGNEMENTS & CONSEILS UTILES A TOUS CEUX QUI S'OCCUPENT DE PHOTOGRAPHIE. Sixième Édition entièrement révisée et complétée.** Photo-Produits Gevaert, S.A. Vieux-Dieu, Anvers, Belgique. [Bruxelles, H. Wellens, W. Godenne & Cie][1933]

Brossura editoriale illustrata, cm 20x13, pp 254 (2), alcune tavole monocrome, numerose illustrazioni in nero (fotografiche e al tratto), decorazioni grafiche in blu. Lievi segni d'uso sul dorso, buono stato.

Catalogo-manuale dei prodotti fotografici Gevaert: reagenti chimici, pellicole, lastre, carte sensibili, con dettagliate istruzioni di esposizione, sviluppo, fissaggio, viraggi, correzione di errori ecc. La parte introduttiva spende alcune pagine per descrivere l'azienda, e dedica un capitoletto all'opportunità della scelta della pellicola o della lastra. Interessante manuale, più volte ristampato e aggiornato riflettendo gli sviluppi della tecnologia fotografica del tempo; questo esemplare, senza data, appartiene alla sesta edizione, risalente al 1933 (oclc).

€25

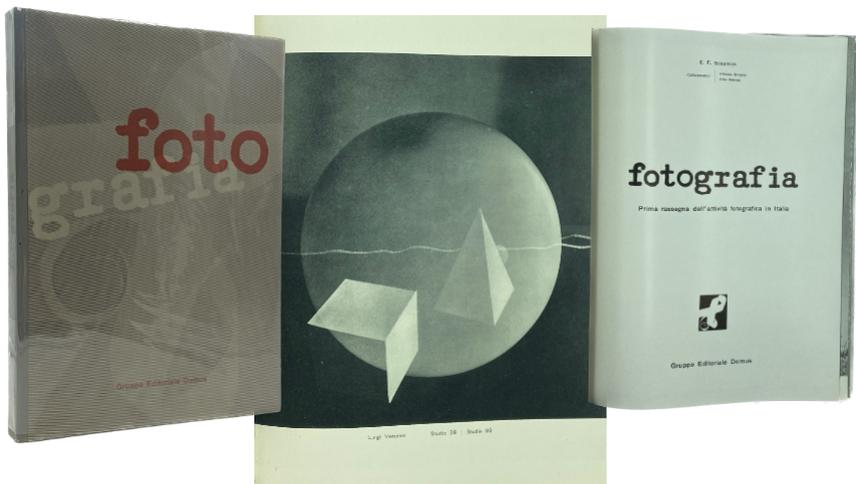
54. Scopinich, Ermanno Federico; Ornano, Alfredo; Steiner, Albe

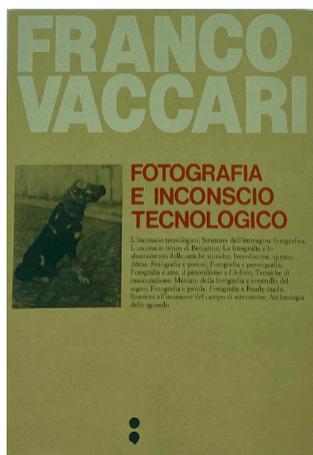
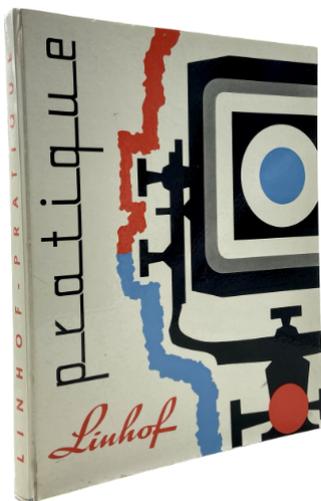
FOTOGRAFIA. Prima rassegna dell'attività fotografica in Italia. Milano, Gruppo Editoriale Domus 1944.

Legatura editoriale illustrata con dorso in tela e piatti cartonati in bicromia, cm 33x24, pp (36) 226 (2), fotografico in nero e a colori, testo e didascalie bilingui in Italiano e Tedesco. Un paio di fiorellini sulla tela delle cerniere, peraltro esemplare molto fresco e in ottimo stato di conservazione.

Importante monografia sulla fotografia italiana degli anni 1930/40, con immagini stampate in nero e a colori con diverse tecniche e su diversi tipi di carta. La cura grafica del volume è di Albe Steiner (Milano 1913 - Raffadali 1974), che firma l'iconica copertina; i testi, in italiano e tedesco, sono dell'editore Gianni Mazzocchi (Presentazione), di Scopinich (Considerazioni sulla fotografia italiana), Ornano (Tecnica di ripresa e riproduzione nella fotografia a colori), Federico Patellani (Il giornalista nuova formula). La lunga lista dei fotografi presentati comprende nomi di grande rilevanza nella cultura grafica italiana degli anni '40 e del dopoguerra: Antonio Boggeri, Bruno Munari, Carlo Mollino, Arturo Bragaglia, Eberto Carboni, Luigi Veronesi, Mario Finazzi, Riccardo Moncalvo, Domenico R. Peretti Griva, Giuseppe Pagano, Marcello Nizzoli, Franco Grignani, Elio Luxardo, Patellani, Steiner, Scopinich, Ornano e molti altri. In calce al volume un elenco degli autori con dati tecnici degli scatti, e in apertura alcune immagini pubblicitarie in nero e a colori.

€160





55. Karpf, Nikolaus (a cura di)

LINHOF PRATIQUE. Directives techniques pour la photographie avec les chambres Linhof et leurs accessoires. 1ère édition française. Munich, Edition Grossbild-Technik 1958.

Cartonato editoriale illustrato, cm 29x23, pp 251 (1) copiosamente illustrate a colori e in nero nel testo e a piena pagina. Buono stato di conservazione.

Bella monografia tecnica dedicata agli apparecchi Linhof, con testo di Joachim Giebelhausen e Herbert Althan e a cura di Nikolaus Karpf, genero di Valentin Linhof entrato in azienda nel 1933 e che nel 1935 sviluppò e battezzò la prima Linhof Technika. Il volume tratta delle possibilità offerte dai diversi apparecchi Linhof di medio e grande formato: Press, Technika, Super Technika, banchi ottici Kardan.

€70

56. Vaccari, Franco (Modena 1936)

FOTOGRAFIA E INCONSCIO TECNOLOGICO. Modena, Edizioni Punto e Virgola 1979.

Brossura editoriale illustrata, cm 21x15, pp 114 (6), illustrazioni in nero. Perfetto stato.

Edizione originale di questo fondamentale saggio sulla fotografia e il complesso tessuto di rapporti tra artista e coscienza, programma e caso, oggettività e linguaggio, sul quale Franco Vaccari aveva già operato con le sue Esposizioni in tempo reale a partire dai primi anni '70. Qui raccolti gli scritti: L'inconscio tecnologico; Struttura dell'immagine fotografica; L'inconscio ottico di Benjamin; La fotografia e lo sfruttamento delle ottiche storiche; Interdizione, spreco, difesa; Fotografia e potere; Fotografia e ortografia; Fotografia e arte, il pittorialismo e l'A-foto; Tecniche di assicurazione; Mercato della fotografia e controllo del segno; Fotografia e parola; Fotografia e Ready-made; Reazioni all'invasione del campo di attenzione; Archeologia dello sguardo.

€330



57. [Diableries] 68. MADAME ANGOT AUX ENFERS. Paris, B.K. [Adolphe Block], 1860-1870 circa.

Immagine stereoscopica all'albumina con interventi a mano (vedi oltre), montata in cornice fustellata in cartoncino arancio con titoli e fregi in nero, velina al verso. La cornice misura circa cm 9x17.5 e le due finestrelle fustellate cm 7x7 circa, con angoli superiori smussati. Didascalia in lastra col titolo. Buono stato di conservazione, immagine ben contrastata, lievi difetti sulla velina bianca sul retro.

Rara immagine della serie delle "Diableries" pubblicate attorno agli anni '60 e '70 del XIX secolo da alcuni studi ed artisti parigini. Le surreali immagini raffiguravano scene infernali di grande effetto, spesso con riferimenti alla cultura e politica del tempo, realizzate fotografando accuratissimi diorami in terracotta realizzati da specialisti quali Louis Alfred Habert (1824-1893) e Pierre Adolphe Henrietier (1828-1888), stampando le immagini su sottilissime carte all'albumina che venivano poi colorate e forate a mano e montate con una velina bianca al verso in modo che osservate attraverso il visore stereoscopico avessero parti più meno significative colorate e luminescenti (fiamme, occhi dei demoni, ecc). Habert, autore della prima serie di Diableries di cui questa immagine è la numero 68, lavorò dapprima con l'editore François Benjamin Lamiche e in un secondo momento con Adolphe Block che acquisì presumibilmente il catalogo di Lamiche, ri-pubblicando alcune stereografie. Altre serie inoltre furono pubblicate anonimamente, talvolta riproducendo soggetti della prima. Questa particolare immagine, marcata BK (il monogramma di Block) raffigura l'arrivo agli inferi di Madame Angot, personaggio del teatro popolare e dell'operetta, caricatura della popolana arricchita che ostenta una maldestra raffinatezza senza riuscire a nascondere le proprie origini. May, A68.

€90



58. [Diableries] **ARRIVEE DES PETITES DANAIDES AUX ENFERES**, Paris, 1860-1870 circa.

Immagine stereoscopica all'albumina con interventi a mano (parziali coloriture al verso, occhi forati), montata in cornice fustellata in cartoncino giallo con monogramma e cornice a rilievo, velina al verso. La cornice misura circa cm 9x17.5 e le due finestrelle fustellate cm 6.5 circa per lato, con angoli smussati. Didascalia in lastra col titolo. Buono stato di conservazione, lievi difetti di sviluppo sui margini dell'immagine di sinistra, composizione lievemente differente tra le due figure.

Cornice con solo monogramma E.L. (Ernest Legendre, *cartonnier* parigino specializzato in cartoncini di supporto per stereografie), didascalia in lastra. May, C5.

€70



59. **FOTOGRAFIA ORIGINALE DELLA SOCIETÀ GINNASTICA MILANESE “FORZA E CORAGGIO”**.

Fotografia in bianco e nero, stampa fotografica originale montata su cartoncino e sotto vetro in cornice. Dimensione della fotografia cm14.5x23, della cornice (anni'40) cm 36x28.

Bella fotografia originale degli atleti della Società Ginnastica Milanese “Forza e Coraggio” (timbro sul cartoncino di fondo), la didascalia manoscritta sul cartoncino di montaggio informa che si tratta della *Squadra 1a Classificata al Concorso Alternativo alla XXII Fête Fédérale Française du Sud-Est* [sic], tenutasi a Grenoble dall'11 al 13 luglio 1914. Sulla foto, in inchiostro bianco, i nomi dei ginnasti.

€150



60. Luxardo, Elio (Sorocaba 1908 - Milano 1969)

FOTOGRAFIA ORIGINALE: RITRATTO DI ASSIA NORIS. [anni '40]

Fotografia originale cm 24x18, timbro sul retro dell'agenzia FOT. LUXARDO - ROMA. Sull'immagine firma in bianco «Luxardo / ROMA» e invio autografo di Assia Noris (San Pietroburgo 1912 - Sanremo 1998) «A Caprino / Assia Noris». Sul lato dell'emulsione lievi aloni e segni del tempo.

Bel ritratto dell'attrice, nata Anastasia von Hertzfeld, protagonista del cinema dei telefoni bianchi nell'Italia, con sua dedica in nero e firma in bianco del fotografo Elio Luxardo.

€300



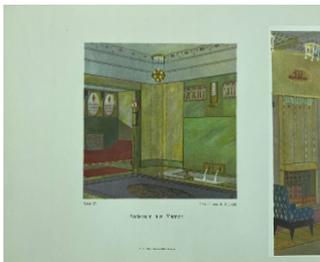
61. Sacchetti, Alfredo (Firenze 1865-?)

L'ITALIA AL PERÙ. RASSEGNA DELLA VITA E DELL'OPERA ITALIANA NEL PERÙ. Pubblicazione ufficiale del Comitato di Lima per la "Mostra degli Italiani all'Estero" nell'Esposizione di Milano del 1906. Lima, Litografia e Tipografia Carlo Fabbri 1905-1906.

Cartonato editoriale rosso con titoli e cornici in nero sul piatto anteriore (ben eseguiti restauri sulle cuffie), cm 32x22, pp X 224 (2) 24 + numerose tavole in nero e alcune in bi- e tricromia, grande carta geografica a colori ripiegata. Ben conservato, professionale restauro sulle cuffie e qualche ordinario segno del tempo. Invio autografo di Alfredo Sacchetti su un foglio di guardia.

Numero unico pubblicato dalla delegazione peruviana all'Esposizione di Milano del 1906, a cura di Alfredo Sacchetti e con prefazione del Ministro Plenipotenziario di S. M. Il Re d'Italia nel Perù Tommaso Carletti. Nominato dal Ministero de Fomento direttore dell'Istituto Agricolo di Arequipa nel 1902, Sacchetti promosse l'introduzione della viticoltura in Perù e parallelamente gestì progetti governativi di incoraggiamento dell'immigrazione italiana nel paese. Il volume tratta della Colonia Italiana in Perù e dei suoi più illustri membri (quali il geografo Antonio Raimondi), delle istituzioni e società di mutuo soccorso, delle scuole e club sportivi, delle industrie e aziende agricole, dei commerci, con un lungo elenco di imprese italiane e moltissime fotografie di personaggi, cantieri, lavoratori, macchinari, campagne, stabilimenti, oltreché alcune tavole di immagini di Feste Italiane; l'ultimo capitolo tratta del Perù come paese d'Immigrazione, l'appendice è una galleria biografica. Inframmezzate al testo alcune tavole patinate di Edifici e stabilimenti italiani con pubblicità di alberghi, distillerie, farmacie e aziende varie. Interessantissimo documento.

€170



62. Honold, Georg (Ulm 1871 - Berlin 1929?)

RAUMKUNST. Zweite Verbesserte und Erweiterte Auflage. Leipzig, Verlag von Baumgärtner's Buch-Handlung. [stampa Fischer & Wittig, 1913ca]

Cartella editoriale in tela grigia con titoli e fregio sul piatto anteriore, formato oblungo cm 25x31, contenente 34 tavole in nero (autotipia) e 8 a colori precedute da una carta di frontespizio e una con due brevi prefazioni dell'autore e l'elenco delle tavole al verso. Buon esemplare. Lievi pieghe sugli angoli delle due carte di testo, e antiche piccole mende di nastro adesivo all'angolo del verso di alcune carte, sempre ben distanti dalle illustrazioni.

Interessante portfolio di architetture d'interni del designer berlinese Georg Honold. Arredi, vetrate, disegni di progetti di gusto tra la secessione e il deco', realizzati a Berlino, Hannover, Lubeck. Le tavole a colori, con dettagli dorati, raffigurano sale (da biliardo, da pranzo, da bagno...) e mobili che rivelano l'originale gusto cromatico di Honold. Questa seconda edizione sostituisce 6 tavole della prima (1908) con 8 di lavori più recenti.

€160

63. Gobetti, Piero (Torino 1901 - Neuilly-sur-Seine 1926)

MATTEOTTI. Torino, Piero Gobetti Editore 1924. (Stampa OGEB Officina Grafica Editrice Bodoniana)

Brossura editoriale a stampa, cm 19x13, pp 38 (2). Eccellente esemplare a fogli chiusi, inevitabile uniforme lieve brunitura delle carte, minuscolo fiorellino al margine del piatto anteriore della brossura.

Piero Gobetti pubblicò questo accorato ritratto di Giacomo Matteotti pochi giorni dopo il suo brutale assassinio da parte di criminali fascisti il 10 giugno 1924, dapprima sulle pagine de *La Rivoluzione Liberale* del primo luglio e poco dopo in volume, moltiplicando *gli sforzi di denuncia di un regime che assumeva tratti sempre più dittatoriali* (Malandrini, DBI) e attirando su di sé un'altrettanto intensificata repressione: sequestri, perquisizioni e violenze che ne *indebolirono il fisico, incrinandone le capacità di reazione alla malattia cardiaca che avrebbe segnato gli ultimi mesi di vita* (DBI) e l'avrebbe portato alla morte nel 1926. Il testo gobettiano si compone di otto brevi capitoli (*L'intransigente del «sovversivismo» - L'aristocratico del «sovversivismo» - La lotta agraria nel Polesine - Il socialista persecutore di socialisti - Il nemico delle sagre - Il suo marxismo - Il suo antifascismo - Il volontario della morte*); seguono brevi Cenni biografici *dovuti alla cura di un compagno di lotta di Giacomo Matteotti* (Aldo Parini). Il motto alferiano "che ho a che fare io con gli schiavi", efficacemente disegnato in caratteri greci da Felice Casorati quale incisiva insegna delle edizioni di Piero Gobetti, trova ancor più compiuta collocazione campeggiando accanto al nome di Matteotti sulla copertina di questo libro-manifesto dell'antifascismo. Il libro, oggetto di sequestro da parte del regime mussoliniano, è oggi assai raro.

€350

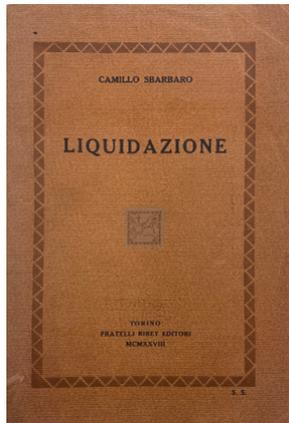


64. Sbarbaro, Camillo (Santa Margherita Ligure 1888 - Savona 1967)
LIQUIDAZIONE. Torino, Fratelli Ribet Editori 1928 (25 aprile).

Brossura editoriale, cm 19x13, pp 167 (5) + 2 carte non numerate di catalogo editoriale in velina stampate in blu. Esemplare numero 725 della tiratura numerata di 750. Auspicabile un restauro alla brossura, che presenta piccoli strappi alle estremità della cerniera anteriore del dorso e lievi sgualciture.

Nove prose inedite e undici apparse sulle pagine de L'Azione e Il Convegno tra il 1921 e il 1925, raccolte in questo volume curato da Mario Gromo per la collana Scrittori contemporanei di Ribet. Questo esemplare fa parte della tiratura numerata in 750 esemplari (ne esiste una di testa composta di 22 esemplari identificati dalle lettere dell'alfabeto, su carta a mano). V. Gambetti-Vezzosi, p. 826: "Non raro ma molto ricercato".

€150





65. Evola, Julius [Giulio Cesare Andrea] (Roma 1898-1974)
TEORIA DELL'INDIVIDUO ASSOLUTO. Torino, Fratelli Bocca 1927.

Brossura editoriale illustrata in nero, cm 21x14, pp (8) VIII 369 (3). Coll. Piccola Biblioteca di Scienze Moderne n. 342. Esemplare a fogli chiusi eccettuate le prime tre e ultime due carte, minime fioriture sul piatto posteriore, pagine brunite e un poco fragili a causa della qualità della carta utilizzata, e uno strappo sul margine di pagina I/II, di 4 cm. Buon esemplare.

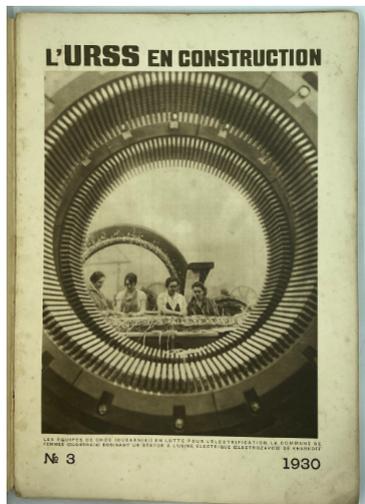
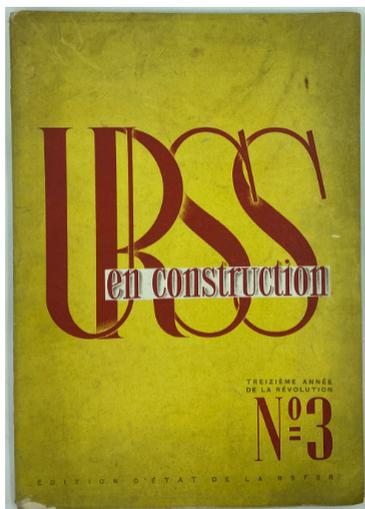
Unito a:

FENOMENOLOGIA DELL'INDIVIDUO ASSOLUTO. Torino, Fratelli Bocca 1930.

Brossura editoriale in bicromia, cm 21x14, pp XV (1) 341 (3). Coll. Piccola Biblioteca di Scienze Moderne n. 378. Esemplare a fogli chiusi eccettuate le prime quattro carte, pagine brunite e un poco fragili a causa della qualità della carta utilizzata, prima carta (bianca sul frotte e con elenco delle opere sul verso) staccata lungo la cerniera, piccoli strappi (1cm) sul margine superiore del piatto anteriore e prime tre carte. Buon esemplare.

Edizione originale di entrambi i lavori teorici elaborati da Evola nella prima metà degli anni '20, quando l'attività speculativa prese il sopravvento su quella artistica e l'autore, preso il nome di Julius, si dedicò alla riflessione sul pensiero orientale, la gnosi e la "fine dell'Occidente" nell'elaborazione di un "idealismo magico" che sarà la sua cifra filosofica negli anni a venire. In queste opere, «sulle orme di G. Gentile, l'E. parte dall'idealismo assoluto come da una premessa, e cerca di andare oltre: l'Io è giunto con l'idealismo assoluto a porsi come principio attivo della realtà ma su di un piano esclusivamente dialettico, logico, occorre ora - secondo una linea additata da Nietzsche e da Michelstaedter - riconoscere la potenza come criterio di verità e fornire all'Io empirico i mezzi virtuali per divenire individuo assoluto. Nel contempo la Fenomenologia rappresenta il tentativo di delineare, in analogia con Hegel, le categorie definenti l'individuo assoluto, poste però dall'individuo non per un'interna necessità, ma per un atto di assoluta libertà.» Lo Bianco, DBI Vol. 43, 1993.

I due volumi €240



66. **URSS EN CONSTRUCTION. N° 3 1930 TREIZIÈME ANNÉE DE LA RÉVOLUTION. [L'ELECTRIFICATION DE L'URSS]**. Moscou, Éditions d'État de la RSFSR. Impression, couleur et papier du GOZNAK, Moscou. [1930]

Un fascicolo della rivista, spillato cm 42x30, pp 32 illustrate da numerose fotografie in rotocalco nero-bruno, testo in francese. Esemplare da studio, copertina con tracce di polvere e piccole mancanze e difetti sui bordi, e distaccata dalle spillature metalliche della legatura; lievi fioriture in prossimità del margine interno delle prime e ultime 2 due carte.

La rivista URSS EN CONSTRUCTION (СССР НА СТРОЙКЕ) nacque nel 1930 con l'intento di propagandare all'estero lo sviluppo della potenza tecnica e industriale sovietica; il periodico era pubblicato in francese, tedesco e inglese (e dal 1938 in spagnolo) e faceva della fotografia e del fotomontaggio la propria principale cifra stilistica. Con l'affermazione della dottrina del realismo socialista e la condanna staliniana del costruttivismo molti artisti d'avanguardia trovarono in URSS EN CONSTRUCTION rifugio e spazio per esprimere la propria visione artistica attraverso il fotomontaggio e la grafica editoriale, curata tra gli altri da Aleksandr Rodčenko, Varvara Stepanova, El Lissitzky e Sophie Küppers; sulle pagine del periodico furono pubblicati testi di Maksim Gorkij, Isaak Babel e Aleksandr Fadeev, e scatti di Max Alpert, Arkadij Shaikhet, Boris Ignatovic e altri fotografi sovietici degli anni '30. Questo terzo fascicolo della rivista è diretto da Georgij Pjatakovic ed è dedicato all'elettificazione dell'Unione Sovietica, con immagini di centrali, stazioni di distribuzione, fabbriche di materiale elettrico, istituti di ricerca, operai e operaie al lavoro. Le fotografie sono di T. Bunimovich, S. Goldstein, E. Krouse, V. Mikulin, G. Pretusov e altri; cura grafica di Nikolaj Troshin (non indicata nel colophon).

“one of the most beautifully produced magazines of the twentieth century” (Parr Badger)

€180



67. Zavattini, Cesare (Luzzara 1902 - Roma 1989)
PARLIAMO TANTO DI ME. Milano, Bompiani 1931.

Brossura editoriale illustrata, cm 19x14, pp 120 (4), frontespizio bicolore verde/nero, un disegno dell'autore fuori testo. Ben conservato, seppur senza fascetta.

Edizione originale, finita di stampare il 18 luglio 1931, di questa raccolta di prose in parte già apparse su periodici. Copertina illustrata da Giacinto Mondaini. Gambetti - Vezzosi, p. 998: "Non comune e piuttosto ricercato".

€120

68. Reale Accademia d'Italia. Fondazione Alessandro Volta. Atti dei Convegni I.
CONVEGNO DI FISICA NUCLEARE OTTOBRE 1931-IX. Roma, Reale Accademia d'Italia 1932 (stampa Tipografia del Senato, 28 luglio 1932).

Brossura editoriale con sovraccoperta ripiegata a busta, cm 26x16, pp 172 (4), antiporta protetta da velina parlante. Perfetto esemplare a fogli chiusi, ancora saldamente avvolto nell'acetato di chiusura, mai aperto.

Atti del fondamentale convegno di Fisica Nucleare organizzato da Enrico Fermi nel 1931, col concorso della Fondazione Alessandro Volta da poco istituita per iniziativa della Società Edison. Il convegno fu aperto dagli interventi di Guglielmo Marconi, presidente dell'Accademia d'Italia, e Orso Maria Corbino, direttore dell'Istituto di Fisica di via Panisperna, e vide la partecipazione degli scienziati all'epoca all'avanguardia della ricerca nel campo della fisica: Patrick Blackett, Niels Bohr, Arthur Compton, Marie Curie, Hans Geiger, Samuel Goudsmit, Werner Heisenberg, Lise Meitner, Robert Millikan, Wolfgang Pauli, Enrico Persico, Bruno Rossi e molti altri. Il convegno fu la prima occasione di confronto veramente internazionale per la ricerca nel campo della fisica nucleare; in quest'occasione, ad esempio, Pauli discusse con Fermi e Bohr dell'ipotesi del neutrino, da lui avanzata alcuni mesi prima - fu poi proprio l'ambiente romano (Edoardo Araldi) a battezzare la particella, e Pauli accolse il nome utilizzandolo nel suo intervento alle Conferenze Solvay nel 1933. All'antiporta presente un'immagine di gruppo dei congressisti in disordinata posa, corredata di didascalia dei nomi su velina.

€350





69. Scorzon, Amos [illustrazioni] (Dolo VE 1885-1963)

TABACCHI ITALIANI. CATALOGO 1934. Roma, Monopolo di Stato - Bergamo, Istituto Italiano di Arti Grafiche 1934.

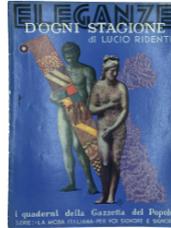
Brossura editoriale illustrata con legaccio, piatto anteriore argentato, cm 22x28, pp 20 (2), 5 tavole in nero (rotocalco) e diverse figure in nero nel testo, XXXVII (+1) tavole a colori con 11 pagine di testo esplicativo (solo recto), 24 pagine pubblicitarie in carta arancio, 1 carta di colophon. Ottimo stato di conservazione.

Bel catalogo dei tabacchi italiani, pubblicato dai Monopoli di Stato nel 1934. Un articolo introduttivo intitolato "TABACCO FUMO FUMATORI" è illustrato da numerosi disegni in nero nel testo di Amos Scorzon (che firma anche la copertina) e da 5 tavole in rotocalco con ritratti fotografici di celebrità dell'epoca con loro citazioni sulle sigarette italiane; seguono alcune pagine sulle realizzazioni del Monopolo dei Tabacchi, con immagini dei magazzini di Verona, manifatture di Lucca e Venezia, e tabelle di vendita. Le tavole a colori raffigurano piante e foglie delle diverse varietà dei tabacchi italiani (Abruzzi Aromatico, Lanciano Valle, Lecce Yakà, Lecce Valle, Maryland Benincasa, Bright Italia, Kentucky, Beneventano, Nostrano del Brenta, Burley, Spadone di Chiaravalle, Erbasanta), confezioni per le manifatture, e notizie sull'introduzione e sperimentazione della coltura; seguono numerose tavole con le confezioni dei sigari, sigarette, tabacchi da fiuto, trinciati ecc; in fine una tavola pubblicitaria a colori del Consorzio Industrie Fiammiferi e alcune pagine pubblicitarie su carta arancio.

€350

70. Lucio Ridenti [pseudonimo di Ernesto Scialpi] (Taranto 1895 - Torino 1973)
PRIMAVERA DELLA MODA, FORTUNA DELLA MODA e altri "Quaderni" di Lucio Ridenti, 1934-1938. [6 fascicoli]

Bell'insieme di 6 fascicoli di supplemento alla Gazzetta del Popolo redatti dal vulcanico Lucio Ridenti e dedicati alla moda. L'attività di fotografo e giornalista di moda di Ridenti, intrapresa insieme alla moglie Ines "Donata" Carozza (1903-1951) è oggi riscoperta per le sue qualità innovative (cfr DBI). Questi fascicoli sono certo una vivace e raffinata testimonianza del gusto italiano degli anni '30, dell'emergere dell'idea di Made in Italy e di nuovi ideali di femminilità moderna che, pur restando allineati alle esigenze ideologiche del regime nel continuo richiamo all'autarchia e al ruolo della donna nella difesa della razza, ne trascendono i confini tradizionalisti, abbandonando il focolare domestico per le piste da sci, e proponendo coloratissimi costumi da bagno e vistosi cappellini anziché cartamodelli per corredi infantili. Ridenti, ormai affermato redattore della Gazzetta del Popolo e collaboratore di Pitigrilli ne *Le Grandi Firme* e *Il Dramma*, si avvale per la realizzazione di questi fascicoli monografici della collaborazione dei migliori illustratori dell'ambiente: Dudovich, Garretto, Onorato, Mateldi e soprattutto Brunetta (Bruna Moretti, Ivrea 1904 - Milano 1989) che firma tavole a colori di grande raffinatezza.



Dettaglio dell'insieme, indivisibile:

ELEGANZE D'OGNI STAGIONE di LUCIO RIDENTI. I Quaderni della Gazzetta del Popolo - Serie: LA MODA ITALIANA PER VOI SIGNORE E SIGNORI. Torino, Società Editrice Torinese 1934.

Fascicolo spillato cm 24x32, pp (28) illustrate in nero. In copertina fotocomposizione di Paolo Garretto (Napoli 1903 - Monaco 1989), all'interno fotografie di Lucio Ridenti e di Diaz.

Lucio Ridenti. Essere sane per essere belle. I Quaderni della Gazzetta del Popolo - Serie: LA MODA ITALIANA PER VOI SIGNORE E SIGNORI. Torino, Società Editrice Torinese 1934.

Fascicolo spillato cm 24x32, pp (28) illustrate in nero. Copertina di Garretto con foglio argentato applicato, fotografie di Ridenti e dell'Istituto Luce. Si apre con un Elogio della Donna Moderna e dedica molto spazio allo sport e alle attività all'aria aperta.

PRIMAVERA DELLA MODA di LUCIO RIDENTI. I Quaderni della Gazzetta del Popolo - Serie: LA MODA ITALIANA PER VOI SIGNORE E SIGNORI. Torino, Società Editrice Torinese 1935.

Fascicolo spillato cm 24x32, pp (36) illustrate in nero. Copertina di Garretto, disegni di Marcello Dudovich (Trieste 1878 - Milano 1962) e Brunetta (Bruna Moretti, Ivrea 1904 - Milano 1989), ornati di Francesco Saverio Acqualagna e fotografie in nero di Ridenti e dello studio Dorvine. Dedicato alla moda primavera estate 1935, efficace utilizzo di fotografia, illustrazione e composizione. Grande attenzione all'abbigliamento per viaggi, crociere, spiaggia. Strappetto sul piatto anteriore.

PRIMAVERA DELLA MODA ITALIANA. Edizioni della Gazzetta del Popolo. Torino, Società Editrice Torinese 1936.

Brossura, cm 24x32, pp (48) illustrate in nero e bicromia, alcune in carta forte. Copertina di Vittorio Petrella da Bologna (Bologna 1886 - Luserna S. Giovanni 1951), all'interno illustrazioni di Dudovich, Brunetta, Umberto Onorato (Lucera 1898 - Cassino 1967), Filiberto Mateldi (Roma 1882 - Milano 1942). Moda primavera/estate 1935, sport, spiaggia, grande attenzione al marchio Prodotto Italiano dell'Ente Moda.



PRIMAVERA DELLA MODA. Quaderni della Gazzetta del Popolo. Torino, Società Editrice Torinese 1938.

Brossura, cm 24x32, pp (60) illustrate a colori e in nero. Fascicolo redatto e impaginato da Lucio Ridenti, copertina e tavole di Brunetta, disegni di Dudovich, ornati e disegni di Acqualagna, fotografie di Ridenti e Riccardo Moncalvo (Torino 1915-2008).



FORTUNA DELLA MODA. Quaderni della Gazzetta del Popolo. Torino, Società Editrice Torinese 1938.

Brossura, cm 24x32, pp (64) illustrate a colori e in nero. Redatto e impaginato da Lucio Ridenti, copertina di Macello Dudovich, disegni, ornati e tavole a colori di Dudovich, Brunetta, Onorato e Acqualagna, fotografie di Ridenti, Baccarini, Bogino, Crimella, Moncalvo, Romeo. Pellicce, sport invernali, accessori, lodi all'autarchico marchio di Prodotto Italiano.

€330 i 6 fascicoli

71. Marinetti, Filippo Tommaso (Alessandria d'Egitto 1876 - Bellagio 1944)

L'AEROPOEMA DEL GOLFO DELLA SPEZIA. VINCITORE NELLA SFIDA AI POETI D'ITALIA (FESTA DEL PREMIO DI PITTURA «GOLFO DELLA SPEZIA» SETTEMBRE OTTOBRE 1933-XI). A. MONDADORI MILANO 1935.

Brossura editoriale con sovraccoperta ripiegata a busta e protetta da velina, cm 19.5x13, pp 127 (7). Piccola mancanza del pergamino protettivo alla base del dorso; lievissimo alone di etichetta rimossa cm 8x2 sull'occhietto, senza abrasioni; occasionalmente margini irregolari per antica maldestra apertura delle carte.

Un'edizione parziale del poema apparve nel 1933 per i tipi della Casa d'Arte Pietro Salmojrighi, ma questa di Mondadori del maggio 1935 è la prima integrale, composta di sei Simultaneità e preceduta da un Decollaggio che include il testo del Manifesto dell'Aeropoesia (1931) e traccia un parallelo tra la progettazione dell'aeropoema e quella di un aeroplano, riferendo di una conversazione con Mario Castoldi e Francesco Agello del Reparto Alta Velocità di Desenzano tra geometrie azzurre del Lago di Garda da sorvolare più presto. Il poema è dedicato al genio futurista di Benedetta Cappa, firmataria del manifesto dell'aeropittura e moglie di Marinetti. Gambetti Vezzosi, p. 521; Salaris, p. 51; Cammarota, 189.



€180



72.

Castellina, Francesca (Firenze 1883 - Torino ?);

Ferrari, Italo (Casalfoschino di Sissa 1877 - Parma 1961)

BARACCA E BURATTINI. Illustrazioni del pittore Aristide Barilli. Torino, Società Editrice Internazionale 1936.

Brossura con sovraccoperta illustrata, cm 20x14, pp 245 (3), 10 tavole in monocromia blu su carta patinata, alcuni fregi e figure al tratto in nero nel testo. Buona copia, completa della rara sovraccoperta (piccole mancanze e difetti ai margini di questa).

Memorie, retroscena, tecniche, storia e testi scenici raccontati dal grande burattinaio parmense Italo Ferrari, fondatore di una compagnia/dinastia tuttora attiva e creatore del personaggio “Bargnocla”, celebre caricatura dei suoi concittadini ispirata al bernoccolato calzolaio presso cui lavorò in gioventù. Alla stesura del testo collaborò Francesca Castellino, allieva di Arturo Graf, fondatrice e direttrice col marito Onorato della rivista Cuor d’Oro e prolifica autrice, traduttrice e redattrice nell’ambito della pedagogia e della letteratura per l’infanzia in seno alla SEI, per lo più con lo pseudonimo di Francesca Fiorentina. Ferrari racconta il proprio percorso artistico, dall’apprendistato alla celebrità (*Burattinaio si nasce, Come divenni burattinaio, Da burattinaio a guitto*), e offre alcune notizie storiche e aneddotiche su più o meno celebri burattinai italiani (*I Burattini nel passato, Memorie e glorie di burattinai, Burattinai giramondo*), quindi descrive le principali maschere (Alecchino, Pulcinella, Pantalone, Brighella, Dottor Balanzon, Capitan Fracassa, Gianduià, Stenterello, Fasolino, Sandrone) e le tecniche (respiro e recitazione, fabbricazione, abiti e maneggio dei burattini, costruzione della baracca); in fine, tre testi: la commedia in 1 atto e 2 quadri *Il Castello dei Briganti* e i dialoghi *Il Pedò* e *Il Merlo*. Il volume è illustrato da Aristide Barilli (Parma 1913-2009), all’epoca coinvolto nel Gruppo Futurista Reggiano e qui all’opera con tratto multiforme e vario: tondeggianti e novecentista nelle 10 tavole dipinte, e riprodotte in monocromia, con scene talvolta surreali della vita del burattinaio, essenziale e quasi deco’ nei graziosi finalini di capitolo, più dettagliato e realistico nei ritratti delle maschere della commedia dell’arte, a mezza pagina. Edizione originale, rara a trovarsi completa della sovraccoperta.

€80

73. Da Osimo [Marsili], Bruno (Osimo 1888 - Ancona 1962)

BRUNO DA OSIMO. SCELTA DI SUOI EX LIBRIS. EDIZIONE PER GLI AMICI E I COMPRESORI. Stampato a Tolentino nella Tipografia Filelfo, 11 aprile 1947.

Un volume in legatura editoriale cartonata con decoro di stelle su fondo blu, cm 17x24, pp 14 (2) con 4 xilografie in nero + 39 tavole portanti ex libris xilografici applicati, stampati in vari colori (in tutto 48 carte in cartoncino grigio, incluse le due che fungono da guardie). Firma dell'artista al colophon, e invio autografo firmato sulla carta successiva. Buon esemplare, assai fresco l'interno, lievi ordinari segni del tempo sulla copertina. Privo della custodia che accompagna qualche copia.

Bella e rara raccolta di ex libris dell'artista marchigiano, fuori commercio e riservata agli "amici e i compresori". Come prefazione posto un testo di Alma Andreani Marsili, l'amata moglie dell'artista scomparsa nel 1933, grande ammiratrice dei suoi "legnetti incisi". Le 39 piccole xilografie stampate in vari colori, in cui tornano i temi cari all'autore delle piante, del libro, della biblioteca, del cielo stellato, sono precedute da una vignetta al frontespizio, due ex-libris stampati nel testo introduttivo, e dalla xilografia che apre la serie, coi moti "Per i libri miei consolatori" e "Da potatura foglie e fiori". Questo esemplare oltre alla firma al colophon porta sulla pagina successiva un invio autografo dell'autore "A G... G... che ama la mia arte".

380€



74. Cartella di materiali promozionali per i voli intercontinentali Air France risalenti agli anni 1947-1948.

Bell'insieme di opuscoli e pieghevoli pubblicitari che accompagnavano il viaggiatore a bordo dei voli per l'America del Nord, contenuti in una cartella illustrata con uno dei celebri planisferi disegnati per la compagnia nazionale francese da Lucien Boucher (Chartres 1889 - Paris 1971). La cartella, stampata da Perceval nel 1947, misura cm 27x45 (aperta) e conteneva i materiali nei due risvolti interni; oltre a questa l'insieme comprende:

- un opuscolo spillato, cm 20x20, intitolato **AIR FRANCE - LA LIGNE FRANCE AMERIQUE DU NORD "LE RUBAN ETOILE"** con copertina a colori illustrata da "Plaquet" e 12 pagine in bicromia, stampato a novembre 1948. L'opuscolo descrive le tre rotte da Parigi a New York e i relativi scali attraverso Irlanda (Shannon) e Terranova (Gander), Islanda (Meeks) e Labrador (Goose Bay); Azzorre (Santa Maria) e Bermuda o Terranova.
- un pieghevole cm 20x20 chiuso e cm 20x80 aperto, stampato a colori con una strepitosa immagine del **LOCKHEED CONSTELLATION** che si staglia contro un cielo notturno acceso di stelle in inchiostro argentato, e uno spaccato dell'aeroplano a colori nelle facciate interne. Firmato Goossens Publicité Paris, 1947
- un pieghevole di 4 facciate cm 21x14, illustrato a colori, stampato da Perceval nel 1947 dedicato alla **TARIF DE CONSOMMATIONS** a bordo dei voli a lunga percorrenza nel periodo maggio 1948 - gennaio 1949, con prezzi degli alcolici e delle sigarette e piccole illustrazioni stilizzate dei liquori; all'interno conservato menu dattiloscritto (volo Paris - New York del 28 maggio 1949) su foglietto ornato da simpatico cuoco volante aggrappato ad un gallo, disegnato da Luc-Marie Bayle (1914-2000)
- un opuscolo, illustrato dallo stesso Bayle, di **QUELQUES CONSEILS PRATIQUES POUR LE VOYAGE** pubblicato per i voli europei e nordafricani e stampato a Parigi da Hubert Baille nel 1948; 12 pagine fustellate (inclusa copertina) e illustrate a colori, cm 21x13
- un pieghevole in bicromia con illustrazione a colori sul piatto anteriore, cm 23x10 chiuso e 23x40 circa aperto, con informazioni sulle linee e i velivoli della compagnia; sul piatto posteriore confronto statistico 1938 - 1947, all'interno rotte e immagini degli aerei in nero, acclusa cartolina raffigurante il Lockheed Constellation
- un cartoncino segnaposto da lasciare sulla poltrona per conservarla durante gli scali; testo bilingue, illustrazione di L.-M. Bayle raffigurante un cane da guardia sulla poltrona, cm 20x9, stampa Baille 1947
- un opuscolo spillato, cm 25x11, composto di copertina e due pagine doppie, illustrato da Jean Stetten Bernard (1913-2008)
- infine un volantino - busta da compilare con suggerimenti al personale e altre segnalazioni, un pieghevole della **FRENCH CABLE COMPANY** con due fogli per cablogrammi, e due adesivi da valigia dell'albergo Hotel Lutetia

Materiali di gran gusto ed impeccabile qualità tipografica, in ottimo stato di conservazione (eccettuata piccola screpolatura lungo le pieghe del dorso della cartella)

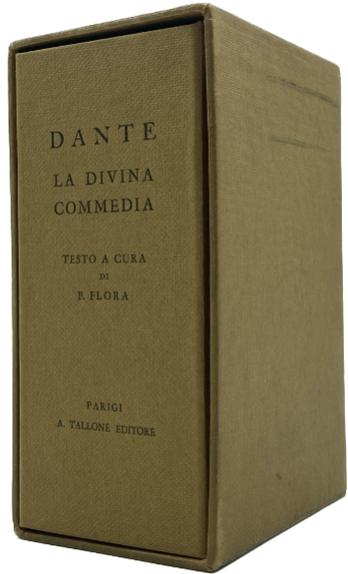
L'insieme indivisibile €230



75. Alighieri, Dante

LA DIVINA COMMEDIA DI DANTE. Parigi, Alberto Tallone 1950-1951.

Tre volumetti in ventiquattresimo, cm 13.5x8, pp 224 (6), 228 (10), 225 (9), legatura editoriale in brossura con titoli azzurri, camicia e custodia in tela rigida. Parzialmente intonso, in barbe, molto ben conservato; lievi aloni e segni del tempo sulla custodia.



Buon esemplare del celebre “Dantino” di Alberto Tallone, impresso in due tirature di 350 esemplari ciascuna, su carta Montval (da questi il nostro) e su carta Lana, in un piccolo formato per il quale lo stampatore prese ispirazione dalle edizioni aldine del 1502 e 1515; per il testo, impresso in carattere tondo corpo 9, la lezione fu stabilita da Francesco Flora. Tra i più bei risultati dell’impresa talloniana, e tra gli ultimi lavori prodotti nella sede parigina dell’Hotel de Sagonne, il “Dantino” era “il volume prediletto da Tallone” (Pellizzari) che l’aveva dedicato alla moglie con la semplice dicitura, posta alla fine del Paradiso, “Il tipografo alla sua Bianca”.

€350

76. M. Alicata - M. Berlinguer - A. Magnani - A. Massucco Costa - G. Rodari - S. Santi

VIAGGIO NEL KAZAKHSTAN SOVIETICO. Roma, Edizioni Italia - URSS (Tip. dell’Orso) 1952.

Brossura editoriale illustrata con risvolti, cm 18.5x12, pp 78 (2), 11 illustrazioni in nero su 4 carte patinate. Esemplare da studio, con difetti: fori di tarlo sulla copertina, dalla seconda carta si riducono a uno solo che attraversa circa metà del volume tra margine interno e corpo del testo, in rari casi lambendo la prima lettera di una riga - testo sempre leggibile; inoltre lievi gore e ondulazione da umidità sulla copertina.

Impressioni sul viaggio in Kazakistan compiuto nel 1951 da una delegazione di 11 membri dell’Associazione Italia-URSS: Mario Alicata, Angiola Massucco Costa, Domenico Grisolia, Elvira Pajetta, Mario Berlinguer, Carmine Mancinelli, Ervé Pacini, Serafino Santi, Mirella Aloisio, Aldo Magnani e Gianni Rodari. Nel corso di quel viaggio il direttore de Il Pioniere potè osservare la grande attenzione all’infanzia e all’educazione alla lettura messe in atto in URSS, notando in particolare come gli autori incontrino i ragazzi e ascoltino il loro giudizio sulle proprie opere (v. Roghi, Lezioni di fantastica: storia di Gianni Rodari); Rodari lasciò alcune copie dei suoi libri a Vladimir Glotser, segretario del poeta Samuel Maršak: le traduzioni che ne seguirono ebbero un enorme successo in Unione Sovietica, portando allo scrittore omegnese una fama ancora non estinta in Russia. L’introduzione della raccolta, così come i resoconti delle visite ad uno stabilimento metallurgico e ad un kolchoz, è di Mario Alicata, seguono i due interventi di Rodari dedicati all’Arrivo e ad una Panoramica di Alma Ata, all’epoca capitale della Repubblica kazaka; di Angiola Massucco i capitoli sull’educazione e l’assistenza sanitaria, di Mario Berlinguer quello sulla cultura e il conservatorio (con l’incontro col tenore Kurganev), di Aldo Magnani quello sull’agricoltura; in appendice excursus storico di Serafino Santi su Il Kazakhstan prima e dopo la Rivoluzione d’Ottobre. Volumetto ormai raro, interessantissima testimonianza dei rapporti tra intellettuali italiani e terra dei Soviet.

€80



77. Seborga, Guido [Hess, Guido] (Torino 1909 - 1990); Mastroianni, Umberto (Fontana Liri 1910 - Marino 1998) **[SEBORG-MASTROIANNI - TEATRO - SCULTURA - VALORI ATTUALI] SPARTACO VUOI ESSERE LIBERO? DRAMMA IN TRE ATTI.** Torino, Valori Attuali (Soc. Tip. Piemontese). [1954]

Brossura editoriale illustrata, cm 30x24, pp (32) + 8 tavole in nero. Discreto esemplare, qualche squalcitura e uno strappo di un paio di centimetri sul piatto posteriore della brossura.

Non comune testimonianza del sodalizio tra *Guido Seborga* e *Umberto Mastroianni* esponenti in Italia e all'estero del nuovo movimento di poesia *Valori Attuali*, che trae dalla forza dell'uomo e della materia la sua più estrema qualità. Il fascicolo riproduce il testo della pièce *Spartaco vuoi essere libero?*, datata Roma 1948 - Parigi 1949 e rappresentata a Torino nel 1951; accompagnano l'opera 8 tavole con fotografie in nero delle sculture di Mastroianni: Ritratto di Seborga, Donna, Uomo, Incanto, Materia, Cavaliere, Natura, Magia. Sulla terza di copertina regesto delle opere di Seborga e delle mostre di Mastroianni, e annuncio delle future attività e lavori degli artisti. Gambetti - Vezzosi, p. 1041: "Raro e molto ricercato".

€90

78. Schiaparelli, Elsa (Roma 1890 - Parigi 1973) **SHOCKING. Souvenirs d'Elsa Schiaparelli avec sept dessins de Christian Bérard.** Paris, Éditions Denoël 1954.

Legatura tardo novecentesca in mezza pelle marmorizzata con titoli e fregi dorati sul dorso, sguardie e piatti marmorizzati, cm 20x14, pp 253 (3), 7 illustrazioni in nero nel testo. Legatura non editoriale firmata Luigi Defilippi in etichetta sul verso della sguardia anteriore; non conserva la brossura editoriale; minime mancanze per irregolarità di rifilatura sui soli margini di una decina di carte sparse, uno strappo di un paio di centimetri sul margine di pagina 19, lambente il testo.

Prima edizione francese, contemporanea all'originale inglese (London, J. M. Dent), di *Shocking Life*, l'autobiografia che Elsa Schiaparelli pubblicò lo stesso anno in cui chiuse la sua rivoluzionaria casa di moda. La storia della maison, le collaborazioni con Dalí, Leonor Fini e i surrealisti, gli abiti scultura, l'invenzione del *rosa shocking* e il profumo omonimo, i viaggi, la vita a Parigi e negli Stati Uniti sono raccontati dalla viva voce della stilista, che conclude l'opera con un dodicologo della donna (12. *Et puis, elle devra régler ses factures*).

€40

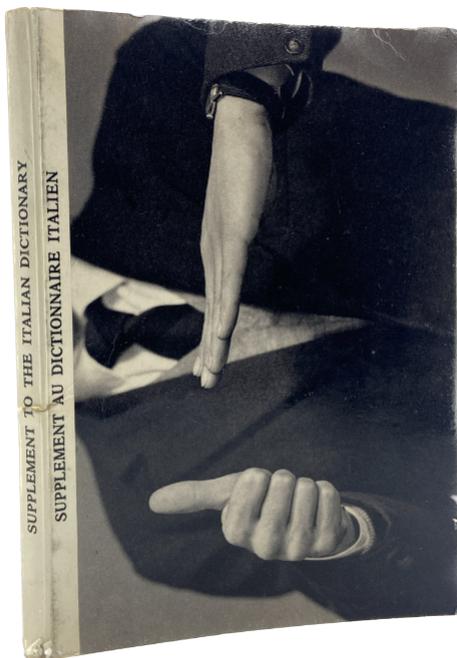
79. Munari, Bruno (Milano 1907-1998)

SUPPLEMENTO AL DIZIONARIO ITALIANO. [Finito di stampare in Torino il 30 luglio 1958 presso la Rotocalco Dagnino].

Brossura editoriale illustrata, cm 15x11, pp 74 (6), 30 tavole in nero, testo in italiano, inglese, francese e tedesco. Difetto sul dorso (colpetto e piccola rottura della brossura), lievi tracce d'uso e sgualciture sugli angoli e bordi dei piatti; internamente ben conservato.

Geniale lavoro munariano, libro d'artista e iniziativa pubblicitaria insieme, concepito per la ditta Carpano che nel testo introduttivo vanta infatti come il famoso vermuth Punt e Mes sia l'unico che può essere ordinato senza parole, col gesto che campeggia sulla copertina. Giocoso e amoroso omaggio di Munari alla gesticolazione con cui «gli italiani riescono a esprimere un numero incalcolabile di cose, di azioni, di sentimenti» (p. 5), il libretto presenta una trentina di fotografie in di gesti, spiegati con una breve didascalia in italiano, inglese, francese e tedesco. Decisamente rara questa prima edizione fuori commercio, seguita da una seconda, ampliata, per Muggiani nel 1963, e dalle ristampe Corraini a partire dal 1999. Maffei, p. 90.

€550



80. Straniero, Michele Luciano (Milano 1936 - Torino 2000) [diretta da]

CANTACRONACHE. Numero 2. Inverno 1959. Torino, Edizioni Italia Canta 1959.

Brossura editoriale illustrata, spillato, cm 32x22, pp 20 (4) illustrate in nero. Gora sul bordo destro del piatto anteriore e pagina sottostante, lievemente allentata la spillatura peraltro in buono stato.

Secondo dei tre fascicoli della rivista Cantacronache, che accompagnò il primo biennio di attività del gruppo torinese omonimo, fondato nell'autunno 1957 da "un gruppetto di giovani musicisti e scrittori" con l'intento "di fare qualcosa per sollevare la canzone in Italia a un livello decoroso". Il gruppo fu fondato da Sergio Liberovici, Michele L. Straniero, Emilio Jona e Fausto Amodei, e raccolse rapidamente la partecipazione e collaborazione di Italo Calvino, Franco Fortini, Margherita Galante Garrone (Margot), Giorgio De Maria, Umberto Eco, Gianni Rodani, uniti sotto lo slogan «evadere dall'evasione» per rifondare la canzone italiana. Le composizioni, raccolte in alcuni dischi, e la riflessione sulla canzone e il suo ruolo politico e sociale, furono alla base del rinnovamento della musica leggera in Italia, e riconosciuta ispirazione del cantautorato degli anni '60 e '70. In questo secondo fascicolo canzoni scritte e composte da Baraldi-Amodei, Durano-Liberovici - Amodei, Fortini-Liberovici, articoli di De Maria e Jona (Di Viareggio e altre cose), sulla crisi degli chansonnier in Francia (Straniero), lettere e recensioni, uno scritto di Lucio Cabutti sulle scelte dell'impostazione grafica della rivista e dei dischi, la presentazione del Cantafavole con canzoni di Liberovici (su testo di Gramsci), Fortini-Bucchi, Jona-Manzoni, Calvino-Carpi. Illustrazioni di Cabutti e Lionello Gennero. Bifoglio centrale col catalogo dei dischi pubblicati.

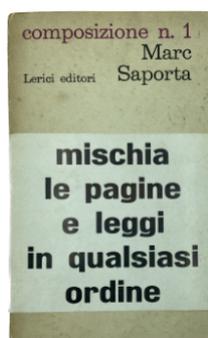


€100

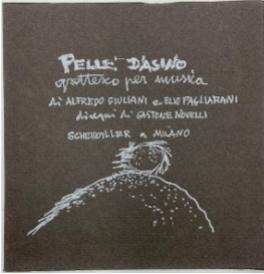
81. Saporta, Marc (Istanbul 1923 - Parigi 2009)
Composizione n. 1. Milano, Leric editori 1962.

Scatola cartonata con alette e fascetta, cm 22x13, contenente un cartoncino di presentazione dell'opera stampato in blu (cm 20x11), un foglio di custodia ripiegato cm 21x28 (sulle 4 facciate titolo, presentazione dell'opera, ultima pagina del testo, colophon) e 140 pagine singole che compongono l'opera (+ 1 pagina di occhietto con l'indicazione della collana). Piccola mancanza sull'angolo superiore sinistro del foglio di occhietto, strappo alla base del foglio di custodia, firma di possesso sul piatto posteriore e all'interno dell'anteriore della scatola cartonata.

Marcel Saporta, di famiglia sefardita di Costantinopoli ed emigrato in Francia nel 1929, fu poeta e scrittore, si occupò di letteratura americana e di giornalismo; divenuto cittadino francese nel 1958, pubblicò negli anni successivi cinque celebri romanzi d'avanguardia - questo Composizione n.1 è forse il più noto e fortunato. Si tratta di un romanzo-gioco combinatorio nel quale il lettore è invitato a mescolare le 140 pagine volanti che compongono il racconto, producendo in maniera più o meno automatica miliardi di permutazioni e quindi narrazioni diverse. In quel periodo Queneau applicava lo stesso principio alla poesia, con Cent mille milliards de poèmes. L'opera apparve nel 1962 per le Édition du Seuil e pressoché immediatamente in Italia (con traduzione di Ettore Capriolo), negli anni seguenti furono pubblicate numerose traduzioni e Leric ne licenziò una seconda edizione nel 1967. Esemplare con qualche segno del tempo ma ben completo di questo interessante manufatto ludo-letterario.



€70



82. Giuliani, Alfredo (Mombaroccio 1924 - Roma 2007); Pagliarani, Elio (Viserà 1927 - Roma 2012); Novelli, Gastone (Vienna 1925 - Milano 1968)

PELLE D'ASINO. Grottesco per musica di Alfredo Giuliani e Elio Pagliarani, disegni di Gastone Novelli. Milano, All'Insegna del Pesce d'Oro - Scheiwiller 1964.

Brossura editoriale illustrata, cm 16x16, pp 34 (2), un'illustrazione in nero a mezza pagina e quattro a piena pagina. Buono stato di conservazione.

Edizione originale di questa plaquette stampata in 600 + 50 esemplari, questo il numero 100 della tiratura ordinaria; l'opera è pubblicata come quindicesimo volume della serie "Il quadrato" curata da Bruno Munari e sesto della serie Poesia nuovissima. Il testo fu rappresentato al Teatro-club Orsoline 15 di Roma nel 1965, con musica e marionette di Mario Ricci, e materiale scenico di Novelli.

€120

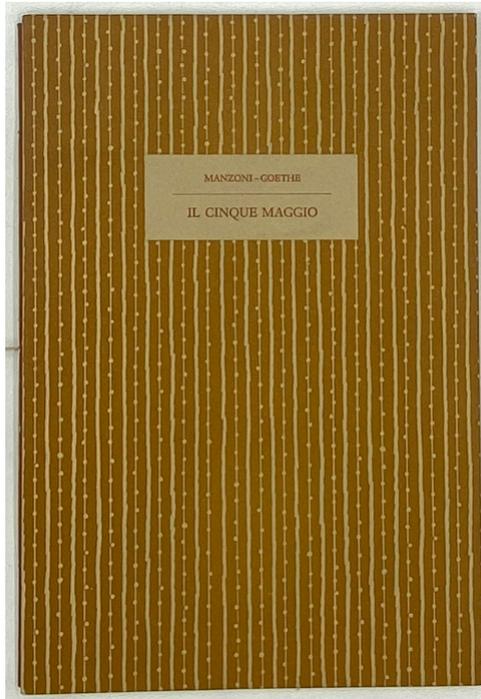
83. [Ghisleni, Pierfranco]

Enrico Berlinguer. LETTERE AGLI ERETICI. Epistolario con i dirigenti della nuova sinistra italiana. Nuovo Politecnico 99. Einaudi 1977. [senza indicazioni di stampa]

Brossura editoriale, cm 18x12, pp XVI 99 (5). Lievi segni d'uso, taglio superiore fiorito.

Celebre apocrifo situazionista pubblicato nel 1977 sotto le mentite spoglie del numero 99 dell'einaudiano Nuovo Politecnico, nonostante lievi differenze tipografiche e di formato rendano immediatamente evidente (e vagamente unheimlich) la falsità di questa appartenenza. Le otto lettere, beffardamente attribuite a Enrico Berlinguer, sono rivolte a personaggi rappresentativi della nuova sinistra: Marco Pannella, Goffredo Fori, Adele Faccio, Angelo Pezzana, Renato Curcio, Andrea Valcarenghi, Toni Negri; l'ultima è indirizzata agli Indiani Metropolitani. Sbeffeggiato non solo il padre della sinistra italiana, anche i destinatari delle missive, e l'autorevolezza della casa editrice e del suo fondatore (nella prefazione a lui attribuita): memorabili i titoli di prossima pubblicazione annunciati in quarta di copertina tra i quali spicca il Trattato del saper scrivere di nulla di Umberto Eco. Autore del volume Pierfranco Ghisleni, che anni più tardi sarà direttore de Il male. Il libro, furtivamente distribuito dalla cooperativa Più Libri, fu sequestrato e Giulio Bollati, direttore generale dell'Einaudi, scrisse sul supplemento letterario della Stampa, Tuttolibri, un articolo di risposta intitolato Identikit di un falsario - cui ribatté Il caso Berlinguer e la casa Einaudi, opuscolo di Ghisleni firmato questa volta Censor (Gianfranco Sanguinetti, l'autore del Rapporto veridico sulle ultime possibilità di salvare il capitalismo in Italia e uno dei possibili falsari identificati da Bollati). Curiosamente questo falso ebbe una parziale ristampa pirata nel 1978, a Verbania (Lettere apocriefe di Enrico Berlinguer. Cara Adele, Caro Angelo). [Dogheria 2018, p.77]

€70



84. [private press] Manzoni, Alessandro (Milano 1785-1873)
**IL CINQUE MAGGIO DI ALESSANDRO MANZONI CON LA TRADUZIONE
DI J. WOLFGANG GOETHE.** Milano, Verba Edizioni 1982.

Cartonato editoriale con cucitura a vista, piatti in carta decorata e titolo su tassello all'anteriore, cm 26x20, pp 13 (3), testo bicolore nero e rosso mattone.

Bella plaquette tirata in 120 esemplari numerati (#65), composta a mano in carattere Dante monotype e impressa a Verona da Gabriel Rummonds e Alessandro Zanella con i torchi della Plain Wrapper Press su carta a tino delle Cartiere Miliani-Fabrizio; legatura rivestita in carta decorata su disegno di Alessandro Zanella. La prefazione non firmata (ma di Giuseppe Fontana commissionario dell'edizione) traccia brevemente la storia editoriale del componimento. La Plain Wrapper Press di Richard-Gabriel Rummonds nacque a Quito nel 1967 e dopo un periodo newyorchese si stabilì a Verona nel 1970; nella città scaligera alla private press si unì nel 1976 Alessandro Zanella, dapprima come apprendista poi come socio nel 1978. Questa elegante edizione del Cinque maggio è l'ultimo lavoro della stamperia, realizzato su commissione nella primavera dell'ultimo anno di vita dell'atelier prima del trasferimento di Rummonds a Cottondale (Alabama). Negli Stati Uniti Rummonds pubblicò altri due titoli come Plain Wrapper Press prima di fondare la Ex Ophidia; Alessandro Zanella proseguì l'attività sotto l'insegna delle Edizioni Ampersand (1984). (Curobolo, 17).

€90

BIBLIOGRAFIA

- Adams, Rawles, Saunders, A BIBLIOGRAPHY OF FRENCH EMBLEM BOOKS OF THE SIXTEENTH AND SEVENTEENTH CENTURY, Geneve, Librairie Droz 199
- [BABSON] A DESCRIPTIVE CATALOGUE OF THE GRACE K. BABSON COLLECTION OF THE WORKS OF SIR ISAAC NEWTON, New York 1950 (Anastatica Martino Publishing 2005)
- Bencini, Elogio dell'accademico Giuseppe Sarchiani detto da Gaspero Bencini nell'Adunanza del dì 8 Gennaio 1822, in Atti dell' Imp. e Reale Accademia della Crusca, Tomo III, Firenze 1829
- Black, Plotting the War: Strategy in the Eighteenth Century, Indiana University Press 2017
- Blake, A Short Title Catalogue of Eighteenth Century Printed Books in the National Library of Medicine, 1979
- Bracco, La finanza comunale; in Levra, Storia di Torino VI, Einaudi 2000
- Brunet, Jacques-Charles MANUEL DU LIBRAIRE ET DE L'AMATEUR DE LIVRES, ristampa anastatica Slatkine 1990
- Caillet, L. MANUEL BIBLIOGRAPHIQUE DES SCIENCES PSYCHIQUES OU OCCULTES. Nieuwkoop, B. De Graaf 1964 (rist. anastatica)
- Cicognara, CATALOGO RAGIONATO DEI LIBRI D'ARTE E D'ANTICHITÀ POSSEUDUTI DAL CONTE CICOGNARA, Pisa, Capurro 1821
- Durio, Bibliografia Valsesiana. Elenco generale delle opere e delle pubblicazioni riguardanti la Valle Sesia, Torino, Società Storica Subalpina 1928
- [EINAUDI] Franceschi Spinazzola, CATALOGO DELLA BIBLIOTECA DI LUIGI EINAUDI, Torino 1981
- Firpo, BIBLIOGRAFIA DEGLI SCRITTI DI LUIGI EINAUDI, Torino 1971
- Fumi, FONTI PER LA STORIA DELL'AGRICOLTURA ITALIANA 1800-1849: SAGGIO BIBLIOGRAFICO, Vita e Pensiero 2003
- Gamba, SERIE DI TESTI DI LINGUA E DI ALTRE OPERE IMPORTANTI NELLA ITALIANA LETTERATURA SCRITTE DAL SECOLO XIV AL XIX, ristampa anastatica Forni 1982
- Garrison-Morton, A Medical Bibliography. An Annotated Check-List of Texts illustrating the History of Medicine. Fourth Edition. Gower 1983
- Gorini, VERCELLI NEI LIBRI E NELLE STAMPE DEL SETTECENTO, Tipografia Parmense 1961
- Graesse, TRÉSOR DES LIVRES RARES ET PRÉCIEUX, ristampa anastatica Gorlich 1950
- GRAY, A BIBLIOGRAPHY OF THE WORKS OF SIR ISAAC NEWTON Together with a List of Books illustrating hi Works, Cambridge 1907
- Green, ANDREA ALCIATI AND HIS BOOK OF EMBLEMS. A BIOGRAPHICAL AND BIBLIOGRAPHICAL STUDY. London, Trübner 1872

- Manno, Bibliografia Storica degli Stati della Monarchia di Savoia, Torino 1884
- McCulloch, THE LITERATURE OF POLITICAL ECONOMY, London 1845
- Melzi, DIZIONARIO DI OPERE ANONIME E PSEUDONIME DI SCRITTORI ITALIANI O COME CHE SIA AVENTI RELAZIONE ALL'ITALIA. Milano, Pirola 1848-59
- Moretti, BIBLIOGRAFIA AGRONOMICA, Milano 1844
- Paleari-Henssler, BIBLIOGRAFIA LATINO-ITALIANA DI GASTRONOMIA, Milano 1998
- Pecchio, Storia della economia pubblica in Italia, ossia epilogo critico degli economisti italiani, Lugano 1829
- Pitrè, Bibliografia delle tradizioni popolari d'Italia, ristampa anastatica Forni 1977
- Schumpeter, History of economic analysis, Routledge 1997
- Tortarolo, Edoardo (a cura di) L'ILLUMINISMO ITALIANO ALLA FONDAZIONE FELTRINELLI, Milano, Edizioni Rovello 1993
- Vernazza di Ferney, Dizionario dei tipografi e dei principali correttori ed intagliatori che operarono negli stati sardi di terraferma e più specialmente in Piemonte sino all'anno 1821, Stamperia Reale 1859
- [Villa Pernice] Norme per l'ordinamento delle biblioteche, e catalogo della Libreria di Villa Pernice, Milano, Galli e Raimondi 1871
- [Vinciana] Piantanida, Diotallevi, Livraghi, AUTORI ITALIANI DEL '600 CATALOGO BIBLIOGRAFICO, Multigrafica 1986
- [Wellcome] A Catalogue of Printed Books in the Wellcome Historical Medical Library, New York, Martino Publishing 1996

Acquisto purché interessanti singoli volumi e intere biblioteche



Libreria antiquaria Dedalo M. Bosio

Via Principe Amedeo 27, 10123 Torino

0114345263 - 3392869356

dedalo.libri@gmail.com

